



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

## Scuola Secondaria di Primo Grado “Fresa-Pascoli”

Viale Europa–84015 Nocera Superiore(SA)

Tel./Fax081 936230

e-mail:[samm28800n@istruzione.it](mailto:samm28800n@istruzione.it)

sitoweb:<http://www.fresapascoli.gov.it>

Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

DRCampania–AmbitoSA 0025-Art.1,c.66,L.107/2015



# PTOF



# Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2019/20 – 2020/21 – 2021/22

ExArt.1, comma 14,Leggen.107/2015

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola NOCERA  
SUPERIORE "FRESA PASCOLI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella  
seduta del 13/09/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.  
0001913 del 13/09/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella  
seduta del 15/10/2019 con delibera n. 2452*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:  
2020/21*

*Periodo di riferimento:  
2019/20-2021/22*



## INDICE SEZIONI PTOF

### LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

### LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

### L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



## ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

### Popolazione scolastica

#### Opportunità

Il contesto socio-economico in cui è inserita la scuola è molto modesto, caratterizzato da una popolazione di circa 26.000 abitanti, un tempo dediti prevalentemente all'agricoltura, all'industria del mobile e dei prodotti conservieri, a cui si aggiunge il settore terziario. Un contesto modesto è un'opportunità perché l'utenza è rappresentata da persone semplici (contadini, operai, commercianti, ecc.) per le quali sono ancora importanti alcuni valori fondamentali per l'educazione, quali il rispetto tra le persone ed il riconoscimento dell'importanza dell'impegno nello studio come riscatto sociale. L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana è molto bassa e integrata con gli studenti autoctoni. Ci sono gruppi di studenti che presentano particolari caratteristiche dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale e con difficoltà nei processi di I/A che la scuola ha attenzionato con piani personalizzati specie per gli alunni BES e DSA.

#### Vincoli

La scuola gode di poche risorse economiche visto il modesto contesto socio-economico. La presenza di alcuni alunni stranieri costituisce una risorsa in quanto stimola strategie didattiche di integrazione e conoscenza di differenti culture: la scuola lavora per una visione culturale aperta all'intercultura ed all'integrazione delle diversità antropologiche e sociologiche. Il modesto contesto culturale ostacola percorsi sinergici tra famiglia e scuola e non sempre i percorsi scolastici degli alunni sono supportati dall'utenza. Si auspica in questo un maggiore coinvolgimento di percorsi di continuità orizzontale.

### Territorio e capitale sociale

## **Opportunità**

Sul territorio, prevalentemente agricolo, è presente un'ampia zona archeologica, che non può essere riportata completamente alla luce, ma che costituisce un imponente patrimonio culturale per la città. Inoltre sono presenti diverse industrie conserviere, che valorizzano i prodotti ortofrutticoli locali e rappresentano un volano economico per il territorio. La scuola è molto attiva nell'intrecciare rapporti con altre scuole, enti locali ed associazioni del territorio, per cui molte sono le risorse e le competenze specifiche messe a disposizione della scuola. L'ente locale di riferimento per la scuola è il Comune, che offre servizio di trasporto per gli alunni, contributo mensa e manutenzione dell'edificio scolastico. Molto effervescente l'humus culturale del territorio connotato da attenzione ed interesse alla scuola.

## **Vincoli**

L'ente locale, per carenza di fondi, non può essere di aiuto economico alla scuola oltre che per i servizi forniti e le competenze messe a disposizione. Il territorio non ha una tradizione antropologica unitaria essendo caratterizzato da frazioni ognuna con la propria storia e la propria tradizione. E' necessario un ulteriore consolidarsi del senso di appartenenza e attaccamento alle radici storiche e culturali. Molto spesso aree antropologiche viciniori percepite più evolute hanno sottratto negli anni utenza scolastica specie tra le famiglie trapiantate a Nocera Superiore da altri contesti.

# **Risorse economiche e materiali**

## **Opportunità**

La sede della scuola è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e propri. La qualità della struttura dell'edificio scolastico è discreta e garantisce il normale svolgimento di tutte le attività didattiche. La strumentazione didattica in uso è di moderna generazione e funzionante, anche se non sufficiente per l'utilizzo di tutti gli allievi. Le risorse economiche disponibili sono quelle provenienti dal fondo d'Istituto e dai progetti finanziati come PON, FSE e FESR. L'interesse e la partecipazione delle famiglie hanno consolidato risorse formative spendibili dalla scuola come il parco archeologico e l'implementazione dei percorsi per traguardi strutturali nelle risorse disponibili.

## **Vincoli**

La strumentazione didattica, non sempre sufficiente per far lavorare ciascun allievo con la propria attrezzatura, costituisce un vincolo per la pratica della sperimentazione dell'individuo e lo sviluppo dell'autonomia del singolo. Resta il bisogno impellente di risorse strumentali per attuare una piena digitalizzazione e dematerializzazione dei percorsi scolastici.

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

### ❖ NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SAMM28800N
Indirizzo	VIALE EUROPA N.76 - 84015 NOCERA SUPERIORE
Telefono	081933111
Email	SAMM28800N@istruzione.it
Pec	samm28800n@pec.istruzione.it
Sito WEB	<a href="http://www.fresapascoli.edu.it">www.fresapascoli.edu.it</a>
Numero Classi	29
Totale Alunni	596

### Approfondimento

La Scuola Secondaria di I Grado "Fresa - Pascoli" è nata nell'anno scolastico 2005/2006 dalla fusione della Scuola Secondaria di Primo Grado "Alfonso Fresa", dedicata all'omonimo astronomo nocerino, e dalla scuola "Giovanni Pascoli", e, dall'a.s. 2011/12, ha unica sede in Viale Europa.

L'Istituto è "ad **indirizzo musicale**": lo strumento musicale è rivolto a tutte le sezioni dell'Istituto, con opportuna selezione degli allievi alla fine della scuola primaria in base al loro gusto, predisposizione e passione.

L'attività di strumento musicale è a scelta tra **violino, violoncello, pianoforte** e **oboe** e le lezioni vengono tenute individualmente in coda alle ore antimeridiane.

E' presente un corso a **tempo prolungato**, dove l'orario didattico contempla 36 ore settimanali anziché 30. Le sei ore aggiuntive si consumano nei due pomeriggi settimanali del martedì e del venerdì. Qui, dopo la refezione (14.00/14.30) con pasti provenienti da società opportunamente selezionate dalla scuola e con un menù realizzato di concerto con il medico nutrizionista dell'ASL, si svolgono attività motorie, attività di recupero e potenziamento delle discipline, si utilizzano laboratori informatico, scientifico-matematico, multimediale e/o artistico. L'idea principale è che avere maggior tempo a disposizione consente di andare oltre l'insegnamento e le metodologie tradizionali: un tempo più "disteso" può alimentare un diverso concetto di alfabetizzazione, promuovere un diverso metodo di studio, lasciare spazio alle identità e alle culture di provenienza, collegare la scuola ai sentimenti, alle particolarità caratteriali, alle attitudini intime, al contesto sociale e familiare.

## RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

<b>Laboratori</b>	Con collegamento ad Internet	4
	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	4





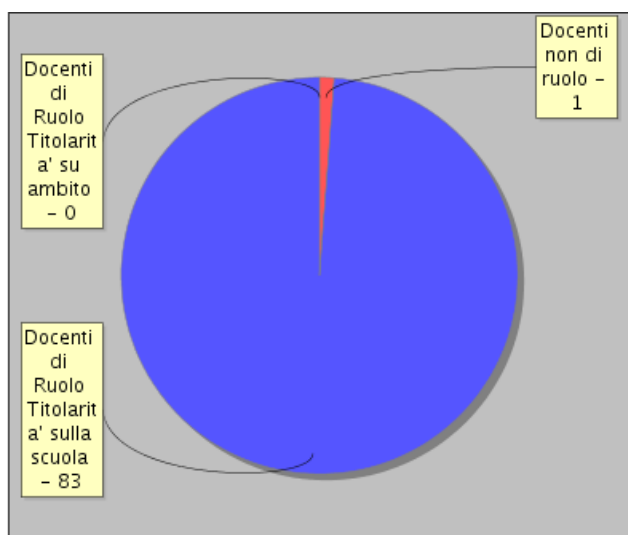
	Lingue	1
	Multimediale	1
	Musica	1
	Restauro	1
	Scienze	1
<b>Biblioteche</b>	Classica	1
<b>Aule</b>	Concerti	1
	Magna	1
	Proiezioni	1
<b>Strutture sportive</b>	Palestra	2
<b>Servizi</b>	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
<b>Attrezzature multimediali</b>	PC e Tablet presenti nei Laboratori	50
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	20
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	1

**RISORSE PROFESSIONALI**

Docenti	63
Personale ATA	15

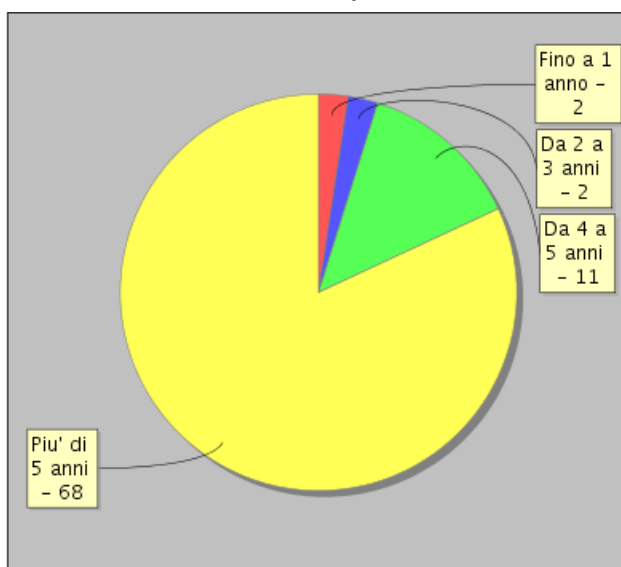
❖ **Distribuzione dei docenti**

**Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto**



- Docenti non di ruolo - 1
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 83
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0

**Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)**



- Fino a 1 anno - 2
- Da 2 a 3 anni - 2
- Da 4 a 5 anni - 11
- Piu' di 5 anni - 68

**Approfondimento**

**Funzionigramma:**

**Dirigente Scolastico:** Prof. Michele Cirino

**Collaboratore con Funzioni Vicarie:** Prof.ssa Raffaella Formisano (con deleghe specifiche a sostegno della governance)

**Collaboratore del Dirigente Scolastico:** Prof.ssa Prof.ssa Renata Lepore

**Gestione Sito WEB:** Prof.ssa Carmela Petrosino

**Azioni a supporto:** Prof. Domenico Spinelli

**DSGA:** Anna Liovero

**FFSS:** Proff individuati dal Collegio:

**Area 1: Gestione PTOF**

Prof.ssa D'Alessio Giuseppina

**Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti**

Prof. Adinolfi Maria

Prof. Milone Maria

**Area 3: Interventi e servizi per studenti**

Prof.Ssa Russo Fortunata

Prof.ssa Milone Anna

Prof.ssa Luciano Mariagrazia

**Area 4: Realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti e Istituzioni esterne**

Prof.ssa Giugliano Maria Anna

Consigli di Classe e relativi Coordinatori (in allegato)

Gruppi H: docenti di sostegno + coordinatori/docenti curricolari delle classi con alunno DA

Coordinatore Docenti H: Prof Fasano Giuseppe e Prof.ssa Russo Fortunata

**Referenti Attività Funzionali al Ptof:**

Commissione Pof : Referente Prof.ssa D'Alessio Giuseppina



Commissione Continuità: Prof.ssa Milone Anna

Commissione Ricerca e Sviluppo: Referente Prof. Pasquale Di Filippo

Commissione Integrazione e FRecupero : Prof.ssa Russo Fortunata

Nucleo di Valutazione: Staff Di Presidenza.

# LE SCELTE STRATEGICHE

## PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

### Aspetti Generali

*Un percorso alternativo adottato dalla nostra scuola è quello della ricerca-azione secondo la strategia del problem-posing e solving. In primo luogo partendo dall'identificazione e messa a fuoco di un problema ritenuto dagli operatori scolastici e dall'utenza- fruitori significativo, dall'esplorazione del problema a livello sistemico e multiprospettico. Il piano di indagine attraverso una sistematica raccolta di dati mirati ad una migliore rappresentazione del problema. Si passa successivamente all'elaborazione e alla interpretazione dei dati raccolti. E qui necessariamente emerge l'elemento distintivo di un vero processo autovalutativo che è legato alla ricorsività circolare tra esperienza e riflessione, tra azione e conoscenza, tra sapere pratico e sapere teorico. Successivamente si arriva alla individuazione di soluzioni possibili ed all'elaborazione di un piano di miglioramento, in seguito ancora all'attuazione del piano e infine alla valutazione dei processi e dei risultati.*

*Si analizzano le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'autoriflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni. Il momento introspettivo e autoriflessivo decisivo per partire bene nei processi autovalutativi. Questo permette di lavorare sui problemi e sugli aspetti più critici della scuola che possono*



*essere superati arricchendo e innovando sempre più l'Istituzione scolastica. Una volta individuati gli argomenti prescelti della valutazione si passerà alla loro problematizzazione attraverso la strategia del brainstorming e delle discussioni con organizzazione delle risposte in una tabella individuando i punti forti e i punti deboli, l'elaborazione di una mappa concettuale per rappresentare lo stato della situazione dell'istituto rispetto al problema. Questo percorso valutativo ci consente di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dall'organizzazione e dal funzionamento effettivo della propria realtà con la costruzione di strumenti valutativi in proprio rispondenti sia ad un approccio di tipo funzionale sia di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia i processi socio-affettivi e cognitivi che i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi. È fondamentale selezionare i problemi, affrontare solo pochi aspetti organizzativi e gestionali che saranno scelti in base all'importanza ed al grado di problematicità. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo autovalutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico.*

*L'attuazione di un significativo processo di autovalutazione parte necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. È importante l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra qualità e quantità dei prodotti. Un momento*



*prioritario è quello della rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento attivo di alunni e genitori mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno. In conclusione gli scopi della valutazione, per la nostra scuola, dovranno essere quelli di chiarire lo stato qualitativo-organizzativo e identificare i punti-forza sui quali costruire e le debolezze che debbono essere limitate. Una verifica implica la predisposizione di un questionario appropriato e pratico secondo modalità sistemiche ed autocritiche. La verifica evidenzia la natura della debolezza della scuola e guida verso un'azione risoltrice delle problematiche esistenti.*

*Un processo di valutazione "dal basso" che parte dai bisogni formativi interni alla comunità scolastica rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità scolastica. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un'opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria visione di scuola.*

*Nei progetti bisogna aprire uno spazio di libera parola, ascoltare le proposte, decodificare i desideri meno confessati, cercare compromessi intelligenti. Bisogna costruire la compattezza interna. L'estraneità, l'indeterminatezza rimangono un grande ostacolo per lo sviluppo delle Istituzioni scolastiche e delle organizzazioni in genere. In questo la collegialità è un valore professionale trascendente. Occorre che i gruppi che vengono a formarsi nella scuola costituiscono, autotrascendendosi, un organismo educativo; viceversa si limitano ad essere un semplice assemblaggio di tecnici e di utenti che non rappresentano un ambiente di apprendimento.*

*L'esperienza autovalutativa si configura come una learning organization; un*



*modello con struttura organizzativa orizzontale dove l'attività di autovalutazione produce esiti positivi in ordine all'apprendimento organizzativo.*

*C'è bisogno di valorizzare la rete di persone e di gruppi che operano in situazione fortemente influenzate dal sentimento di appartenenza, di individuare un giusto punto di equilibrio tra la vocazione "soggettiva" di ogni docente e la deontologia del lavoro in equipe. Bisogna lavorare nella logica dell'unitarietà, attivando il processo di elaborazione dell'offerta formativa nel più ampio coinvolgimento delle componenti scolastiche, mantenere alta la disponibilità di tutti alla collaborazione, al lavoro collegiale, alla condivisione delle responsabilità.*

*Soprattutto nei processi autovalutativi dell'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità e di conseguenza le problematiche scolastiche sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella*





*scuola una cultura sistemica dell'autovalutazione, promuovere in tutti gli operatori della scuola un'adeguata cultura organizzativa.*

*In genere la valutazione di un'organizzazione scolastica, della sua efficacia ed efficienza avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all'attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato. Occorre passare, anche nella valutazione dell'Istituzione scolastica, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che l'organizzazione ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna.*

*Il problema principale nella valutazione riguarda la possibilità di stabilire correlazioni tra i diversi soggetti della valutazione. Un modello autovalutativo consono alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il passaggio dall'analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il sistema.*

*Occorre un tempo d'esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso.*

*Una concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a*



*sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l'organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l'ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall'averne, con la pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo.*

*Sul piano culturale la legittimazione del processo di autovalutazione richiede di promuovere le seguenti condizioni:*

*à Chiarire il senso del processo autovalutativo.*

*à Rendere riconoscibile il problema che si intende affrontare.*

*à Negoziare gli scopi del processo che si intende intraprendere.*

*à Condividere le scelte chiave.*

*à Assicurare che il processo autoriflessivo si connetta alle esperienze professionali dei diversi docenti.*

*à Assumere punti di vista esterni.*

*Sul piano organizzativo si tratta di:*

*à Affidare ai soggetti responsabili del percorso autovalutativo un mandato chiaro e strutturato.*

*à Prevedere e chiarire i risultati attesi.*



*à Definire le connessioni tra il gruppo responsabile del processo autovalutativo e i diversi soggetti.*

*à Garantire i tempi e le risorse.*

*à Definire le forme e i tempi della comunicazione tra il gruppo responsabile e gli altri attori organizzativi della scuola.*

*Si può affermare, dopo quanto detto, che la nostra scuola oggi più che mai è chiamata ad esplorare la propria idea di qualità, per avviare un processo di identificazione culturale e dare senso ad un percorso di autovalutazione; lo richiede la peculiarità dell'impresa scolastica, quale organizzazione erogatrice di servizi di tipo formativo a finalità istituzionale.*

*La scuola, oggi più che mai, deve poter misurare, secondo criteri di attendibilità e oggettività, la propria produttività, i risultati ottenuti e la qualità delle sue prestazioni, in rapporto alle aspettative ed ai bisogni degli utenti del territorio.*

*La scuola autonoma ha la responsabilità dell'organizzazione del lavoro formativo ed ha bisogno di apprendere dalle sue esperienze organizzative praticando l'autovalutazione, acquisendo strumenti per potersi analizzare e per poter amplificare, orientare, innovare e indirizzare la propria offerta formativa.*

*Bisogna implementare ed individuare strategie metodologiche utili ad effettuare indagini e valutazioni rigorose, partendo dall'organizzazione e dal funzionamento effettivo della propria realtà ricorrendo a strumenti costruiti in proprio, rispondenti ad un approccio che considera sia aspetti*



*qualitativi che quantitativi. La logica dei piccoli passi, consistente nell'affrontare solo un aspetto organizzativo per volta scelto in base all'importanza o al grado di problematicità consente di ridurre le operazioni da compiere a dimensioni compatibili con le risorse e il tempo a disposizione. Il coinvolgimento costante del Collegio docenti, le comunicazioni sui risultati emersi e sulle conseguenti azioni possibili di miglioramento permetteranno di ridurre gradualmente le diffidenze e le resistenze verso le operazioni valutative, di evitare una separazione tra gruppo di valutazione, base scolastica e organismi (Consiglio d'Istituto, consigli di classe/staff).*

*La ricerca di una coerenza tra visione teorica e intenti (espressi nei documenti programmatici di Istituto), da una parte, e piano della realtà (organizzazione e gestione concreta dell'Istituto), dall'altra, può spronare i vari soggetti ad individuare ed assegnare significatività ai processi valutativi e ad assumere individualmente e a livello di gruppo un comportamento responsabile.*

*Nella Carta dell'Istituto e nei documenti (POF e regolamento) sono precisati i principi e i parametri qualitativi a cui esso intende attenersi. Si ritiene che una visione globale dei contenuti possa favorire, da un lato, una scelta più oculata ed equilibrata dei problemi da tenere sotto controllo e, dall'altro, offrire un orizzonte comune a cui tutti gli erogatori dei servizi (dirigente scolastico, docenti e personale ATA) possano ispirarsi nello svolgimento delle proprie specifiche funzioni, contribuendo a far sì che l'istituto agisca sulla base di un progetto intenzionalmente costruito e costantemente migliorabile, fornendo nel contempo all'esterno, presso la comunità in cui opera, un'identità chiara e una garanzia di affidabilità.*



*Nella strategia si prendono in considerazione aspetti chiave di un nuovo e più innovativo modello di organizzazione: a centralità didattica, a conoscenza condivisa, a responsabilità diffusa, a comunicazione estesa, a leadership educativa, a partecipazione attiva. Per realizzare tutta la visione di scuola prospettata c'è bisogno di implementare risorse a vari livelli (umane e strumentali).*

*Un istituto dovrebbe avere per lavorare su alcuni punti deboli, nella fattispecie, una conoscenza condivisa non ancora del tutto realizzata. Oggi noi DS siamo marginalizzati nel costruire un modello di scuola su cui si snoda l'autonomia: l'apprendimento organizzativo, la learning organization, la scuola che riflette sulle proprie potenzialità e sui risultati conseguiti.*

*Eppure si avverte la necessità e l'esigenza di una conoscenza condivisa, la difficoltà a sviluppare una crescita professionale secondo una moderna concezione di apprendimento organizzativo. La cultura della learning organisation rivaluta il collettivo, le "comunità di pratiche" che vanno al di là della storia di un singolo operatore scolastico. Il concetto dello sviluppo del personale risulta particolarmente importante e questo avviene nelle istituzioni scolastiche, soprattutto negli insegnanti quando si trasforma la cultura individualistica dell'"io e la mia classe" in una cultura del "noi e la nostra scuola", quando supera il distacco dominante con accordi intesi a raggiungere un obiettivo comune ed attraverso una gestione responsabile. C'è l'esigenza di interpretare, la formazione come processo di crescita del ruolo strettamente legata alla cultura dei contesti organizzativi.*

*Alleanze, bisogni psicologici, conflitti, morale, norme informali, codice*



*sociale, lealtà, legami di amicizia, emozioni in un organizzazione che apprende sono inquadrati in un sistema di significati per trovare connessioni e scoprire somiglianze e differenze con altri elementi. Il tutto perché le organizzazioni non hanno un significato ma lo costruiscono.*

*Per realizzare ciò la scuola ha condiviso la costruzione di reti di alleanze tra scuole.*

*Di conseguenza promuovere identità e senso di appartenenza, favorire la costruzione di un positivo clima di relazioni sono alcuni degli elementi progettuali che possono essere trasferiti in ogni contesto scolastico.*

*Per promuovere senso di appartenenza e identità e per costruire un positivo clima di relazioni c'è bisogno, nell'organizzazione scolastica, della cultura dell'empowerment, cultura come strategia di sviluppo finalizzata ad incrementare il potere percepito e sperimentato dalle persone, in termini di una maggiore consapevolezza di sé, un'autonomia più consistente, una maggiore responsabilizzazione. Tutto ciò contribuisce ad incrementare il benessere delle persone e, in generale, la qualità del servizio educativo. Bisogna favorire l'adesione a valori come l'apertura, la franchezza, il rispetto di sé e degli altri, la coerenza tra pensiero e azione. In questo emerge il bisogno di costruire una scuola comunità di apprendimento. Tale adesione consente ai contesti professionali di alimentare comportamenti utili per l'organizzazione. Si avverte la necessità, per promuovere senso di appartenenza e identità, della valorizzazione delle relazioni tra persone e modi di pensare diversi. Dalla relazionalità si sviluppa un modo di pensare costruttivo e la costruzione di una società della conoscenza. Il problema è quello di recuperare tutte quelle caratterizzazioni di personalizzazione, autenticità, collaborazione e*



*professionalità senza delle quali nessuna comunità educativa riesce a sorgere e ad affermarsi e senza delle quali non è possibile nessuna educazione dell'autonomia.*

*Se si vuole un insegnante innovatore, si deve consentirgli di lavorare in un contesto fiduciario in cui le persone con cui opera siano disponibili a collaborare all'interno di un progetto comune. Il Dirigente scolastico sarà messo in grado di valorizzare le risorse della persona coinvolgendola direttamente nella ricerca della strada migliore per superare i problemi.*

*A scuola si lavora per stabilire rapporti fiduciosi solidi e duraturi. In primo luogo la stabilità dei docenti permette una sedimentazione e un consolidamento dei rapporti umani. L'insieme dei docenti di una scuola costituisce un gruppo sociale di dimensioni molto variabili, caratterizzato al suo interno da una diversità di atteggiamenti, comportamenti, posizioni personali. La diversità è legata agli spazi di discrezionalità che ogni insegnante ha. Si tratta comunque di rafforzare negli operatori scolastici alcuni legami significativi sfruttando proprio una delle caratteristiche positive del loose coupling: quella di poter agire su una componente del sistema, senza che questo abbia sulla parte restante ripercussioni da compromettere il funzionamento complessivo ai livelli abituali. Bisogna sviluppare una rete governata di relazioni con il territorio favorendo lo scambio e l'integrazione. Con queste problematiche la scuola necessita di essere governata attraverso una trama organizzativa partecipata e indirizzata e meno naturale (anche alla luce del DPR 275/99). Urge sviluppare una rete governata di relazioni con il territorio favorendo lo scambio e l'integrazione; una rete composta dalla scuola, dalle altre scuole presenti nel territorio; l'Università; ASL del territorio e servizi assistenziali e*



*di volontariato; rappresentanze del mondo imprenditoriale, Camera di commercio, rappresentanze economiche; gli EELL Comune. Questa rete avrà il compito di favorire lo scambio e l'integrazione con il territorio per favorire un vero sistema formativo integrato in grado di dare risposte costruttive alle esigenze e alle richieste degli allievi della società attuale e futura, soggetta a cambiamenti rapidi, indotti dalla innovazione tecnologica e dalle comunicazioni e informazioni mass-mediali.*

*L'obiettivo del sistema educativo integrato è di realizzare l'autonomia della scuola come base della conquista dell'autonomia di ogni singolo allievo, secondo quelle che sono le sue potenzialità emotive e le singole situazioni socio-culturali. Scuola a sistema formativo integrato vuol dire in pratica coinvolgere tutta la comunità in un progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Bisogna allargare il concetto di educazione al di là della scuola e riconoscere anche il valore dell'extrascuola, considerare il territorio nella sua concezione globale e locale come un laboratorio educativo. Il sistema formativo integrato implica collegialità, partecipazione, corresponsabilità, direttività, il passaggio da una visione organizzativa burocratica (system world) ad una vision umanizzante (life world).*

*Negli ultimi anni, nella scuola, tra risorse umane interne e utenti, il problema della qualità è sempre più un momento fondamentale per la crescita e l'innovazione del sistema scuola. Ecco perché l'adesione dell'Istituzione ai sistemi valutativi del Polo qualità di Napoli. Infatti il Sistema di qualità adottato e condiviso pone al centro del suo controllo: elevata attenzione al cliente/utente; leadership orientata alla qualità; coinvolgimento e responsabilizzazione dei diversi attori; organizzazione per processi e non per funzioni; efficacia ed efficienza delle prestazioni,*





*miglioramento delle procedure e del servizio; assunzione di decisioni basate sulla rilevazione di indicatori preventivamente fissati; reciprocità del rapporto cliente-fornitore.*

*In definitiva si può affermare che la scuola lavora per lo studio e l'acquisizione di strumenti idonei e tra questi è prioritario, un sistema di valutazione della qualità del servizio scolastico che disponga di strumenti e modalità funzionali a misurare l'efficacia e la qualità delle prestazioni fornite dalla scuola.*

## **PRIORITÀ E TRAGUARDI**

### **Risultati Scolastici**

#### **Priorità**

Attenuare l'eterogeneità di risultato ancora a tratti evidenziabile.

#### **Traguardi**

Miglioramento dei risultati nei voti ottenuti, limitazione della dispersione, riduzione dell'insuccesso scolastico attraverso una minor perdita nel passaggio da una classe all'altra.

#### **Priorità**

Valorizzare ulteriormente le eccellenze.

#### **Traguardi**

Avvio verso una soglia di successo formativo, favorendo lo sviluppo di tutte le competenze in quanto il traguardo triennale è un lavoro organizzativo/didattico/formativo per competenze nei percorsi I/A e valutativi

#### **Priorità**

Stimolare gli alunni in difficoltà con la personalizzazione degli apprendimenti .

#### **Traguardi**

Attuazione di percorsi didattici individualizzati ed incremento di attività a sostegno del successo scolastico

### **Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali**



**Priorità**

Sostenere i risultati nelle prove creando una maggiore uniformità delle prove curriculari con quelle standardizzate.

**Traguardi**

aggiungimento di un grado di omogeneità tra le classi attraverso la somministrazione di prove comuni parallele d'istituto nelle tre discipline oggetto di valutazione

**Priorità**

Ridurre le differenze tra le classi attraverso una progettazione più condivisa

**Traguardi**

Progettare il curricolo delle tre discipline oggetto di valutazione a partire dalle competenze chiave previste dall'Invalsi, promuovendone l'acquisizione e la conseguente valutazione

**Priorità**

Innalzare i risultati invalsi in corrispondenza degli item con esiti più deboli

**Traguardi**

Innalzamento dei risultati delle prove standardizzate attraverso percorsi di formazione rivolti ai docenti e laboratori rivolti agli alunni

**Competenze Chiave Europee**

**Priorità**

Potenziare le competenze sociali e civiche degli alunni incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo.

**Traguardi**

Diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenza a singhiozzo (FAS) anche attraverso percorsi di innovazione didattica

**Priorità**

Educare all'accoglienza, alla tolleranza ed alla solidarietà sociale.

**Traguardi**

Promuovere l'inclusione.

**Priorità**



Tradurre conoscenze formali e informali in regole di vita pratica.

**Traguardi**

Tradurre i percorsi scolastici in modelli formativi globalizzanti (visione globale e locale).

**Priorità**

Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza.

**Traguardi**

Ottenere migliori risultati nel comportamento ed una coscienza civica più incisiva, raccordando le competenze transdisciplinari con l'extrascuola

**Risultati A Distanza**

**Priorità**

Cercare di attuare progetti di orientamento con più risorse e tempi più lunghi per seguire i percorsi individuali degli allievi nel tempo.

**Traguardi**

Conoscere i successi e gli insuccessi degli ex allievi attraverso un monitoraggio sistematico e negli anni.

**Priorità**

Stabilire accordi I/A nei percorsi formativi tra diversi ordini di scuola

**Traguardi**

Predisporre percorsi di approfondimento delle varie discipline, incontri con le Scuole Secondarie di II grado, visite presso le Scuole

**OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)**

**ASPETTI GENERALI**

L'obiettivo del sistema educativo integrato è di realizzare l'autonomia della scuola come base della conquista dell'autonomia di ogni singolo allievo, secondo quelle che sono le sue potenzialità emotive e le singole situazioni



socio-culturali. Scuola a sistema formativo integrato vuol dire in pratica coinvolgere tutta la comunità in un progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Bisogna allargare il concetto di educazione al di là della scuola e riconoscere anche il valore dell'extrascuola, considerare il territorio nella sua concezione globale e locale come un laboratorio educativo. Il sistema formativo integrato implica collegialità, partecipazione, corresponsabilità, direttività, il passaggio da una visione organizzativa burocratica (system world) ad una vision umanizzante (life world).

Negli ultimi anni, nella scuola, tra risorse umane interne e utenti, il problema della qualità è sempre più un momento fondamentale per la crescita e l'innovazione del sistema scuola. Ecco perché l'adesione dell'Istituzione ai sistemi valutativi del Polo qualità di Napoli. Infatti il Sistema di qualità adottato e condiviso pone al centro del suo controllo: elevata attenzione al cliente/utente; leadership orientata alla qualità; coinvolgimento e responsabilizzazione dei diversi attori; organizzazione per processi e non per funzioni; efficacia ed efficienza delle prestazioni, miglioramento delle procedure e del servizio; assunzione di decisioni basate sulla rilevazione di indicatori preventivamente fissati; reciprocità del rapporto cliente-fornitore.

In definitiva si può affermare che la scuola lavora per lo studio e l'acquisizione di strumenti idonei e tra questi è prioritario, un sistema di valutazione della qualità del servizio scolastico che disponga di strumenti e modalità funzionali a misurare l'efficacia e la qualità delle prestazioni fornite dalla scuola.

#### **OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA**

- 1 ) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con



particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2 ) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3 ) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4 ) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5 ) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6 ) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7 ) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8 ) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9 ) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10 ) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento



dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11 ) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12 ) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

13 ) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

14 ) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

15 ) definizione di un sistema di orientamento

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

### ❖ LE ALI DELLA LIBERTÀ.

#### Descrizione Percorso

Il progetto di potenziamento "**Le ali della libertà**", svolto dai docenti di potenziamento, è un progetto interdisciplinare di Cittadinanza, legalità nei percorsi artistici, musicali e linguistici. I beneficiari diretti del progetto sono gli studenti delle classi terminali: quinte della primaria e le classiterze della Secondaria di I Grado.

Il progetto, pertanto, nasce dall'esigenza di promuovere all'interno della



scuola, attraverso un processo di rinnovamento e di trasformazione metodologico - didattico, la formazione di una forte cultura civile che porti al rispetto delle regole e all'assunzione spontanea di comportamenti legali.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"**

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**

**"Obiettivo:"** Attuazione di percorsi didattici individualizzati ed incremento di attività laboratoriali a sostegno del successo scolastico (anche extracurricolare)

**"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"**

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Attenuare l'eterogeneità di risultato ancora a tratti evidenziabile.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Valorizzare ulteriormente le eccellenze.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Stimolare gli alunni in difficoltà con la personalizzazione degli apprendimenti .

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Potenziare le competenze sociali e civiche degli alunni incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Educare all'accoglienza, alla tolleranza ed alla solidarietà sociale.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza.



**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI  
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Porsi come istituzione che interagisce con la piu' vasta  
comunita' sociale;

**"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"**

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Valorizzare ulteriormente le eccellenze.

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Stimolare gli alunni in difficoltà con la personalizzazione degli  
apprendimenti .

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Potenziare le competenze sociali e civiche degli alunni  
incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in  
riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Educare all'accoglienza, alla tolleranza ed alla solidarietà sociale.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Tradurre conoscenze formali e informali in regole di vita pratica.

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LE ALI DELLA LIBERTÀ.**

Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
Studenti	Docenti
Responsabile	





Il progetto di potenziamento “ *Le ali della libertà*”, svolto dai docenti di potenziamento, è un progetto interdisciplinare di Cittadinanza, legalità nei percorsi artistici, musicali e linguistici. I beneficiari diretti del progetto sono gli studenti delle classi terminali: quinte della primaria e le classiterze della Secondaria di I Grado.

Il progetto, pertanto, nasce dall'esigenza di promuovere all'interno della scuola, attraverso un processo di rinnovamento e di trasformazione metodologico - didattico, la formazione di una forte cultura civile che porti al rispetto delle regole e all'assunzione spontanea di comportamenti legali. Il disagio giovanile, il disadattamento familiare, lo sfruttamento da parte degli adulti, la disoccupazione, la cultura dell'omertà allontanano i nostri giovani dalla via della legalità e bruciano irrimediabilmente il sogno di una vita normale rendendoli terreno fertile per la devianza e la delinquenza. È necessario offrire una concreta alternativa, una possibilità per un orizzonte esistenziale diverso, basato sul rispetto per sé stessi e per gli altri, sui valori della solidarietà e dell'altruismo, sulla consapevolezza dell'unicità della Vita stessa.

La scuola, in quanto agenzia educativa, ha il dovere di agire e intervenire attraverso un vero e proprio processo di rieducazione civile che deve cominciare tra i banchi in classe e nei luoghi di aggregazione e deve proseguire nella vita sociale grazie al supporto ed alla partecipazione di chi crede veramente nei valori della legalità e della libertà. È necessario un impegno nell'educazione dei giovani alla cultura della legalità nella convinzione che le mafie si combattono, come diceva il giudice Paolo Borsellino, non soltanto con la repressione ma soprattutto con la formazione di una nuova coscienza civile. In primo luogo con questo momento si

consolidata comunicazione progettuale con il territorio, la mission di scuola come servizio alla persona e finalizzata ad una autentica promozione personale. Un modello di scuola centrato sulla costruzione collaborativa, consapevole e concorde di discenti e docenti.

In secondo luogo si amplifica la *Vision* di scuola organizzata a sistema complesso che offre pari opportunità educative, che garantisce l'autonomia amministrativa e didattica, che si configura come un sistema dinamico complesso capace di interagire, in modo costruttivo, con la società del cambiamento e dell'innovazione.

Una scuola che esalta un percorso formativo multidimensionale per formare l'uomo e il cittadino.

La battaglia culturale per la legalità "quale premessa ineludibile nella lotta alle varie mafie si compone di singoli comportamenti, di quotidianità, di impegno personale ciò che richiama l'alto compito educativo della scuola ed impone maggiori doveri di collaborazione alle famiglie". La scuola, quindi, deve "lavorare per costruire la nobiltà del sentimento nazionale, a partire dal dovere, che è la cifra più alta dell'educazione alla cittadinanza, contrastando costumi ispirati alla violenza, al pregiudizio, al disprezzo e all'accaparramento del successo a volte in forme effimere".

**"La scuola è il nostro più importante presidio di democrazia, il luogo della cultura e del confronto dove si formano le nuove generazioni di cittadini, istruiti e consapevoli. Dove le istituzioni si aprono al dialogo".**

Citando la frase di Antonino Caponnetto secondo cui " la mafia teme più la scuola della giustizia, la mafia prospera sull'ignoranza della gente sulla quale

può svolgere opera di intimidazione e soggezione psicologica” si può affermare che noi tutti, insieme, dobbiamo raccogliere concretamente” le idee di Falcone “e farle camminare sulle nostre gambe.

La scuola, nel suo difficile percorso formativo, non può viaggiare da sola. Ha bisogno nel suo cammino di compagni fidati rappresentati dagli enti di formazione ed associazioni del territorio, istituzioni e associazioni che operano nella lotta alle mafie, per promuovere legalità e giustizia ce che rappresentano l’humus della democrazia tale da continuare a far sentire il calore civile e democratico di cui la scuola ha continuo bisogno e senza il quale non potrebbe affermare la sua *Vision* e la sua *Mission* così complessa e delicata. Ancora con aziende che lavorano in trasparenza senza sottomettersi ai poteri dell’illegalità, con scuole del territorio ed istituzioni pubbliche (polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia postale, Polizia stradale).

Il futuro dei giovani dipende da questi legami forti e indissolubili che colmano e annullano la paura della crisi, l’incertezza del futuro per disegnare sentieri rosei e sostenibili.

Il progetto mira:

- a far conoscere il Codice di Comportamento della Classe, il Regolamento di Istituto, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e tenerne conto nel comportamento a scuola;
- a rendere i ragazzi consapevoli delle tappe e degli obiettivi, condividendo con loro le scelte e soprattutto chiarire perché si intraprende un determinato percorso per rendere reale la partecipazione del gruppo e dei singoli;



- ad esplorare le proprie multi appartenenze nella sfera personale e nella comunità (studente, figlio, fratello, amico, cittadino, abitante della propria regione della propria nazione, dell' Europa e del mondo); individuare gli elementi che contribuiscono a definire la propria identità e le strategie per armonizzare eventuali contrasti che le caratterizzano;
- a far conoscere, analizzare e rispettare in maniera critica la Costituzione (principi fondamentali, diritti e doveri del cittadino, diritti e doveri del lavoratore, struttura della repubblica italiana), la Carta dei diritti dell'ONU e la Carta dei diritti dell'UE e la Costituzione europea, le Convenzioni internazionali, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
- a gestire le dinamiche relazionali proprie della preadolescenza nelle dimensioni dell'affettività, della comunicazione interpersonale e della relazione tra persone diverse tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma soprattutto di quelli etici;
- a far partecipare consapevolmente al processo di accoglienza e di integrazione tra studenti con diversità all'interno della scuola;
- a far conoscere gli organismi internazionali (Onu, Unesco, Tribunale internazionale dell'Aia, Alleanza Atlantica, Unicef, Amnesty International, Croce Rossa);
- ad individuare e sperimentare la dimensione diritto-dovere: conoscere, rispettare e contribuire a cambiare regole e norme, nonché divieti; riconoscere in fatti e situazioni come il pieno rispetto di principi e regole sia segno di rispetto della dignità della persona propria e altrui;

- alla lettura critica di avvenimenti vissuti direttamente e di quelli riferiti dai media con particolare attenzione alle violazioni dei diritti fondamentali e lesivi della dignità umana nonché al ruolo e alla storia delle associazioni poste al servizio della valorizzazione della dignità umana;
- ad essere consapevoli delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica;
- ad acquisire capacità di progettazione, gestione e rendicontazione.

Elementi innovativi e caratteristici di questo progetto sono:

- L'utilizzo di una metodologia di promozione della cultura della legalità fortemente vicina ai giovani, ovvero l'utilizzo del linguaggio teatrale e digitale.
- La creazione di un ponte intergenerazionale tra i giovani ed i propri educatori di riferimento: genitori ed insegnanti.
- La capacità di saldare la legalità alla responsabilità di eroi del nostro tempo, che hanno dato la vita e danno ogni giorno la vita per il diritto alla legalità.
- La capacità di stimolare la creatività dei giovani attraverso la realizzazione di produzioni innovative.

Il progetto prevede le seguenti attività:

- formazione degli operatori coinvolti nel progetto;

- seminari formativi rivolti agli alunni;
- full immersion presso associazioni/aziende del territorio;
- laboratori di ricerca-azione artistico, giornalistico, tecnico-pratico;
- pratica sportiva;
- gestione, coordinamento e rendicontazione del progetto;
- promozione, pubblicità e comunicazione;
  - monitoraggio, valutazione e diffusione dei risultati.

### Risultati Attesi

In coerenza con quanto previsto dalla tematicadel Piano Nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità", il progetto ha **l'obiettivo generale di promuovere la cultura della legalità e del senso di appartenenza alla comunità** attraverso diversi linguaggi espressivi. Il riferimento alla Costituzione della Repubblica Italiana costituisce un punto sintetico che, alla luce della rilettura dell'esperienza personale di ogni alunno, permette di mettere in luce le connessioni tra i vari livelli in gioco, costituendo uno dei principali punti di equilibrio tra libertà e responsabilità.

1. Favorire la cittadinanza attiva tra gli studenti
2. Valorizzare la promozione della persona potenziando un atteggiamento positivo verso le Istituzioni

3. Implementare la qualità delle competenze sociali e civiche di ciascuno nell'ambito di percorsi di responsabilità partecipate
4. Far crescere negli studenti la consapevolezza dei diritti e dei doveri partendo dal contesto scolastico
5. Far sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità
6. Promuovere la solidarietà a tutti i livelli di vita sociale ed organizzata
7. Approfondire la consapevolezza della esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica) in quanto fondata sulla ragione dell'uomo, intesa nella sua accezione più ampia e inclusiva.

#### ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CRESCERE FELIX

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Consulenti esterni
	Studenti	ASL
	Genitori	

#### Responsabile

L'alimentazione è un bisogno fondamentale dell'uomo.

Il cibo fin dagli albori della civiltà, ha esercitato sempre una forte influenza sui comportamenti

sociali. La sua condivisione in famiglia e in società, rappresenta una modalità di comunicazione, di contatto con il mondo esterno e di scambio con gli altri.

Compito della scuola è quello di accompagnare i bambini nella conquista di un atteggiamento consapevole, positivo verso il cibo e gli alimenti, che consenta loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere a tavola. Il progetto costituisce una significativa occasione di crescita e di coinvolgimento di tutto il contesto socio educativo (scuola, famiglia, comunità locale) impegnato a



promuovere il benessere del bambino mediante esperienze ed iniziative condivise. –

Scuola e famiglie stringono un patto per combattere l'obesità infantile, fenomeno che l'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha dichiarato una vera e propria epidemia globale.

Il Progetto prevede la promozione delle abitudini alimentari "mediterranee" e la diffusione delle attività di educazione alla salute.

Un piano che veda insegnanti e famiglie al centro di percorsi educativi specifici che valorizzano il momento della refezione scolastica, favoriscono l'incremento delle verifiche nelle mense e delle tabelle dietetiche, e sostengono il valore dell'attività fisica sin dalle età più precoci. Prevista anche la presa in carico, nel percorso clinico- assistenziale, del bambino/adolescente sovrappeso/obeso.

Per raggiungere tali scopi si è concordato tra scuola e ASL sulla necessità di interagire con azioni che prevedono formazione/aggiornamento agli insegnanti, laboratori didattico-creativi per gli alunni, laboratori formativi- informativi per i genitori.

Per "Crescere Felix" docenti scolastici ed operatori Asl hanno costituito un'alleanza educativa con i genitori. Tutti insieme, ognuno per il proprio ruolo, si impegnano a mettere in atto una serie di azioni mirate a contrastare in maniera seria ed organica il "nemico obesità". Nel patto di corresponsabilità la scuola si impegna a promuovere una corretta alimentazione individuando i cibi adeguati; insegnare agli alunni ad apprezzare merende alternative abituandoli all'uso del miele, marmellate, panini; garantire ai ragazzi tempo adeguato per consumare la merenda; assicurare un adeguato svolgimento dell'attività fisica.

La famiglia si impegna a considerare la prima colazione un pasto di fondamentale importanza; consumare la prima colazione con calma e in compagnia; offrire ai ragazzi alimenti vari per non rendere la prima colazione un atto monotono; stimolare e favorire momenti di attività fisica riducendo la sedentarietà.

L'Asl si impegna a trasmettere a docenti e genitori nozioni sulla corretta alimentazione al fine di modificare comportamenti errati; somministrare un questionario ai genitori e alunni per conoscere le loro abitudini alimentari; educare al consumo consapevole degli alimenti e sui modi di leggere correttamente le etichette; provvedere alla formazione dei docenti e fornire indicazioni ai genitori sul rapporto fra attività fisica e salute.

## **Risultati Attesi**

### **FINALITÀ E OBIETTIVI**

Queste le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire:

- Promuovere corretti stili di vita
- Creare un percorso educativo comune e condiviso
- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti del cibo
- Attivare forme di prevenzione riguardo alla salute
- Stimolare nei bambini un approccio critico verso i cibi ed i relativi messaggi mediatici
- Promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari, incrementando il consumo di frutta e verdura



- Educare i bambini alla diversità del gusto
- Favorire un' azione educativa per una modifica comportamentale volta a rimuovere gli atteggiamenti sbagliati più radicati
- Conoscere gli alimenti e i loro valori nutritivi.

---

## ❖ CRESCERE FELIX

### Descrizione Percorso

L'alimentazione è un bisogno fondamentale dell'uomo.

Il cibo fin dagli albori della civiltà, ha esercitato sempre una forte influenza sui comportamenti

sociali. La sua condivisione in famiglia e in società, rappresenta una modalità di comunicazione, di contatto con il mondo esterno e di scambio con gli altri.

Compito della scuola è quello di accompagnare i bambini nella conquista di un atteggiamento consapevole, positivo verso il cibo e gli alimenti, che consenta loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere a tavola. Il progetto costituisce una significativa occasione di crescita e di coinvolgimento di tutto il contesto socio educativo (scuola, famiglia, comunità locale) impegnato a promuovere il benessere del bambino mediante esperienze ed iniziative condivise.

### "OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

#### "OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" ricercare attivamente le opportunità per accrescere la propria competenza e la propria esperienza; promuovere il lavoro di gruppo

#### "PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Potenziare le competenze sociali e civiche degli alunni incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Tradurre conoscenze formali e informali in regole di vita pratica.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza.

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PATTO EDUCATIVO DELLA SALUTE**

Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
Docenti	Docenti
Studenti	Studenti
Genitori	Genitori
	Consulenti esterni
	Associazioni
	ASL

**Responsabile**

Nell'ambito del progetto regionale **"Crescere Felix"** i docenti e gli operatori dell'ASL hanno riscontrato la necessità di costruire un'alleanza educativa con i genitori, consapevoli che solo attraverso una fattiva collaborazione tra Scuola e Famiglia si può conseguire, mediante relazioni costanti e nel rispetto dei reciproci ruoli, l'obiettivo prefissato: **prevenire l'obesità nell'età evolutiva attraverso l'acquisizione di un sano stile di vita.**

A tal fine si è deciso di sottolineare l'importanza di:

- § una corretta **prima colazione**, spesso assente o quantomeno poco appropriata, così da evitare che il bambino nel corso della mattinata in preda alla fame si indirizzi verso alimenti confezionati ipercalorici (pizza, snacks al cioccolato, patatine...);
- § un adeguato **spuntino di metà mattina**, da considerare un vero e proprio piccolo pasto, in grado di fornire l'energia necessaria al bambino, senza farlo arrivare troppo sazio al pranzo, ma neanche troppo affamato.

**Risultati Attesi**

#### FINALITÀ E OBIETTIVI

Queste le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire:

- Promuovere corretti stili di vita
- Creare un percorso educativo comune e condiviso
- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti del cibo
- Attivare forme di prevenzione riguardo alla salute
- Stimolare nei bambini un approccio critico verso i cibi ed i relativi messaggi mediatici
- Promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari, incrementando il consumo di frutta e verdura
- Educare i bambini alla diversità del gusto
- Favorire un'azione educativa per una modifica comportamentale volta a rimuovere gli atteggiamenti sbagliati più radicati
  
- Conoscere gli alimenti e i loro valori nutritivi.

## PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

### SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

#### Una scuola inclusiva

Il progetto **"Inclusione"** nasce in risposta all'ultima circolare ministeriale di marzo 2013, in cui tra gli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali), oltre ai DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e ADHD (iperattività), rientrano anche gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità - familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socioeconomico, studenti extracomunitari etc.

Lo scopo della suddetta circolare, nonché della legge 170/2010, è permettere a tutti gli alunni, e soprattutto a quelli con difficoltà momentanee e non, di avere le stesse opportunità di apprendimento e successo scolastico.

A tale scopo, si parla di inclusione e non più di integrazione (cfr. legge 104/92): il concetto di inclusione fa riferimento ad un processo in cui è la scuola ad adattarsi e modellarsi agli alunni sulla base dei loro bisogni e caratteristiche,

cogliendone le differenti peculiarità, le capacità e le potenzialità di ciascuno.

Una scuola inclusiva:

- é moderna, con tecnologie, didattica e professionalità nuove,
- contrasta il fenomeno crescente della dispersione scolastica,
- riconosce gli alunni come persone in toto (modello bio-psico-sociale),
- offre nuovi contesti di apprendimento sociale e culturale,
- promuove la crescita personale non solo degli alunni ma a lungo termine del tessuto sociale e cittadino stesso,
- avvicina le famiglie e gli alunni tendendo le braccia come un buon genitore verso i suoi figli segnando un'impronta permanente verso l'affascinante e a volte difficile percorso della vita dopo la scuola.

Destinatari del Progetto "**Inclusione**" sono quindi tutti gli alunni con difficoltà di apprendimento, del comportamento o di ordine relazionale.

Gli obiettivi generali sono:

- promuovere il successo scolastico in tutti gli alunni BES e DSA,
- contrastare la dispersione scolastica.

Gli obiettivi specifici sono:

- assistere professori e genitori nell'identificare le problematiche specifiche dell'alunno;
- sostenere gli insegnanti nel programmare azioni di inclusione all'interno delle classi;

- fornire agli alunni strategie di apprendimento più efficaci migliorando il metodo di studio;
- favorire un clima della classe più adatto alla partecipazione attiva delle lezioni;
- favorire la cooperazione scuola – famiglia.

## ❖ AREE DI INNOVAZIONE

### PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

#### ***Una didattica realmente inclusiva.***

La nostra Scuola Secondaria di primo grado "Fresa-Pascoli", considerando la presenza di molti studenti con difficoltà nei processi di I/A, stipula un "Piano annuale per una scuola inclusiva" (P.A.I.). Da un'analisi della popolazione scolastica degli ultimi anni risulta che le iscrizioni di alunni DSA e BES nonché i drop out (in itinere) durante l'anno scolastico determina un'emergenza educativa ed organizzativa a cui bisogna dare risposte adeguate. Bisogna rispondere a questa emergenza con un progetto preciso, mirato e monitorato, per rispondere all'esigenza di tutta l'utenza. Le nuove politiche sociali ed educative hanno fatto dei notevoli passi in avanti nella misura dei pensieri, delle azioni e delle pratiche che caratterizzano il nuovo modo di intendere l'inclusione. Il termine "inclusione", termine di origine anglosassone, non vuole essere semplicemente un modo diverso di connotare l'integrazione o di adattare il lessico italiano a quello internazionale, è indispensabile pensare ad una scuola diversa, in cui si operi una pedagogia di qualità, in grado di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.

Parole chiave: educazione, inclusione, integrazione, differenze e partecipazione.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. La scuola mette in atto varie misure di accompagnamento per favorire l'integrazione: docenti di sostegno, finanziamento di progetti e attività per l'integrazione, iniziative di formazione del personale docente di sostegno e curriculare nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare.

Organo consultivo e propositivo, a livello nazionale, in materia di integrazione scolastica è l'Osservatorio per l'integrazione delle persone con disabilità.

### **Attività'**

A tal fine è nostra intenzione predisporre con gli Organi Collegiali un progetto didattico-educativo di inclusione per Matematica, Lingue ed Italiano da effettuarsi settimanalmente per accompagnare e sostenere il lavoro a casa degli alunni e per evitare la dispersione e l'insuccesso scolastico. Nel progetto condotto dai proff in indirizzo proponiamo:

- Sportello di ascolto gestito da specialisti e formatori per "percorsi formativi" presso la nostra Scuola.

Si predisporranno:



- Modalità permanenti di prima accoglienza degli alunni
- Favorire attività di inclusione;
- Creare un collegamento costante tra scuola e famiglia;
- Creare una rete territoriale di risorse finalizzate all'inclusione;
- E' auspicabile prevedere annualmente un "progetto di formazione e autoformazione" riguardanti le tematiche sugli alunni con difficoltà.
- Si lavorerà per la realizzazione di un laboratorio pomeridiano e mattutino (alla necessità anche sabato mattina) di inclusione aperto a tutti gli alunni con la presenza di docenti specializzati e di docenti di altre discipline. Gli EE.LL. (enti locali) potranno concordare e condividere con noi questa esperienza fornendoci risorse strumentali e umane.
- Verrà attuato per alunni DSA il "protocollo d'accoglienza" a disposizione dei docenti e dell'utenza presso l'ufficio di segreteria.

### ***Modi***

- Sarà prioritario, prima dell'attuazione progettuale, la costituzione del team progettuale "GLI" d'Istituto (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) Questo sarà coordinato dal Dirigente Scolastico insieme alla vicaria e dalla funzione strumentale dell'area 3.
- Al team di progetto parteciperanno anche le risorse esterne disponibili (assistente sociale, referente del volontariato, rappresentanti dei genitori). Il team dovrà discutere le ipotesi di percorso che consente di realizzare i prodotti finali stabiliti con i





relativi criteri di accettabilità.

- La realizzazione di un gruppo permanente di supporto sarà un momento qualificante per l'offerta formativa agli alunni in difficoltà e non solo.
- E' fondamentale anche la partecipazione dei genitori degli alunni ed, inoltre, nelle classi dove è presente un alunno DA saranno coinvolti gli stessi coordinatori.

### ***Tempi e spazi***

- Le attività si potranno svolgere a classi aperte, in laboratori specifici, in strutture adiacenti l'edificio scolastico e in contemporanea con attività di potenziamento per tutti gli alunni in orario curricolare ed extra.
- Nelle attività pomeridiane e laboratoriali si auspica un affiancamento di operatori esterni (associazioni sul territorio) e genitori.
- Potranno essere mobilitate, nella realizzazione progettuale, le discipline curriculari al fine di migliorare le potenzialità cognitive, immaginative, affettive, costruttive.
- L'assegnazione degli alunni D.A. alle classi seguirà criteri di efficacia, di efficienza secondo parametri pedagogicamente fondanti e nel rispetto di quanto riportato nella diagnosi e dopo colloquio con i familiari per segnalazioni di esigenze particolari.

Gli strumenti di verifica potranno essere molteplici. Dovranno verificare



in primo luogo la disponibilità e l'entusiasmo dei ragazzi di partecipare al lavoro. In definitiva bisogna mettere la nostra Scuola in grado di esprimere al meglio le potenzialità educative che sono implicite nell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, innalzando i livelli qualitativi delle prestazioni scolastiche. Bisogna migliorare l'accoglienza, agire non sui ragazzi ma con i ragazzi, rendendoli autonomi e indipendenti, mirare ad una vera formazione integrale della persona. Gli alunni hanno bisogno di sicurezza, fiducia, stima. E' nostra intenzione favorire un progetto di scuola a sistema integrato tra le agenzie formative: scuola, famiglia, Enti Locali, associazionismo. Un progetto di una scuola dell'autonomia organizzativa e didattica di ricerca e sviluppo che diventi realmente di tutti e per ciascuno, una scuola che sappia innovarsi e rinnovarsi per integrarsi con il territorio.

**PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:**

<b>Rete Avanguardie educative</b>	<b>Altri progetti</b>
Avanguardie educative APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING	E-twinning
Avanguardie educative APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO	
Avanguardie educative INTEGRAZIONE CDD / LIBRI DI TESTO	
Avanguardie educative TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)	
Avanguardie educative AULE LABORATORIO DISCIPLINARI	

# L'OFFERTA FORMATIVA

## TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

### SECONDARIA I GRADO

**ISTITUTO/PLESSI****CODICE SCUOLA**

NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI

SAMM28800N

**Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:**

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di

analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

## **Approfondimento**

curricolo cui si fa riferimento ha oggi, nello specifico, un carattere più flessibile rispetto ai programmi disciplinari, sebbene faccia espresso ricorso ai **Traguardi per lo sviluppo delle competenze** (cfr Allegato) che uno studente dovrà possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Tali traguardi rappresentano riferimenti ineludibili e prescrittivi per gli insegnanti, oltre ad indicare piste culturali e didattiche da percorrere,

finalizzando l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Lungi dal voler essere un prodotto "finito" calato dall'alto e destinato a permanere inerte per l'intero triennio di riferimento, il documento che rappresenta l'identità stessa della Scuola "Fresa Pascoli" vuole piuttosto essere una ipotesi curricolare da arricchire e validare con il diretto apporto dei docenti, delle famiglie, degli enti e delle associazioni presenti nel territorio.

Il Collegio dei Docenti della scuola "Fresa Pascoli", in sede di progettazione della didattica curricolare, ha utilizzato le parti delle Indicazioni nazionali che risultano compatibili e coerenti con il PTOF adottato, con le esperienze maturate nell'ambito del contesto scolastico, con le esigenze del territorio e con le condizioni di fattibilità in cui la scuola opera.

Le principali novità che ispirano la didattica curricolare della Scuola "Fresa Pascoli" sono:

∅ Superare l'eccessiva distinzione e separazione tra scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso una "politica della continuità", nella convinzione che i due ordini debbano porsi come un "continuum" capace di assicurare all'alunno lo sviluppo armonico della sua personalità;

∅ Rivolgere particolare attenzione ai saperi e alle competenze che gli alunni devono conseguire al termine del terzo anno, delineandoli con precisione e in sintonia con quanto prescrivono i documenti nazionali.

Tali competenze, a livello trasversale, fanno riferimento a quanto prescritto nelle "Competenze chiave di cittadinanza" e vengono raggruppate nel modo appresso specificato:

o **Imparare ad imparare:** sviluppo delle competenze conoscitive;

- o **Progettare:** sviluppo delle competenze personali, socio-relazionali e conoscitive;
- o **Comunicare:** sviluppo delle competenze rappresentative e comunicative;
- o **Collaborare e partecipare:** sviluppo delle competenze personali e socio-relazionali;
- o **Risolvere problemi:** sviluppo delle competenze operative;
- o **Individuare collegamenti e relazioni:** sviluppo delle competenze percettive e conoscitive;
- o **Acquisire ed interpretare le informazioni:** sviluppo delle competenze comunicative.

## INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

**NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI SAMM28800N (ISTITUTO PRINCIPALE)**  
 SCUOLA SECONDARIA I GRADO

### ❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

## Approfondimento

### La mensa scolastica



Il compito della scuola non è quello di addestrare o ammaestrare i ragazzi ad un'alimentazione sana e corretta ma piuttosto di accompagnarli nella conquista di un atteggiamento esistenziale, necessariamente individuale, che consente loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada ed il proprio benessere a tavola. Un intervento di educazione alimentare diventa quindi un progetto educativo globale, metadisciplinare, mirato alla maturazione degli alunni, che coinvolge tutta la comunità educativa e non solo il personale docente, tenendo conto delle abitudini alimentari della popolazione scolastica, nel suo contesto familiare, territoriale e culturale.

Per garantire il diritto sancito dell'ONU "ad un'alimentazione sana ed adeguata e al raggiungimento massimo della salute", il tempo prolungato favorisce corretti stili di vita attuando una corretta prevenzione.

Il menù ivi predisposto, di raccordo con l'ASL locale, si basa su tabelle nutrizionali che garantiscono la tradizione locale, la stagionalità e la variabilità e vengono predisposte diete speciali per alunni allergici e/o intolleranti.

Una corretta alimentazione è fondamentale per determinare un soddisfacente stato di salute e di benessere. L'educazione

alimentare rappresenta lo strumento che permette di ottenere comportamenti alimentari corretti e indurre scelte consapevoli. In quest'ottica, particolare importanza assume il momento della ristorazione scolastica che con il suo duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo, riveste un ruolo primario per la salute e il benessere fisico dei bambini e dei ragazzi.

L'alimentazione a scuola, quindi, rappresenta un vero e proprio veicolo di proposte e acquisizione di modelli culturali e comportamentali che influenzano le scelte dell'alunno oltre a favorire il cambiamento di comportamenti alimentari eventualmente non corretti. Inoltre, le competenze messe in campo dagli insegnanti saranno fondamentali per l'alunno affinché impari ad autoregolarsi nella quantità di cibo, a gustare alimenti prima poco conosciuti e a condividere con i compagni il piacere dello stare a tavola con lo stesso pasto. Il pranzo comune consumato a scuola, venendo a sostituire il pasto che per tradizione è il principale momento di incontro della famiglia, assume valenza relazionale importante: consumare un pasto in comunità non significa condividere soltanto il cibo ma, piuttosto, utilizzarlo come occasione di socializzazione e quindi di crescita. Riguardo all'obbligatorietà della mensa scolastica relativamente al

fatto di consumare pasti portati da casa, si va diritti al ruolo dell'istruzione pubblica in Italia.

Al riguardo si precisa che la IX Commissione del Senato (Agricoltura e produzione agroalimentare) ha recepito un emendamento al Disegno di Legge 2037 sulla ristorazione collettiva, secondo cui "i servizi di ristorazione scolastica sono parte integrante delle attività formative ed educative erogate dalle istituzioni scolastiche". Significa che il cibo servito a mensa non è finalizzato solo al nutrimento ma anche alla formazione degli alunni, e che pertanto, l'atto di star seduti nello stesso luogo dei compagni e mangiare le loro stesse pietanze, ha di per sé valore educativo. Nel 2010 vengono emanate dal Ministero della Salute le linee di indirizzo Nazionale per la ristorazione scolastica che diventa uno strumento fondamentale di Educazione Alimentare correlata alla norma sul Diritto allo Studio e riconosciuta come parte integrante della formazione scolastica. Pertanto, ogni possibile alternativa (pasti portati da casa, panini, ecc..) contrasta nettamente con le suddette linee di indirizzo Nazionale in quanto la refezione scolastica è una componente fondamentale della didattica per tutti gli alunni, nessuno escluso.

Il progetto extracurricolare "Crescere felix", a cui l'Istituto partecipa

da anni, in concomitanza con la macroprogettualità “La cultura vien mangiando”, risponde ai requisiti adottati dalla Scuola: la collegialità, condivisione dei progetti da parte di tutte le componenti scolastiche; l’interdisciplinarietà, cioè una modalità trasversale di approccio alle tematiche affrontate che non coinvolga quindi solo l’area scientifica ma che veda i problemi affrontati in ogni disciplina; il protagonismo, ossia la partecipazione attiva degli alunni ai progetti, qualsiasi sia la loro età; l’ordinarietà, cioè prevedere una serie di iniziative e di interventi che non abbiano carattere di episodicità e sporadicità ma siano inseriti nella quotidianità della vita scolastica.

Un primo passo è stato fatto *espellendo*, dai distributori automatici presenti nella nostra scuola, il cibo spazzatura conosciuto come junk food: patatine, bevande gassate zuccherate, snack e merendine ad alto contenuto calorico. Molti studi hanno dimostrato come un facile accesso, tramite il distributore automatico, a cibo ipercalorico e nutrizionalmente povero possa avere un impatto negativo sull’alimentazione dei nostri ragazzi e favorisca l’eccesso di peso e le malattie ad esso correlate in primis l’obesità già in età pediatrica. Tristemente, la Campania occupa il primo posto tra le regioni con la più alta percentuale di ragazzi

obesi, pur avendo dato i natali alla cara “Dieta Mediterranea”, riconosciuta, il 16 Novembre 2010 dall’ Unesco ( Organizzazione per le Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura), Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.

L’accesso quotidiano a questo tipo di prodotti è direttamente proporzionale al peso dei consumatori. E’ dimostrato infatti, che la sola esposizione di questi prodotti all’interno della scuola, ne faccia consumare di più. Per questo è stato necessario un intervento urgente per offrire cibo di qualità e salutare. Le modifiche dell’ambiente lavorativo e scolastico come la disponibilità di cibi sani nei distributori automatici, si traduce in una migliore qualità della dieta intesa come un corretto stile di vita e un approccio positivo verso sane abitudini alimentari.

**ALLEGATI:**

decreto-orario-DEFINITIVO-dal-30-settembre-2019.pdf

**CURRICOLO DI ISTITUTO****NOME SCUOLA**

NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI (ISTITUTO PRINCIPALE)

## SCUOLA SECONDARIA I GRADO

### ❖ CURRICOLO DI SCUOLA

L'organizzazione del curricolo Dalle Indicazioni al curricolo Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale . Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche. Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

#### **ALLEGATO:**

SCHERMATA 2019-10-26 ALLE 16.42.39.PDF

### ❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

#### **Curricolo verticale**

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il



curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo. Campi di esperienza I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

**ALLEGATO:**

CURRICOLO ITALIANO-MATEMATICA COMPLETO.PDF

**Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali**

Alla normale didattica curriculare si accompagnano i Progetti curriculari, appresso descritti. L'esperienza progettuale amplifica, favorisce e promuove una formazione di qualità, una condivisione delle esperienze, una migliore ricerca-azione nel campo pedagogico e didattico. Un ambiente di apprendimento reticolare, interattivo, animazionale in cui ognuno è messo nelle condizioni di comunicare apre la strada ad una sostanziale cittadinanza europea, all'integrazione culturale, al riavvicinamento spazio-temporale di culture e tradizioni diverse. Si tratta generalmente di macroprogettualità, ovvero attività che riguardano quasi sempre tutte le classi dalla prima alla terza e si sviscerano durante tutto il corso dell'anno. Progetto di Educazione ambientale "L'acqua fonte di vita": rivolto alle classi prime. È un tema di cui tutti i ragazzi hanno esperienza diretta; l'argomento è presente nei curricoli delle varie aree disciplinari (storico-geografico, scientifica-tecnologica, artistica) quindi sarà facilmente collegabile a tutte le discipline. La finalità è quella di far nascere un'educazione ambientale/sanitaria e favorire una presa di coscienza che la vita sulla terra dipende dall'acqua e che una cattiva gestione delle risorse idriche, esauribili, del pianeta comprometterebbe gli equilibri ecologici e la qualità della vita di ognuno di noi. L'acqua fa parte dell'atmosfera e contribuisce a determinare i vari climi della Terra e i fenomeni meteorologici; essa è una risorsa limitata, e di conseguenza occorre modificare i propri comportamenti a un consumo responsabile. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze I traguardi delle conoscenze e le abilità interdisciplinari sono: Disciplina Conoscenze Abilità SCIENZE NATURALI Che cosa è l'acqua Le forme dell'acqua Riconoscere le proprietà fisiche/chimiche dell'acqua. Riconoscere gli stati fisici dell'acqua e in generale della materia. Saper effettuare i passaggi di stato. Collegare il ciclo



dell'acqua ai fenomeni atmosferici Riconoscere le interazioni acqua – luce-interazione acqua – viventi. Lettura e confronti fra etichette di acque minerali – esperimenti dal vivo. Riconoscere l'importanza dell'acqua nella vita di tutti gli esseri viventi.

**EDUCAZIONE FISICA Sport e acqua** Elencare gli sport acquatici, le loro caratteristiche e i loro benefici

**ITALIANO** Lessico specifico relativi al tema Racconti epici Brani antologici Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni. Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. Riconoscere i Miti legati all'acqua.

**MATEMATICA** Indici statistici di tendenza centrale (media, mediana, moda) Calcolo delle percentuali Funzioni base foglio elettronico Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare. Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Calcolo delle quantità di acqua durante le precipitazioni. Rappresentazioni grafiche (a torta, a barre, istogramma, grafico cartesiano).

**GEOGRAFIA** Acqua e territorio Dove si trova l'acqua sulla terra. Avere consapevolezza che alcune popolazioni del mondo hanno un difficile accesso alla risorsa acqua. Territori poveri di acqua: il Sahel e il Senegal.

**STORIA** L'acqua nella storia Antiche civiltà nate lungo il corso di importanti fiumi.

**MUSICA** Brani legati all'acqua Esecuzione di particolari brani musicali. Le fontane danzanti.

**TECNOLOGIA** Fonti di energia alternativa Energia idroelettrica, centrale idroelettrica, gli acquedotti

**ARTE ED IMMAGINE** Acqua e l'arte: Connubio perfetto Analisi e comprensione di alcune opere d'arte.

**COSTITUZIONE** Diritto all'acqua La protezione civile e il suo ruolo di controllo e protezione delle risorse idriche, la potenza distruttiva dell'acqua - I pericoli dell'acqua: alluvioni, frane, maremoti. Osservare gli usi e consumi idrici personali e collettivi e sviluppare la consapevolezza delle ripercussioni che le azioni umane possono avere sull'ambiente.

**RELIGIONE** Il culto delle acque Riconoscere la funzione e l'importanza dell'acqua nelle varie religioni.

**INGLESE/FRANCESE** L'acqua in Inghilterra e Francia Il problema dell'acqua affrontato in paesi diversi. Breve saggio in lingua sul problema delle risorse idriche. Progetto di Alimentazione "La cultura vien mangiando": rivolto alle classi seconde. La presente Unità di Apprendimento mira a sviluppare la capacità di comprendere alcuni meccanismi di funzionamento del proprio organismo e ricavare alcune semplici regole di comportamento relative all'alimentazione. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è

consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Lo sviluppo delle competenze scientifiche richiamate si manifesta attraverso un lavoro di indagine sulle proprie abitudini alimentari e di approfondimento delle proprie conoscenze sul tema, accompagnato dalla sperimentazione di alcune linee guida in materia di alimentazione sana ed equilibrata. Proprio quest'ultimo aspetto del progetto risulta particolarmente significativo per la maturazione di un approccio più consapevole e responsabile alla propria alimentazione, attraverso l'analisi critica e il confronto in classe in merito al rispetto di alcune regole di comportamento condivise. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze.

**DISCIPLINE CONOSCENZE ABILITA' SCIENZE NATURALI** L'apparato digerente Fabbisogno alimentari Nutrienti fondamentali e loro caratteristiche Saper distinguere i principi nutritivi negli alimenti. Saper analizzare gli effetti del cibo sul proprio organismo. Sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione. Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Conoscere gli OGM e gli alimenti biologici.

**EDUCAZIONE FISICA** Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcol). Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.

**ITALIANO** Lessico specifico relativi al tema Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni. Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.

**MATEMATICA** Indici statistici di tendenza centrale (media, mediana, moda) Calcolo delle percentuali Funzioni base foglio elettronico Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse. Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, me-diana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Calcolo delle calorie o dei principi nutritivi Rappresentazioni grafiche (a torta, a barre, istogramma, grafico cartesiano)

**GEOGRAFIA** Gli alimenti a Km 0 Le coltivazioni del nostro territorio Valorizzare le peculiarità alimentari regionali, nel contesto della qualità dei prodotti italiani. Conoscere le eccellenze enogastronomiche italiane come patrimonio da salvaguardare e promuovere. Scoprire il territorio italiano, campano, nocerino nelle sue particolarità.

**STORIA** Come cambia il

modo di alimentarsi La scoperta dell'America e l'importazione di nuovi alimenti. La rivoluzione industriale e l'industria alimentare. **MUSICA** Magiando e cantando Esecuzione di particolaribrani musicali. **TECNOLOGIA** Tecnologie alimentari I diversi metodi di conservazione degli alimenti. Riconoscere le cause dell'inquinamento alimentare. Saper leggere ed interpretare un'etichetta alimentare. **ARTE ED IMMAGINE** Il Cibo e l'arte : Connubio perfetto Analisi e comprensione di alcune opere d'arte. **COSTITUZIONE** Le norme dalla produzione alla commercializzazione del cibo Le norme alimentari stabilite dal Ministero della Sanità; **RELIGIONE** Cibo e fede Le religioni a tavola il cibo delle feste, il digiuno, il valore simbolico degli alimenti... **INGLESE / FRANCESE** Alimentazione in Inghilterra e Francia Saper confrontare i principali momenti di alimentazione nei vari paesi. Saper riconoscere la validità dei vari regimi alimentari . Progetto "Educazione all'Affettività": rivolto alle classi terze. Adolescenza, un termine che definisce una "tappa" nel percorso della vita: anni belli, ma certamente anche difficili. È l'età dei sentimenti confusi, contraddittori, incerti. È mutato l'aspetto fisico ma anche quello psicologico e ciò provoca incertezze. Pian piano, prendendo progressivamente consapevolezza del cammino offerto da questa unità di apprendimento, tramite l'aiuto di tutte le discipline d'insegnamento coinvolte, gli alunni capiranno che tutti gli esseri umani sono passati attraverso la pubertà, sono stati cioè degli adolescenti e che per tutti l'adolescenza è stata il periodo in cui hanno imparato a progettare il futuro, prendere decisioni, risolvere problemi, realizzare i propri obiettivi, scegliere il compagno o la compagna della propria vita, insomma hanno imparato a vivere e ad amare. Scopriranno che mentre il corpo di un adolescente cambia, cambia anche la sua mente, si sviluppa; cambiano i comportamenti, le abitudini, le preferenze, e ciò comporta vertiginosi sbalzi d'umore. Sarà compito anche di noi docenti accompagnare i ragazzi in questo difficile percorso favorendo, attraverso il confronto, il dialogo e l'aiuto, il superamento di ogni forma di smarrimento. **DISCIPLINA** **CONTENUTI TRAGUARDI di CONOSCENZE COMPETENZE ITALIANO** Lettura di brani antologici e testi narrativi inerenti la tematica affrontata. Test di autovalutazione finalizzati all'orientamento colastico. Conoscere elementi caratterizzanti il testo letterario narrativo. Conoscere elementi caratterizzanti il testo poetico e l'intenzione comunicativa dell'autore. Esaminare il punto di vista altrui in contesti e testi diversi. Esaminare testi, letterari e non, che affrontino il problema della conoscenza di sé dell'autostima, della ricerca dell'identità propria del periodo. Preadolescenze. Sostenere tramite esempi il proprio punto di vista o quello altrui. Descrivere, argomentando, il proprio progetto di vita e le scelte che si intendono fare per realizzarlo. Comprendere e interpretare autonomamente testi, non solo letterari, di tipologie diverse per riconoscere e formulare ipotesi sul significato di articolari scelte

narrative e stilistiche; riconoscere le tesi esposte e l'opinione dell'autore; dimostrare la competenza della sintesi. Organizzare e scrivere testi mono/pluritematici. **INGLESE**  
Lettura di brani di civiltà e brevi testi in lingua inerenti la tematica affrontata. Civiltà: Young people and the world Education in Britain and in the USA Ampliamento degli ambiti lessicali relativi alla sfera personale: Our hopes Life plans Grammatica: futuro con will/espressioni di tempo futuro/periodo ipotetico di I tipo/modali will e may/might/preposizioni seguite da -ing/discorso diretto/preposizioni finali con to/presentperfect. Chiedere e parlare del proprio futuro scolastico, dei propri progetti di vita ed effettuare scelte. Ampliamento degli ambiti lessicali relativi alla sfera personale. Futuro (grammatica) . Civiltà. Interagire in brevi conversazioni concernenti situazioni di vita quotidiana ed argomenti familiari e Personali. Scrivere messaggi e lettere motivando opinioni e scelte. Relazionare sulle caratteristiche fondamentali di alcuni aspetti della civiltà anglo-americana e confrontarle con la propria. **FRANCESE**  
Lessico relativo alle situazioni di vita personali e lavorative: Un projet d'échange Quand je serai grand... Je voudrais être... Ambiti semantici relativi alla vita personale e familiare Riflessioni sulla lingua: la négation ne...rien/ personne/jamais/plus la comparaison meilleur/mieux le pronom y (localisation)/en superlatifs de qualité; pronoms relatifs futur simple quelques verbes irréguliers (suivre, mentir, cueillir). Specifici aspetti della cultura e della civiltà straniera impliciti nella lingua. Conoscere il lessico relativo alle situazioni di vita personali e lavorative. Conoscere ambiti semantici relativi alla vita personale e familiare. Conoscere specifici aspetti della cultura e della civiltà straniera impliciti nella lingua. Comprendere e formulare semplici messaggi in contesti di vita sociale. Chiedere e rispondere a quesiti riguardanti la sfera personale. Parlare e chiedere di avvenimenti presenti, passati e futuri, facendo uso di un lessico semplice. Descrivere persone, luoghi ed oggetti, in forma semplice, usando lessico e forme note. Individuare e confrontare abitudini e stili di vita nelle diverse lingue. **SCIENZE NATURALI**  
Anatomia del sistema nervoso. Il neurone e la trasmissione dell'impulso nervoso. I riflessi. Cenni sul sistema endocrino. Effetti di alcol, fumo e droghe sul sistema nervoso . L'adolescenza e l'umore. Anatomia dell'apparato riproduttore. La fecondazione e la gravidanza. Interazione del sistema riproduttore con il sistema endocrino e nervoso. I cambiamenti del corpo durante l'adolescenza. Malattie sessualmente trasmissibili. Conoscere il sistema nervoso ed endocrino. Conoscere gli effetti di fumo, alcol, psicofarmaci, sostanze stupefacenti od eccitanti sul sistema nervoso. Conoscere l'anatomia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana. Conoscere le malattie che si trasmettono per via sessuale. Riconoscere i cambiamenti fisici. Comprendere le funzioni del sistema nervoso in relazione all'anatomia. Spiegare in che modo l'uso di sostanze stupefacenti, dell'alcol e del fumo



danneggiano la salute. Comprendere le funzioni dell'apparato riproduttore e le sue interazioni con il sistema nervoso ed endocrino. Comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo. TECNOLOGIA Il mercato del lavoro. La formazione. Il sistema formativo in Italia: la formazione di base e l'obbligo scolastico. La formazione sul lavoro. Come si cerca il lavoro. Le forme di lavoro . Il lavoro autonomo. Nuove forme di lavoro. Il lavoro interinale. Le risorse economiche e lo scambio monetario. Le imprese e la loro organizzazione. Il mercato del lavoro e la formazione. Il sistema formativo in Italia. Le forme di lavoro. Le risorse economiche e lo scambio monetario. Sapersi orientare nel mondo del lavoro. Sapersi orientare nella futura scelta della scuola superiore. Saper inquadrare le caratteristiche del mondo economico. ARTE ED IMMAGINE Il colore: armonia, contrasto ed espressività. Il collage. Le metafore visive. I mestieri dell'arte. Il movimento e la composizione; la spazialità, la luminosità e la temperatura del colore; armonie e contrasti cromatici; le simbologie cromatiche. Approfondimenti dell'utilizzo di varie tecniche artistiche. La preadolescenza nell'arte. Riconoscere e applicare le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche. Analisi di opere d'arte del periodo storico considerato, attraverso le varie componenti della comunicazione visiva, i fattori che determinano soluzioni rappresentative e compositive, il contesto sociale. ED. MUSICALE Analisi di testi. Maturare la capacità di esprimere le proprie sensazioni, riflessioni e descrizioni dei brani musicali proposti. Relazione tra linguaggi. Pratica vocale: riprodurre con la voce brani di vario genere. Ascolto: riconoscere e analizzare le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva. SCIENZE MOTORIE Giochi di squadra. Giochi sportivi. Rapporto tra l'attività fisica e i cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza. Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse, in contesti problematici. Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi ed organizzativi all'interno del gruppo. RELIGIONE Libertà e valori . Identità personale, valori e progetto di vita. Il progetto di vita cristiano. Richiamare il significato dell'identità personale in relazione alla scelta di un proprio progetto di vita. Individuare nelle testimonianze di vita evangelica, anche attuali, scelte di libertà per un proprio stile di vita.

### **Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza**

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità. Si

riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)). La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero. La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino. La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet. Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo

di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo. Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo. In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari: - insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza -l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia -in una



prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme. - promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento. - diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture. Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo. Ma condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo. Definire un tale quadro d'insieme è compito sia della formazione scientifica (chi sono e dove sono io nell'universo, sulla terra, nell'evoluzione?) sia della formazione umanistica (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nelle società, nella storia?). Negli ultimi decenni, infatti, discipline una volta distanti hanno collaborato nel ricostruire un albero genealogico delle popolazioni umane e nel tracciare i tempi e i percorsi delle grandi migrazioni con cui il pianeta è stato popolato. La genetica, la linguistica, l'archeologia, l'antropologia, la climatologia, la storia comparata dei miti e delle religioni hanno cominciato a delineare una storia globale dell'umanità. Da parte loro, la filosofia, le arti, l'economia, la storia delle idee, delle società, delle scienze e delle tecnologie stanno mettendo in evidenza come le popolazioni umane abbiano sempre comunicato fra loro e come le innovazioni materiali e culturali siano sempre state prodotte da una lunga storia di scambi, interazioni, tradizioni. A loro volta, le

scienze del vivente oggi allargano ancora di più questo quadro: le collaborazioni fra genetica, paleontologia, embriologia, ecologia, etologia, geologia, biochimica, biofisica, ci danno per la prima volta un quadro delle grandi tappe della storia della vita sulla terra e mostrano la stretta interdipendenza fra tutte le forme viventi. L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria. Oggi la scuola italiana può proporsi concretamente un tale obiettivo, contribuendo con ciò a creare le condizioni propizie per rivitalizzare gli aspetti più alti e fecondi della nostra tradizione. Questa, infatti, è stata ricorrentemente caratterizzata da momenti di intensa creatività - come la civiltà classica greca e latina, la Cristianità, il Rinascimento e, più in generale, l'apporto degli artisti, dei musicisti, degli scienziati, degli esploratori e degli artigiani in tutto il mondo e per tutta l'età moderna - nei quali l'incontro fra culture diverse ha saputo generare l'idea di un essere umano integrale, capace di concentrare nella singolarità del microcosmo personale i molteplici aspetti del macrocosmo umano.

### **Utilizzo della quota di autonomia**

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio. In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere". L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le

differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato. Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi. La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria. Perché gli studenti acquisiscano una tale comprensione, è necessario che la scuola li aiuti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

### **Vision e Mission della nostra scuola**

La nostra scuola si colloca in un contesto territoriale quello di Nocera Superiore in un'area strategica con le sue principali direttive di comunicazione sia su gomma che su ferro. A ciò si aggiunge nelle vicinanze, la presenza dell'Università degli Studi di Salerno. La scuola situata in questo territorio è chiamata ad un compito non secondario per affrontare i problemi complessi propri di una realtà post-industriale. L'offerta formativa

di questo Istituto è il frutto di un processo sistematico di riflessione, formazione e ricerca. L'innovazione si sposa felicemente con una tradizione pedagogica che, investendo fortemente sull'insegnamento di base, consente agli alunni di lavorare consapevolmente al proprio futuro grazie ad una solida preparazione culturale, aggiornata e alimentata da una chiara e puntuale coscienza storica. Il percorso formativo è centrato sulla cura della persona che rende lo studente protagonista del proprio iter formativo. Particolare attenzione è posta alla creazione di un ambiente di apprendimento favorevole e inclusivo, a partire dalla realtà del gruppo-classe, nel quale ciascun allievo possa trovare spazi di espressione e di accoglienza della sua originalità e ricchezza umana, culturale, sociale, spirituale. I nostri alunni sono stimolati nei loro interessi e nelle loro motivazioni attraverso la progettazione e la gestione di processi di insegnamento-apprendimento tesi a:

- sviluppare in pieno le facoltà intellettuali, emotive ed affettive
- sviluppare capacità critiche e di giudizio
- promuovere il senso dei valori
- sviluppare il senso della cittadinanza attiva e partecipativa
- coltivare il contatto con il patrimonio culturale del passato per comprendere il presente e progettare consapevolmente il proprio futuro
- sviluppare competenze spendibili nella costruzione della propria esistenza.

È necessario che la scuola si affermi sempre più come sistema formativo integrato. È indifferibile organizzare la scuola sempre più attraverso una trama meno naturale, più partecipata e indirizzata, attraverso una rete di relazioni con il territorio per favorire lo scambio e l'integrazione. L'offerta formativa non prescindere dal "fare rete" e cioè creare occasioni di aggregazione, di scambio, di integrazione, di contaminazione che insieme possono produrre benefici effetti sui risultati educativi alimentando la coesione sociale per una società più equa e tollerante. L'identità di una scuola nasce dal connubio di Vision e Mission. La vision rappresenta l'obiettivo che il nostro Istituto si propone e persegue nel lungo termine. La formulazione della vision rappresenta e riguarda un'azione strategica importante per lo sviluppo organizzativo nella Scuola dell'Autonomia. Essa tuttavia acquista significato se inserita in un più vasto repertorio di azioni rivolte al miglioramento continuo. Prerogativa dell'intero percorso è l'attivo coinvolgimento del personale docente e di tutte le parti interessate della scuola: le attività proposte rappresentano quindi esercitazioni simulate di ciò che dovrebbe essere sviluppato dal Dirigente Scolastico insieme ad un gruppo costituito da tutte le componenti scolastiche in un progetto sistematico e continuativo di miglioramento. Fare dell'Istituto un luogo di Innovazione ed un Centro di Aggregazione Culturale e Relazionale per le famiglie ed i giovani del territorio. Dare alle persone la motivazione per muoversi nella direzione giusta anche se i percorsi possono essere complessi e difficili. Contribuire a coordinare rapidamente ed efficacemente le azioni di molte persone creando occasioni



ed opportunità di crescita personale e professionale per orientarsi al principio secondo cui "... è leggero il compito quando molti si dividono la fatica" (Omero). La scuola lavorerà per:

- Fare scuola fuori dalla scuola, per diversificare l'offerta formativa.
- Tendere alla qualità in termini di valutazione e affidabilità.
- Coniugare il binomio scuola-mercato.
- Far emergere qualità delle risorse umane.
- Definire la propria mission come apporto al benessere della comunità con la presenza di una rete di servizi con cui interagire.
- Implementare con il territorio azioni di informazione, coordinamento, cooperazione.
- Favorire l'inclusione sociale di soggetti a rischio.
- Promuovere il successo formativo anche attraverso un'adeguata azione di orientamento.
- Innovarsi tecnologicamente.
- Costruire una comunità di cura, apprendimento, collaborazione e ricerca.
- Favorire il "life long e life wide learning".
- Passare definitivamente dal "life system" al "life world".

La Mission della nostra scuola è la ragion d'essere dell'Istituto, strumento con cui si vuole ottenere la vision. Indica l'identità e la finalità istituzionale della Scuola, come la si vede e la si percepisce: includere, accogliere, formare ed orientare tra esperienza ed innovazione

---

## INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

### ❖ SITO WEB

L'Istituto FRESA-PASCOLI è dotato di uno spazio WEB all'indirizzo [www.fresapascoli.gov.it](http://www.fresapascoli.gov.it) che da alcuni anni rappresenta per gli operatori scolastici e per l'utenza un momento forte e uno strumento di comunicazione, di razionalizzazione delle informazioni, di possibilità progettuali e didattiche significative, che tende a semplificare, snellire e meglio veicolare le informazioni di carattere sia amministrativo che didattico e formativo. Al servizio di docenti e genitori per rendere più efficace ed efficiente la comunicazione nella scuola (tra le risorse umane interne) e tra la scuola e l'utenza, il sito rappresenta uno strumento di chiarezza e di trasparenza nell'agire amministrativo dell'Istituzione scolastica ed è, altresì, un'opportunità conoscitiva, informativa e comunicativa per tutta l'utenza. Gli allievi di tutte le classi sono invitati nel corso di tutto l'anno scolastico a presentare dei lavori didattici che vengono pubblicati all'interno della loro classe sull'apposita finestra del sito e parteciperanno ad un concorso di fine anno che premierà i lavori più belli che si classificheranno nei primi tre posti, in base al giudizio favorevole di una giuria (cfr oltre

“Concorso Didattica sul web”). Il sito è in continuo aggiornamento e qui, tramite il link diretto al registro on-line Portale Argo, è possibile accedere alle pagelle on line, alle valutazioni infraquadrimestrali, alle note sul comportamento e a tutte le altre informazioni sull'alunno previa richiesta in segreteria di una password.

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

❖ **SPORTELLO ASCOLTO**

Lo spazio scolastico dedicato al benessere, accogliente e flessibile, dove i genitori e docenti possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy. La presenza di uno Sportello di Ascolto Psicologico all'interno della scuola è una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti problematiche adolescenziali ma prima di tutto fare prevenzione. Lo Sportello di Ascolto è uno spazio dedicato prioritariamente ai genitori e agli insegnanti per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce e con un alunno che ha varie problematiche. Lo psicologo all'interno della scuola rappresenta una risorsa a cui possono rivolgersi TUTTI gli utenti della scuola: genitori, docenti e collaboratori. Lo Sportello d'Ascolto non si delinea come un percorso psicoterapico: a disposizione di docenti e genitori, la psicologa dott.ssa Anna Milone, attraverso un ascolto attento, empatico e non giudicante, attenzionando gli aspetti meno manifesti del parlare e dell'agire, cercherà di costruire una rete di relazioni significative (genitori-insegnanti) per porre lo studente al centro dell'attenzione e sostenerlo nel suo processo di crescita. I colloqui vengono svolti previo appuntamento, telefonico o personale, in forma individuale. In qualità della sua etica deontologica e della sua professionalità, la psicologa del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui.

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Esterno

❖ **SPORTELLO DSA, BES E ADHD**

Nella scuola “Fresa-Pascoli” è realizzato uno sportello d'ascolto particolare, nell'ambito del progetto “inclusione a scuola”, realizzato dal Dott. Rispoli. È aperto a tutti gli alunni,

in primis agli alunni BES (bisogni educativi speciali), DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e ADHD (iperattività) e agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità: familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socio-economico, studenti extracomunitari, etc. Lo psicologo, nella persona del dott. Donato Rispoli, all'interno della scuola rappresenta una risorsa a cui possono rivolgersi tutti gli operatori della scuola in primis i docenti e successivamente (con le procedure della Privacy) gli alunni. I colloqui vengono svolti previo appuntamento, telefonico o personale, in forma individuale. In qualità della sua etica deontologica e della sua professionalità, anche in questo caso lo psicologo del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui.

#### ❖ **PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "L'ACQUA FONTE DI VITA"**

Il progetto è rivolto alle classi prime. È un tema di cui tutti i ragazzi hanno esperienza diretta; l'argomento è presente nei curricoli delle varie aree disciplinari (storico-geografico, scientifica-tecnologica, artistica) quindi sarà facilmente collegabile a tutte le discipline.

##### **Obiettivi formativi e competenze attese**

La finalità è quella di far nascere un'educazione ambientale/sanitaria e favorire una presa di coscienza che la vita sulla terra dipende dall'acqua e che una cattiva gestione delle risorse idriche, esauribili, del pianeta comprometterebbe gli equilibri ecologici e la qualità della vita di ognuno di noi. L'acqua fa parte dell'atmosfera e contribuisce a determinare i vari climi della Terra e i fenomeni meteorologici; essa è una risorsa limitata, e di conseguenza occorre modificare i propri comportamenti a un consumo responsabile. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze.

##### **DESTINATARI**

##### **RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

#### ❖ **PROGETTO DI ALIMENTAZIONE "LA CULTURA VIEN MANGIANDO"**

Progetto rivolto alle classi seconde. La presente Unità di Apprendimento mira a sviluppare la capacità di comprendere alcuni meccanismi di funzionamento del



proprio organismo e ricavare alcune semplici regole di comportamento relative all'alimentazione.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Lo sviluppo delle competenze scientifiche richiamate si manifesta attraverso un lavoro di indagine sulle proprie abitudini alimentari e di approfondimento delle proprie conoscenze sul tema, accompagnato dalla sperimentazione di alcune linee guida in materia di alimentazione sana ed equilibrata. Proprio quest'ultimo aspetto del progetto risulta particolarmente significativo per la maturazione di un approccio più consapevole e responsabile alla propria alimentazione, attraverso l'analisi critica e il confronto in classe in merito al rispetto di alcune regole di comportamento condivise. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze.

#### **DESTINATARI**

#### **RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

### **❖ PROGETTO "EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ"**

Progetto rivolto alle classi terze. Adolescenza, un termine che definisce una "tappa" nel percorso della vita: anni belli, ma certamente anche difficili. È l'età dei sentimenti confusi, contraddittori, incerti. È mutato l'aspetto fisico ma anche quello psicologico e ciò provoca incertezze.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Pian piano, prendendo progressivamente consapevolezza del cammino offerto da questa unità di apprendimento, tramite l'aiuto di tutte le discipline d'insegnamento coinvolte, gli alunni capiranno che tutti gli esseri umani sono passati attraverso la pubertà, sono stati cioè degli adolescenti e che per tutti l'adolescenza è stata il periodo in cui hanno imparato a progettare il futuro, prendere decisioni, risolvere problemi, realizzare i propri obiettivi, scegliere il compagno o la compagna della propria vita, insomma hanno imparato a vivere e ad amare. Scopriranno che mentre il corpo di un adolescente cambia, cambia anche la sua mente, si sviluppa; cambiano i comportamenti, le abitudini, le preferenze, e ciò comporta vertiginosi sbalzi d'umore. Sarà compito anche di noi docenti accompagnare i ragazzi in questo difficile percorso favorendo, attraverso il confronto, il dialogo e l'aiuto, il superamento di ogni forma di

smarrimento.

## DESTINATARI

Gruppi classe

### ❖ PROGETTO "STRUMENTO MUSICALE"

Lo strumento musicale, nella Scuola "Fresa-Pascoli", è rivolto a tutte le sezioni dell'Istituto, con opportuna selezione degli allievi alla fine della scuola primaria in base al loro gusto, predisposizione e passione (cfr. Progetto "Crescere con la Musica"). L'attività di strumento musicale permette, al di là dell'apprendimento di uno strumento a scelta tra violino, violoncello, pianoforte e oboe, di sapere gestire strumenti e materiali, favorire l'inserimento degli alunni meno coinvolti attraverso la valorizzazione della loro personalità e la formazione di gruppi di lavoro, promuovere il raggiungimento di capacità di organizzazione, concentrazione, collaborazione con compagni ed insegnanti, promuovere la socializzazione e la coesione del gruppo classe e delle diverse classi tra loro.

#### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Gli obiettivi specifici dell'attività di strumento musicale sono: □

Ricerca di un corretto assetto psico/fisico (postura-rilassamento-respirazione) □

Autonoma decodificazione dei vari aspetti della notazione musicale □ Padronanza tecnica dello strumento relativa alle abilità acquisite □ Lettura ed esecuzione del testo musicale □ Acquisizione di un metodo di studio □ Saper suonare insieme Sono previsti sotto-obiettivi relativi allo strumento specifico: 1. Lo strumento nella sua struttura; 2. Il modo di produrre il suono (posizione del corpo, posizione delle mani, articolazione delle dita, condotta dell'arco nelle sue diverse parti, controllo dell'intonazione).

L'insegnamento strumentale prevede lo svolgersi delle lezioni a coppie di alunni, a piccoli gruppi o individualmente. Gli alunni che hanno lezione alla prima ora (14.00) usciranno 5 minuti prima della fine delle lezioni e raggiungeranno il relativo insegnante di strumento in sala docenti. Nella seconda parte dell'anno scolastico ci sarà la possibilità, per gli alunni delle scuole elementari, di partecipare alle lezioni di strumento in qualità di uditori. Sarà data inoltre la possibilità anche agli ex alunni della scuola di partecipare, in qualità di uditori alle lezioni di strumento, previa autorizzazione del dirigente scolastico e dell'insegnante di strumento e nel rispetto della normativa vigente. Si avvicineranno gli alunni alla musica attraverso uno studio

che non sia solo strettamente nozionistico e tecnico, tuttavia sempre propedeutico per un'eventuale prosecuzione degli studi musicali dopo la scuola dell'obbligo. Le classi di strumento potranno partecipare sia collettivamente sia in maniera autonoma a corsi, concorsi, rassegne e masterclass. Sarà fatto un saggio orchestrale nell'occasione delle feste natalizie e un altro a fine anno scolastico

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

❖ **PROGETTO CONTINUITÀ "CRESCERE CON LA MUSICA"**

La musica come disciplina scolastica si propone il fine di sviluppare le capacità dei ragazzi a partecipare all'esperienza musicale, sia nella dimensione espressiva del fare musica attraverso la frequentazione pratica di strumenti musicali, sia in quella ricettiva dell'ascoltare e del capire. Viene valorizzata, in questo modo, una fondamentale potenzialità linguistica, che consente una più ricca comprensione della realtà e una più equilibrata maturazione della cognitività e della affettività. Il senso profondo di questo progetto scaturisce in primo luogo dal riconoscimento dell'alto valore educativo di cui è portatrice l'espressione artistica e l'affascinante mistero dell'atto creativo che l'accompagna.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

La finalità del progetto mira a integrare il curriculum scolastico dei ragazzi della classe quinta primaria con la conoscenza teorica e pratica degli strumenti musicali insegnati nella Scuola "Fresa-Pascoli": oboe, pianoforte, violino e violoncello. Ciò al fine di orientare l'alunno ad una scelta consapevole al momento dell'iscrizione. I docenti della Scuola secondaria incontreranno settimanalmente gli alunni delle classi V dei Circoli Didattici del territorio, per un totale di 48 ore.

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

❖ **PROGETTO ADOPERARE L'EURO**

L'uso del denaro rientra in quelle autonomie personali di base fondamentali per un

inserimento attivo del soggetto nella società e nella vita comunitaria.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Il presente progetto è rivolto a tutti gli alunni diversamente abili con l'obiettivo di metterli in grado di saper utilizzare quantità di denaro in modo indipendente e autonomo per soddisfare piccole esigenze personali. Le difficoltà logico-matematiche presenti in alcuni passaggi di apprendimento saranno supportate da attività ludico-pratiche e strumenti multimediali.

#### **DESTINATARI**

#### **RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

### **❖ PROGETTO SPORT IN CONTINUITÀ: "NOI VIVIAMO LO SPORT"**

La pratica sportiva è vista come momento attraverso il quale si promuove l'acquisizione del valore della corporeità in funzione della formazione della personalità, il consolidamento di una cultura motoria e sportiva quale costume di vita. Per il raggiungimento di tali obiettivi la pratica motoria individuale o di gruppo diventa un momento di fondamentale rilievo nella crescita del fanciullo già dalla tenera età.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Per questo il progetto intende rivolgersi ai discenti delle classi quinte e quarte delle scuole elementari e, per affinità di crescita evolutiva, a quelli delle classi prime della scuola media. A tal scopo, e in riferimento alle linee programmatiche previste per l'anno scolastico 2018/2019, i docenti di Ed. Fisica, nelle ore curricolari, propongono un percorso sportivo che intende promuovere nei discenti la conoscenza e la consapevolezza del proprio corpo utilizzando codici espressivi non consueti combinati al gesto tecnico di base per l'esecuzione dei movimenti richiesti nelle attività sportive, e offrire un approccio al linguaggio tecnico-didattico degli sport di squadra al fine di sviluppare la capacità di lavorare con gli altri (socializzazione) e di autocontrollarsi nel rispetto dei tempi e dei modi di attuazione di un'attività e dei tempi di apprendimento del gruppo attraverso il minivolley, la pallapugno ed eventuali altre discipline sportive di squadra, attività ricreative e al tempo stesso intrise di valori sportivi.

#### **DESTINATARI**

#### **RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte verticali

**❖ PROGETTO BIBLIOTECA DI CLASSE**

La scuola FRESA PASCOLI ha fin da subito scelto di inserire fra i Progetti fondamentali del P.T.O.F. il Progetto Biblioteca, alla luce delle diverse esperienze maturate nel corso degli anni con attività finalizzate a suscitare l'interesse per il libro in tutti i suoi aspetti: dalla lettura, all'animazione, alla sua costruzione. Il Progetto si propone di fondere tali esperienze, affinché l'obiettivo della capacità di lettura, intesa come abilità cognitiva, ma anche come abitudine ed amore per questa attività, continui a costituire uno dei principali obiettivi trasversali di tutta la programmazione didattica. È importante che la scuola favorisca negli alunni la consapevolezza che la lettura può essere piacevole e divertente e non solo una mera attività esecutiva utile per l'apprendimento.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

È necessario avvicinare i ragazzi alla lettura attraverso libri che possano comprendere, che trovino piacevoli da leggere e che permettano loro di fare delle riflessioni, proprio grazie al fatto che li capiscono e li appassionano. Da sempre la biblioteca rappresenta un valido strumento di appoggio alle diverse classi attraverso un progetto, ormai consolidato nelle sue finalità, che mira a promuovere nel bambino e nel ragazzo il desiderio di leggere ed il gusto per la lettura. La proposta si configura più specificamente in una serie di attività, inserite nella didattica in modo organico, continuativo e trasversale per tutti gli anni costitutivi del primo ciclo di istruzione, nella convinzione che neppure il suo termine ne dovrebbe costituire la fine, perché l'interesse e il piacere alla lettura sono conquiste fondamentali che la scuola dovrebbe garantire ad ogni ragazzo, durante tutti gli anni della preparazione di base e oltre.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ PROGETTO STAFFETTA CREATIVA**

L'iniziativa è tra le più rilevanti attività di interazione scuola/territorio che si organizzano in Italia. La partecipazione delle scuole prevede che queste stabiliscano di partecipare a una tappa del tour che si svolge nell'ambito di riferimento. La Staffetta di Scrittura Creativa è un esercizio importantissimo per il recupero di un' adeguata



relazione con la lingua e degli strumenti necessari per il saper leggere e il saper scrivere. Una straordinaria avventura in cui è protagonista la scrittura, assieme a migliaia di giovani di tutto il territorio nazionale. Esperienza fondamentale, coinvolgente e stimolante per gli alunni che offre loro la possibilità di lavorare in gruppo, di collaborare per acquisire maggior senso di responsabilità, di confrontare le proprie idee, di accettare le opinioni diverse. Oltre all'acquisizione delle competenze riguardo alla scrittura, la Staffetta di scrittura creativa sviluppa la comunicazione e la socializzazione, l'approfondimento e la ricerca, il confronto e il dialogo. Essa è uno stimolo per i giovani verso la cultura, l'occasione di conoscersi, di raccontarsi e di crescere attraverso le invenzioni della scrittura, le emozioni della lettura e il valore del confronto.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Esperienza fondamentale, coinvolgente e stimolante per gli alunni che offre loro la possibilità di lavorare in gruppo, di collaborare per acquisire maggior senso di responsabilità, di confrontare le proprie idee, di accettare le opinioni diverse. Oltre all'acquisizione delle competenze riguardo alla scrittura, la Staffetta di scrittura creativa sviluppa la comunicazione e la socializzazione, l'approfondimento e la ricerca, il confronto e il dialogo. Essa è uno stimolo per i giovani verso la cultura, l'occasione di conoscersi, di raccontarsi e di crescere attraverso le invenzioni della scrittura, le emozioni della lettura e il valore del confronto.

#### **DESTINATARI**

Gruppi classe

#### **RISORSE PROFESSIONALI**

Interno

### **❖ PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE "CRESCERE FELIX" (ASL)**

E' un progetto pluridisciplinare che si basa su metodologie di apprendimento "attive" e sulla realizzazione di concrete "esperienze educative"; prevede lo sviluppo della tematica da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curricolare, al fine di far vivere l'intervento come parte integrante della didattica, assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative. Il progetto "Crescere felix" tiene conto delle indicazioni espresse dal Piano di Prevenzione 2014-2018 e dal Programma Regionale "Equità in Salute", nonché si basa sui seguenti studi nazionali: • "Okkio alla salute". Tale studio (del 2016, rivolto ai bambini di 8-9 anni delle III classi della scuola primaria) evidenzia che: - il 21,3 % dei bambini è risultato sovrappeso e il 9,3 % in condizioni di obesità; - l'8 % dei bambini salta la prima colazione e il 33 % fa una colazione non

adeguata; - il 18 % dei bambini non ha svolto attività fisica il giorno precedente all'indagine; - il 47 % guarda la TV e/o gioca con i videogiochi più di 2 ore al giorno; il 50,3% delle madri di bambini sovrappeso ritengono il loro figlio normo-sottopeso mentre il 12,2% delle madri di bambini obesi ritengono il loro figlio normopeso ed il 76,3% un po' in sovrappeso. • "HBSC" del 2014. Tale studio (rivolto ai ragazzi di 11, 13 e 15 anni) evidenzia che in Italia il 16,1% dei ragazzi è in eccedenza ponderale (di cui il 2,2% obesi), mentre in Campania tale dato si attesta al 27,2% (di cui il 5,8% obesi). Pratica attività fisica per almeno un'ora al giorno tutti i giorni il 14,6 % degli 11enni (12,7% in Campania), il 10,3% dei 13enni (8,9% in Campania) ed il 8,3% dei 15enni (8,6% in Campania). Il 41,5% degli 11enni supera le 2 ore/die di TV ed il 30,3% gioca al PC o simili; il 52,5% dei 13enni alla TV ed il 40,8% al PC o simili; il 53,3% dei 15enni alla TV ed il 38,2% al PC o simili. Tali studi evidenziano che il fenomeno dell'obesità non può essere affrontato in maniera episodica o dilettantistica, ma secondo le indicazioni della ricerca scientifica. Questa ha evidenziato che i progetti capaci di incidere sul sovrappeso, sono quelli di non breve durata, che affrontano congiuntamente i temi della corretta alimentazione e della promozione del movimento e che prevedono diverse attività per destrutturare convinzioni ostacolanti, aumentare la consapevolezza dei propri comportamenti, la motivazione a cambiare ecc. Queste caratteristiche sono proprie del progetto di "Crescere felix".

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Gli obiettivi educativi del progetto sono: • Favorire negli insegnanti, nei genitori, nei bambini, preadolescenti e adolescenti la conoscenza dei principi di sana alimentazione e dell'importanza della pratica di attività fisica. • Aumentare negli insegnanti e nei genitori la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione e di una adeguata attività fisica quali determinanti del benessere dei bambini, preadolescenti e adolescenti. • Informare e sostenere i criteri che definiscono una sana crescita fisiologica. • Educare bambini, preadolescenti, adolescenti, insegnanti, genitori ad un consumo sano e sostenibile. • Favorire la capacità di scelte consapevoli e migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari. Le Azioni e gli interventi previsti per le Scuole sono: - corso di formazione rivolto agli insegnanti, comprendente 3 incontri, per la durata di 4 ore per ciascun incontro. - Interventi di sensibilizzazione rivolti ai genitori. - Interventi rivolti agli studenti, condotti dagli insegnanti che sviluppino nel gruppo classe la tematica progettuale, avvalendosi dei sussidi didattici (ricevuti durante il corso di formazione). - Supporto metodologico degli operatori ai docenti impegnati a trattare il tema del progetto nelle classi. - Interventi degli operatori nelle classi, dopo le attività svolte dagli insegnanti e su richiesta espressa dai



docenti. - Evento pubblico finale nel quale gli insegnanti/studenti, coinvolti nel progetto, illustrano il lavoro svolto alle altre classi e, più in generale, alla cittadinanza. Il progetto prevede una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni-Agenzie coinvolte al fine di: • definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola; • facilitare la partecipazione dei docenti/genitori e degli studenti delle classi individuate, strutturare gli interventi; • condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; • realizzare gli interventi e valutare i risultati.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ PROGETTO OPEN DAY**

Si realizza attività di accoglienza, per migliorare l'inserimento degli alunni delle classi prime nell'Istituto, fornendo informazioni sulle strutture, sul loro utilizzo e sulle norme che regolano il funzionamento della Scuola. Si realizza attività di accoglienza, per migliorare l'inserimento degli alunni delle classi prime nell'Istituto, fornendo informazioni sulle strutture, sul loro utilizzo e sulle norme che regolano il funzionamento della Scuola.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

**❖ PROGETTO SICUREZZA "PREVENZIONE E PROTEZIONE"**

Prevede azioni di formazione e informazione sulla sicurezza e prevenzione sui rischi (D.Lg. vo 626/94 e decreto 81) mireranno a potenziare il sistema organizzativo della sicurezza e di attivare un iter procedurale, organico ed efficace, per favorire un controllo delle problematiche esistenti nella scuola.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Il progetto vuole sviluppare "una capacità percettiva" della sicurezza" in tutti gli altri operatori scolastici per creare un sistema di controllo e di prevenzione della sicurezza.

Un atteggiamento efficace, contraddistinto da un comportamento dinamico con frequenti verifiche ed eventuali adeguamenti. In più è fondamentale nel sentiero della sicurezza un positivo clima relazionale ed un'accollegialità tra Dirigente, Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e tutti gli operatori scolastici. La sicurezza in un ambiente di lavoro non dipende solo dall'ottemperanza degli obblighi di legge ma è da collegarsi alla "cultura della sicurezza". Una cultura della sicurezza va sviluppata e incrementata sempre; spesso gli obiettivi da raggiungere hanno bisogno di "lungo periodo" e di una cultura collegiale e cooperativistica degli operatori scolastici nonché di un clima sociale positivo all'interno della scuola. In più è fondamentale "una cultura della rete per la sicurezza". Il confronto tra le scuole, la presenza efficace ed efficiente degli enti locali nelle scuole per quanto previsto dalla legge e non, rappresentano momenti importanti per garantire una cultura della sicurezza. Il Progetto si esplica, poi, attraverso le attività di "Informazione e Prevenzione", ovvero di Formazione degli alunni sulla cultura della sicurezza e legalità

A. DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola. B. FINALITÀ: le finalità del progetto prevedono: 1. promozione della cultura della prevenzione dei rischi; 2. informarsi per prevenire; 3. "ANTICIPAZIONE"; sviluppo dell'abitudine a prevedere ("anticipare") le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali; 4. interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita. C. AZIONI: le azioni coordinate nell'ambito del progetto informazione e prevenzione comprendono: 1. contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi disciplinari ordinari; 2. rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici e 3. promozione negli alunni dei comportamenti preventivi conseguenti; 4. vigilanza al fine di prevenire posture scorrette (in particolare a carico della schiena e degli occhi); 5. esposizione limitata ai video-terminali; 6. partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne; 7. trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici ecc); 8. ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura interventi informativi su: □ i fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici; □ corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche; □ comportamenti preventivi; 9. sensibilizzazione degli alunni sulla necessità di osservare le norme igieniche e di effettuare controlli periodici di tipo ortopedico, oculistico e dentale. Si realizzerà una progettazione sull'educazione alla sicurezza con la partecipazione di: Protezione Civile, Arma Dei Carabinieri, Guardia Forestale, Polizia

Di Stato, Polizia Postale. È più che mai indubitabile che la anche la didattica è connessa ad una cultura della sicurezza. Attraverso le attività quotidiane svolte dall'unità scolastica in termini educativi, didattici e formativi si può:

- favorire un clima complessivo di benessere inteso come continua ricerca della qualità della vita, dove l'attenzione alla sicurezza costituisca una componente significativa;
- esplicitare il binomio educativo autonomia-sicurezza come progressiva acquisizione di comportamenti, nell'ambiente scolastico e non, che migliorino la sicurezza di ciascuno (rispetto delle regole, accettazione dei propri limiti, rispetto degli altri,...);
- individuare la prevenzione non come esasperata eliminazione dei pericoli, ma come educazione alla conoscenza dei rischi, alla loro valutazione ed all'assunzione di comportamenti autonomi e sicuri per sé e per gli altri.

È possibile, per questi scopi, attivare un contagio attivo di tutte le componenti scolastiche per contrastare le tante tentazioni alla superficialità, al disimpegno ed alla protesta sterile. In questo contesto il D. Lgs. 626/1994 costituisce di fatto una "guida metodologica" per un obiettivo di sicurezza e salute non solo nel mondo del lavoro, ma anche in ambito scolastico ove gli alunni si sentano attori in una scuola autonoma che attua, all'interno di un curriculum di alto profilo, progetti coinvolgenti, rispondenti a reali esigenze e contrattualmente chiari. In definitiva, l'impegno della scuola ad attuare il D.Lgs. 626/1994 può rappresentare un capitolo qualificante del POF che considera la sicurezza come un tema trasversale all'interno della programmazione d'istituto, un valore strategico e uno strumento di sensibilizzazione dei lavoratori e degli alunni. Ciò è richiesto proprio dalla C.M. 119/1999 quando premette che «...le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano, prima ancora che un obbligo di legge con la serie di adempimenti che ne conseguono, un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza sul lavoro, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola, nel presente, e della sensibilizzazione, per il futuro, ad un problema sociale di fondamentale rilevanza».

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ PROGETTO INVALSI - MIGLIORAMENTI DI PERCORSI AUTOVALUTATIVI E RIFLESSIVI**

L'INVALSI è l'Ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che ha

raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), istituito nei primi anni settanta del secolo scorso.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto: □ effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV); □ studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa; □ effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole; □ predispone annualmente i testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado; □ predispone modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore; □ provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità; □ fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione; □ svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connesse ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche; □ svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati; □ assicura la partecipazione italiana ai progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti; □ formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, □ definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione. L'INVALSI è soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione che individua le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per programmare la propria attività. La valutazione delle priorità tecnico-scientifiche è riservata all'Istituto. La nostra scuola partecipa alle attività proposte e coordinate dall'INVALSI

nell'ottica di implementare ed amplificare i percorsi di autovalutazione e di innovazione didattico/pedagogica.

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

❖ **PROGETTO CINEFORUM**

A partire dall'A. S. 2014/15 la scuola organizza nel mese di maggio la settimana del cineforum, al fine di ampliare la conoscenza dei maggiori registi cinematografici, italiani e non, utilizzando gli spazi scolastici e la LIM.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

La rassegna, cui partecipano gli alunni della scuola, si qualifica non solo per la proposta cinematografica, strutturata sulla proiezione di alcuni film, ma anche come luogo di incontro, di socializzazione e di resistenza civile e culturale. Tale settimana rappresenta inoltre l'occasione per venire in contatto e conoscere alcune celebrità locali, operanti del mondo dello spettacolo, portando in aula la loro testimonianza artistica e professionale, arricchiranno il bagaglio culturale, sociale e interiore degli allievi. L'attività trova il favore degli alunni che spesso familiarizzano coi loro idoli e talvolta si immedesimano nel ruolo assunto dai loro beniamini, dei quali conoscono la biografia fin nei dettagli.

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

❖ **CORO DI ISTITUTO**

La progettazione rientra in un percorso di ampliamento e consolidamento dell'offerta formativa rivolta all'acquisizione delle competenze musicali e non solo. Coinvolgerà una folta rappresentanza di alunni in un'ottica formativa sistemica e integrata, avendo come traguardo la costruzione di un coro di Istituto permanente che, attraverso il canto, possa veicolare messaggi significativi e formativamente forti. È, questa, una progettazione che in fieri potrebbe coinvolgere anche altre scuole del territorio limitrofo in un discorso di rete capace di veicolare a largo raggio l'idea progettuale originaria.



**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

**❖ PROGETTO IL PARCO DELLE ARTI**

Questo ambizioso progetto è stato messo in campo dalla scuola Fresa Pascoli ed è stato realizzato negli spazi esterni della scuola. In una terra così ricca di patrimonio artistico di valore assoluto, si sente sempre più l'esigenza di avvicinare i giovani all'arte con un approccio più consapevole riferito in particolar modo all'arte contemporanea e non solo come oggetto di studio, ma anche come pratica viva nel quotidiano. Il progetto ha visto il contributo generoso di artisti di primo piano nel panorama dell'arte italiana; il primo a far dono della sua opera scultorea è stato il Prof. Riccardo Dalisi, architetto, designer e artista italiano di rilievo internazionale; le sue opere sono presenti nei più prestigiosi musei del mondo. Sono presenti inoltre opere di altrettanti artisti che hanno donato le proprie creazioni.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ PROGETTO RI-CREAZIONE**

La realizzazione di questo progetto parte dall'assioma teorico-pedagogico che le problematiche ambientali, al di là della loro complessità, rappresentano comunque una possibile rivoluzione, futura o attuale, del fare scuola, di riorganizzare e utilizzare le conoscenze disponibili, ma anche di produrne nuove. Il Consiglio europeo di Lisbona ha sottolineato come, nei prossimi anni, lo sviluppo sociale ed economico dei paesi dell'Unione sarà determinato "in gran parte dal modo in cui tutti i cittadini potranno sfruttare la potenzialità delle nuove tecnologie", anche rispetto a modalità creative di riutilizzo dei rifiuti. Per fare questo sarà necessario il coinvolgimento di tutti gli attori impegnati in attività scolastiche. Ecco perché l'iniziativa della Scuola Fresa Pascoli assume una forte legittimazione pedagogica e didattica fortificata da assiomi teorici figli della moderna epistemologia e dell'attuale modo di fare scuola. L'Educazione Ambientale assume oggi un'importanza fondamentale soprattutto per gli

alunni che frequentano la scuola del I Ciclo di Istruzione. Lo studio di tale educazione va considerato come un progetto di apprendimento continuo allo scopo precipuo di fornire conoscenze, strumenti, abilità e competenze per mettere l'alunno in condizioni di considerarsi facente parte di un sistema in evoluzione, di acquisire una sensibilità che lo porti alla consapevolezza ed al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Questo progetto, incentrato sul riciclaggio, e in particolare sul riutilizzo dei materiali per la costruzione di manufatti, ha previsto l'acquisizione di comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata dei rifiuti per il riciclaggio degli stessi. Gli alunni, attraverso varie strategie metodologiche, si avvieranno alla conoscenza di materiali diversi, di simboli di raccolta rifiuti, del riutilizzo e del riciclaggio di alcuni materiali (carta, plastica e altro). La visione progettuale si sposa molto bene con la visione della scuola come "ambiente di apprendimento" e come luogo di life wide e life long learning.

#### **DESTINATARI**

#### **RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

### **❖ PROGETTO DIFFERENZIAMOLA ANCHE A SCUOLA**

Il progetto nasce per sviluppare negli alunni competenze in materia di riutilizzo dei materiali, riduzione dei rifiuti, risparmio energetico e prevenzione ambientale. Il progetto consiste nell'operare a scuola una corretta differenziazione dei rifiuti al fine di recuperare i materiali riciclabili, separandoli da quelli che non lo sono. Esso coinvolge tutte le componenti della scuola che, ponendo attenzione a questa pratica, favoriscono con "IL BUON ESEMPIO" la diffusione della cultura del recupero dei materiali di scarto che diventano una risorsa per l'ambiente in quanto sono riutilizzati per altri scopi, riducendo, così, l'utilizzo di materia prima. Nella scuola ci sono molti contenitori con le indicazioni dei materiali cui sono destinati, il che agevola la rimozione dei rifiuti da parte degli alunni. Le buone pratiche sono il passaporto nel futuro del Mondo perché meno si inquina e più si ricicliamo i materiali e più ci sarà la possibilità di un avremo nel futuro la possibilità di preservare il mondo da una catastrofe ambientale.



**DESTINATARI****RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ PROGETTO D'ISTRUZIONE DOMICILIARE**

Premettendo che l'Istruzione Domiciliare, configurandosi come diritto pieno ed esigibile, costituzionalmente sancito, per coloro che sono temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di natura sanitaria, deve essere resa dall'Istituzione scolastica di appartenenza ed inserita come offerta formativa nel P.T.O.F. e nel programma annuale, tale progetto di assistenza domiciliare è mirato ad amplificare e integrare didatticamente il percorso scolastico di alunni impossibilitati a frequentare le lezioni in sede. Il progetto è curato e realizzato dai docenti di classe.

**RISORSE PROFESSIONALI**

Interno

**❖ PROGETTO POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE "E- TWINNING"**

E' un gemellaggio elettronico tra scuole europee, uno strumento che promuove la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Il gemellaggio elettronico favorisce lo scambio di conoscenze ed esperienze nonché l'arricchimento culturale, linguistico e umano dei partecipanti. In un ambiente di apprendimento virtuale, gli alunni imparano a conoscersi e a condividere informazioni utilizzando la lingua inglese. La denominazione del progetto è: "MUSIC! LET'S TRAVEL THROUGH TIME" i cui Paesi europei partecipanti sono la Francia, la Turchia, la Croazia e l'Italia. Il progetto si svilupperà nel corso dell'intero anno scolastico ed è rivolto alle classi terze. I prodotti finali digitali saranno presentati sul Twinspace (spazio di condivisione della piattaforma). Il progetto nasce con l'intento di potenziare le quattro abilità della lingua inglese offrendo agli alunni la possibilità di utilizzare la lingua straniera in un contesto reale di apprendimento quale quello della piattaforma ETwinning e trattando un argomento, quale la musica e le canzoni in lingua inglese da sempre molto motivante e coinvolgente per gli adolescenti. La comunicazione avverrà tramite e-mail, condividendo immagini e materiali audio e video, partecipando a video conferenze. Il primo step del progetto riguarderà la presentazione degli alunni in lingua inglese. Successivamente gli studenti ripercorreranno il panorama musicale degli anni 60, 70,

80,90, 2000, 2010 , ascoltando, comprendendo e riproducendo canzoni in lingua inglese; per ciascuna decade sceglieranno delle canzoni di cui analizzeranno i testi dal punto di vista lessicale e fonologico. Successivamente produrranno dei video in cui canteranno canzoni in lingua che verranno postati sul twinspace, spazio di condivisione del progetto.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Gli obiettivi generali del progetto sono: - migliorare le competenze linguistiche in lingua straniera. - Saper pronunciare suoni ( fonemi, ritmi e accenti) diversi dalla lingua madre. - Sviluppare una cultura musicale generale dagli anni '60 ad oggi . - Migliorare le competenze digitali attraverso l'utilizzo delle TIC. - Imparare a collaborare con studenti non italiani utilizzando una lingua di comunicazione comune. - Favorire lo scambio tra culture, evidenziando le differenze come risorsa e ricchezza. - Imparare a lavorare in piccoli gruppi eterogenei, contribuendo secondo le proprie competenze con uno spirito collaborativo e aperto alle idee altrui. - Imparare a selezionare e a strutturare informazioni reperite in rete. - Ascolto, comprensione e riproduzione di canzoni in lingua inglese dagli anni '60 ad oggi;

### **DESTINATARI**

### **RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

### **❖ CORSI DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO IN ITALIANO, MATEMATICA, FRANCESE E INGLESE**

Corsi di recupero e di potenziamento in Italiano, Matematica, Francese e Inglese per gli alunni individuati dal docente in ogni classe.

### **Obiettivi formativi e competenze attese**

Questa attività nasce perché la scuola si impegna a: - Tutelare il diritto dovere all'istruzione e alla formazione inteso come strumento indispensabile per promuovere la coesione sociale, la cittadinanza attiva, la realizzazione personale - Riconoscere la centralità dello studente come cultura, valore e condizione per garantire il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, abbattendo tutti gli ostacoli che impediscono o rallentano i processi di apprendimento permanente indispensabili per l'accesso alla società della conoscenza e dell'innovazione - Valorizzare la partecipazione delle famiglie e delle agenzie formative presenti sul territorio alla vita della scuola per una concreta ed efficace attuazione del diritto dovere all'istruzione, non soltanto per

prevenire e contrastare il disagio sociale e la dispersione scolastica, ma anche e soprattutto per offrire agli studenti una adeguata progettazione di percorsi positivi e mirati di realizzazione personale e sociale. Inseguendo i modelli di un'etica per il lifelong learning, il Dirigente e le professionalità della nostra scuola si impegnano a - Sostenere e diffondere la diversificazione e la flessibilità dei percorsi di istruzione e formazione come strumenti importanti per soddisfare la diversità e molteplicità dei bisogni formativi individuali degli studenti ed incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco dell'esistenza umana - Trasformare la scuola in luogo creativo e dinamico che sviluppi una cultura del cambiamento e del miglioramento finalizzata ad assicurare apprendimenti permanenti di qualità in base al principio di equità e di successo della formazione e dell'istruzione per tutti e per ciascuno. Saranno formati due gruppi di massimo 15/20 alunni che seguiranno corsi sperimentali di Italiano e Matematica. Il lavoro di ampliamento, inclusione e valorizzazione degli allievi individuati, sarà impostato secondo i seguenti punti chiave: 1) I compagni di classe come risorsa - attraverso l'apprendimento cooperativo ciascun componente del gruppo può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa e strumento compensativo per gli altri 2) Adattamento e semplificazione del testo- partendo dai materiali pensati per la classe è possibile adattare e semplificare libri di testo, schede per esercitazioni, percorsi laboratoriali, ... adeguandoli alle abilità ed alle esigenze di ciascuno studente 3) Mappe, schemi ed aiuti visivi - questi strumenti aiutano a fare collegamenti logici, a ricavare parole chiave e concetti fondamentali, a ordinare, seriare, classificare, ... 4) Potenziamento dei processi cognitivi - per facilitare gli apprendimenti, favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo, è fondamentale potenziare e consolidare i processi cognitivi: memorizzazione, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivi 5) Metacognizione e metodo di studio: la didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo ed in quali condizioni, rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi. 6) Emozioni, autostima e motivazione: realizzare una scuola inclusiva significa anche rivolgere particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali, aiutando gli alunni ad imparare a vivere bene con se stessi e con gli altri migliorando la propria autostima, il proprio benessere emotivo e le proprie capacità relazionali. 7) Potenziamento del feedback sui risultati: strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico. Il feedback riveste un ruolo primario nella didattica

curriculare, strategico in quella speciale.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ TRINITY**

L'Istituto ha siglato una convenzione con il Trinity College di Londra, diventando così un centro per gli esami orali GESE.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Lo scopo è quello di potenziare la conoscenza della lingua inglese degli alunni che hanno già acquisito una buona padronanza della L2, in modo che possano conseguire il certificato attestante la conoscenza orale della lingua inglese, corrispondente al livello A1 del Quadro Comune di Riferimento Europeo stabilito dal Consiglio d'Europa. Il corso di preparazione va dalla fine di gennaio fino ad aprile, per un totale di 30 ore. L'esame si sostiene, di solito, a maggio e consiste in un colloquio individuale con un esaminatore, non residente in Italia, inviato direttamente dal Trinity College London, presso il nostro Istituto. I candidati devono versare una quota di anno in anno stabilita dal Trinity per poter sostenere l'esame finale. I certificati costituiscono i crediti per il proprio curriculum scolastico.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI**

Giochi Sportivi studenteschi per tutte le classi: rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva e sociale, oltre che fisica.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Il profondo senso educativo e formativo dello sport, nell'ambito delle attività complementari di educazione fisica, sta proprio nel fatto che tutti i partecipanti, con i loro diversi ruoli, rispettano le regole che essi stessi hanno accettato e condiviso.

G.S.S. promuovono le attività sportive individuali e a squadre attraverso lezioni in orario extracurricolare, favorendo anche l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti fra i giovani. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ BOCCE PER LE CLASSI PRIME**

A partire dall'anno scolastico 2015/16 è iniziata una collaborazione tra la FBI (Federazione Italiana Bocce) e la Scuola per la realizzazione di un percorso condiviso di aggiornamento e formazione in tema di attività sportive che coinvolge tutte le classi prime dell'Istituto nella pratica del gioco delle bocce. Le attività si svolgeranno all'interno delle palestre dell'Istituto.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

Totalmente gratuito, il progetto si sviluppa nell'ambito del progetto "FIB Junior: tutti in gioco" e nasce dall'esigenza di favorire la conoscenza del gioco educativo con la promozione dello sviluppo psico/fisico dei giovanissimi, nel rispetto delle regole e dello spirito del gioco, migliorando il senso dell'autocontrollo e le capacità motorie di base. Avvicinandosi a questo gioco i bambini imparano a conoscersi, a stimarsi, ad instaurare legami di sincera amicizia, a sviluppare il senso di solidarietà, e non ultimo, il rispetto delle regole. È un gioco adatto a tutti, anche a chi ha energie fisiche e nervose "in sovrabbondanza" e ha la necessità di manifestarle e utilizzarle, sempre in modo controllato. Gli obiettivi specifici sono:

- impegnarsi per raggiungere una meta
- sapersi responsabilizzare
- trovare coraggio per operare delle scelte
- essere altruisti
- saper socializzare
- saper essere leali e rispettosi delle regole
- saper prendere decisioni
- saper imparare a gestire emotivamente sia il successo che l'insuccesso
- saper praticare i giochi proposti, secondo il regolamento specifico del progetto "Fib Junior: tutti in gioco"
- rispettare il proprio istruttore
- rispettare il proprio compagno
- rispettare il proprio avversario
- rispettare il proprio turno di lancio
- rispettare durante i vari lanci la riga di delimitazione della casella di lancio, ovvero non uscire dal cerchio che funge da pedana di lancio

Le competenze da raggiungere saranno:

- saper far rotolare la sfera accompagnandola lentamente a terra
- riuscire a lanciare la sfera con rincorsa alzandola oltre un ostacolo posto a distanza di 3 e 5 mt. rispettivamente



per gli allievi delle scuole elementari e medie • acquisire la capacità di lanciare la sfera a parabola • riuscire a lanciare la sfera da fermo da una pedana circolare del diametro di 50 cm. • riuscire a superare: 1. prova di accosto dei 5 cerchi, dei 9 quadrati e delle figure geometriche 2. prova di tiro con la griglia 3. prova di tiro dei 9 vasi 4. prova di tiro con i birilli Al termine del percorso ci si auspica il raggiungimento di una specifica coordinazione che l'allievo deve mostrare rispetto ad un corpo estraneo, nel caso specifico l'attrezzo "sfera" di gomma e di neoprene. Tramite questi giochi ogni allievo, oltre a sviluppare le capacità tecniche e imparare i gesti fondamentali per lo "sport bocce", viene spinto ad utilizzare le proprie conoscenze didattiche in campo matematico, a potenziare capacità oculo-visive, a sviluppare capacità di concentrazione e controllo emotivo. Il progetto si sviluppa da Ottobre a Maggio con incontri da 1 a 2 ore per classe alla settimana in orario scolastico, fino ad un massimo di 6/8 ore per classe. A conclusione del progetto è prevista la realizzazione di un torneo finale interscolastico tra le scuole che hanno aderito e nel caso di superamento delle selezioni regionali, la partecipazione al torneo nazionale di bocce junior

**DESTINATARI**
**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Esterno

**❖ GIORNALE SCOLASTICO ON LINE" FRESA PASCOLI NEWS" SU PIATTAFORMA ALBOSCUOLA**

La nostra scuola sta continuando a lavorare alla realizzazione permanente di uno strumento di informazione che veda protagonisti gli alunni della scuola. Il gruppo di lavoro redazionale che lavorerà per la stesura e l'impaginazione, per la selezione del materiale e per la definitiva realizzazione sarà composto dagli insegnanti dell'equipe progettuale e dagli alunni.

**Obiettivi formativi e competenze attese**

La realizzazione di uno strumento informativo scolastico vuole aiutare gli alunni a saper meglio percepire quello che accade nella società dove vivono e saperlo raccontare agli altri. Riproporre con nuova forza e consolidato entusiasmo partecipativo (dei partners ed esperti che hanno sostenuto l'iniziativa, degli alunni e dei docenti) assume un significato formativamente arricchente per tutta la comunità scolastica e per il territorio. In primo luogo si consolida con la comunicazione la mission di scuola come servizio alla persona e finalizzata ad una autentica promozione personale. Un modello di scuola centrato sulla costruzione collaborativa,

consapevole e concorde di discenti e docenti. In secondo luogo si amplifica la Vision di scuola organizzata a sistema complesso che offre pari opportunità educative, che garantisce l'autonomia amministrativa e didattica, che si configura come un sistema dinamico complesso capace di interagire, in modo costruttivo, con la società del cambiamento e dell'innovazione. Una scuola che esalta un percorso formativo multidimensionale per formare l'uomo e il cittadino. In conclusione possiamo dire che la scuola delineata si fonda sulle capacità interrelazionali e di comunicazione, sulle competenze, su una visione sistemica della realtà, su una mentalità sintetica, all'analisi viene contrapposta la creatività.

**DESTINATARI****RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ CONCORSO INTERNAZIONALE "MADONNARI "**

Tale concorso si inserisce a pieno titolo tra le principali manifestazioni culturali in Italia riservate all'antichissima arte dei madonnari. Nei giorni che seguono e precedono il 17 maggio, centinaia di artisti da strada realizzano dipinti col gessetto sulla strada in modo da creare un tappeto di quadri per onorare il passaggio della tradizionale Processione di Maria SS. di Costantinopoli e S. Pasquale Baylon. Gli appassionati di quest'arte senza tempo arrivano da tutto il mondo, muniti di gessetti, passione e fede, da tradurre in splendidi quadri. Via Vincenzo Russo, per la lunghezza di oltre un chilometro, diventa una galleria d'arte a cielo aperto, con più di cento quadri per ciascuna edizione del concorso trasformando Nocera Superiore nella "Città dei Madonnari". Ogni anno viene scelto il tema del Concorso e le opere vengono valutate da una doppia giuria: una popolare, ovvero gli stessi visitatori del tappeto dei quadri che votano attraverso postazioni computerizzate, ed una di esperti.

**DESTINATARI****RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

**❖ GIOCHI MATEMATICI D'AUTUNNO**

Giochi Matematici d'Autunno indetti dall'Università Bocconi di Milano, con prima prova e relativa premiazione presso la scuola



## RISORSE PROFESSIONALI

Interno

### ❖ LA SCUOLA CHE VORREI

Il progetto mira a mitigare l'ansia nei confronti delle prestazioni scolastiche che gli alunni delle classi quinte della primaria possono provare: essi, rispondendo a un questionario facendo interviste ai compagni delle classi della scuola secondaria di primo grado, realizzando disegni o rappresentazioni attraverso cui manifestare i loro timori e le loro aspettative.

## RISORSE PROFESSIONALI

Interno

### ❖ COSTRUIRE INSIEME UNA SCUOLA SOSTENIBILE

Costruire insieme una Scuola Sostenibile IV edizione: l'iniziativa concorsuale nasce per stimolare i gruppi classe alla partecipazione comportamentale sostenibile per costruire insieme ambienti di apprendimento democratici e nell'insegna dell'autonomia disciplinare e comportamentale e per amplificare un sano spirito agonistico e concorrenziale nei processi di apprendimento. Tutto, al fine di incrementare percorsi comportamentali e disciplinari sostenibili, per sviluppare ulteriormente nuove modalità comunicative, al fine di favorire orizzonti formativi comuni tesi alla personalizzazione degli apprendimenti ed alla conquista delle competenze disciplinari attraverso strategie didattiche motivazionali e interattive. I coordinatori di classe consegnano al DS il report numerico dei rapporti disciplinari di gruppo e singoli nella classe entro la fine di aprile di ogni anno scolastico. Tale operazioni permetterà l'espletamento concorsuale ma quello che più conta darà un segnale alle classi di attenzione e di osservazione e monitoraggio da parte nostra sui gruppi classe. È indubbio inoltre che si innescherà probabilmente nelle classi un sano spirito di competizione figlio inevitabilmente del senso di appartenenza e dello spirito di gruppo che sta ai docenti implementare, rafforzare e amplificare. La Commissione valutatrice sarà costituita dai docenti di cittadinanza e costituzione, dello staff di Presidenza e dal Dirigente Scolastico con la collaborazione di tutti i coordinatori di classe.

## RISORSE PROFESSIONALI

Interno

### ❖ DIDATTICA SUL WEB

L'iniziativa concorsuale nasce per stimolare i gruppi classe alla partecipazione interattiva del lavoro didattico svolto in aula, per consolidare e amplificare un sano spirito agonistico e concorrenziale nei processi di apprendimento, al fine di incrementare percorsi didattici di cooperative learning e di tutoring, per sviluppare ulteriormente nuove modalità comunicative, al fine di favorire orizzonti formativi comuni tesi alla personalizzazione degli apprendimenti ed alla conquista delle competenze disciplinari attraverso strategie didattiche motivazionali e interattive.

#### **Obiettivi formativi e competenze attese**

La giuria ristretta (Gruppo WEB) premierà i migliori lavori didattici presentati sul WEB sulla base di una valutazione multiprospettica riferita a: • Capacità comunicative. • Contenuti culturali. • Input emozionale. • Senso/significato del lavoro presentato. • Creatività e immaginazione. • Collegamenti interdisciplinari. • Ricchezza dei contenuti anche rispetto al supporto di più pubblicazioni connesse. • Problem Solving. La cerimonia di premiazione avverrà entro maggio/giugno.

#### DESTINATARI

#### RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

### ❖ MANIFESTAZIONE PULIAMO IL MONDO

La Scuola, in occasione della giornata Puliamo il Mondo offre l'opportunità agli alunni di tutte le classi di vivere un momento di formazione ludica improntato sul significato della tutela ambientale, punto di partenza per definirci cittadini. Gli alunni saranno i protagonisti principali della giornata anche attraverso la pulizia dell'ambiente locale. La manifestazione si tiene nell'ultima decade di settembre. Manifestazione La Giornata Europea delle Lingue: organizzata a partire dal 2001, congiuntamente dal Consiglio d'Europa e dall'Unione europea, ha coinvolto milioni di persone di 45 stati partecipanti (47 dal 2011). Le sue attività celebrarono le diversità linguistiche in Europa e promossero l'apprendimento delle lingue. Seguendo il successo dell'Anno, il Consiglio d'Europa dichiarò che la Giornata Europea delle Lingue si sarebbe celebrata il 26 Settembre di ogni anno.

### Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi generali della Giornata Europea delle Lingue sono: 1. Informare il pubblico sull'importanza dell'apprendimento delle lingue e diversificando la gamma di lingue imparate con l'obiettivo di incrementare il plurilinguismo e la comprensione interculturale. 2. Promuovere le ricche diversità linguistiche e culturali dell'Europa, che devono essere preservate e favorite. 3. Incoraggiare l'apprendimento delle lingue durante tutto l'arco della vita dentro e fuori la scuola per motivi di studio, per esigenze professionali, ai fini della mobilità o per piacere personale e di scambi.

#### DESTINATARI

#### RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

### ❖ PROGETTO BULLISMO E CYBERBULLISMO\_CASSETTA BULLPOST

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014. E' a disposizione una Cassetta preposta a tali segnalazioni che è stata donata dall'Udicon a seguito di un Concorso svoltosi presso il nostro Istituto. Le segnalazioni verranno esaminate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con l'intero corpo docente e si attiveranno le procedure di intervento idonee.

#### DESTINATARI

#### RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

### ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

**STRUMENTI**

**ATTIVITÀ**

AMMINISTRAZIONE  
DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi (L.107/2015 co.58):

a) realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese,

b) **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

c) **adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati**, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

f) **potenziamento delle infrastrutture di rete**,

**STRUMENTI****ATTIVITÀ**

g) **valorizzazione delle migliori esperienze** delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;

h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Il PNSD offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con

**STRUMENTI****ATTIVITÀ**

gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti .

Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattica - metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le seguenti azioni previste dal



## STRUMENTI

## ATTIVITÀ

PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.
- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie.

### **Finalità**

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

### **Obiettivi generali**

- 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e

## STRUMENTI

## ATTIVITÀ

favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana

2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola - famiglia via sms o email.

3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a principi scientifici di base e applicazioni tecnologiche.

### **Durata**

Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2015-2018.

**STRUMENTI****ATTIVITÀ****Modalità e linee metodologiche di intervento**

Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- Gli strumenti (ACCESSI-SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO; IDENTITÀ DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE; AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI; DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO; CONTENUTI DIGITALI)
- Formazione ed accompagnamento (FORMAZIONE DEL PERSONALE; ACCOMPAGNAMENTO)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste:

- formazione base per l'uso degli strumenti

**STRUMENTI**

**ATTIVITÀ**

tecnologici già presenti a scuola

- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de materializzazione del dialogo scuola-famiglia

**STRUMENTI**

**ATTIVITÀ**

- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- nuove modalità di educazione ai media con i media

**Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali**

- Animatore digitale
- Team digitale
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto

**STRUMENTI**

**ATTIVITÀ**

- Uffici amministrativi di Segreteria

**Risorse finanziarie**

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD

**Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione**

- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);
- Numero di laboratori effettivamente potenziati;
- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in



**STRUMENTI****ATTIVITÀ**

classe con registrazione specifica delle attività;

- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;
- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle progettualità;

**STRUMENTI**

**ATTIVITÀ**

coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità

**Risultati attesi**

Le ricadute del piano, sicuramente positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona) .
- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta

**STRUMENTI****ATTIVITÀ**

collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.

- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

**I primi 5 passi**

1. **PUBBLICAZIONE.** Rendere pubblico il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, illustrandone i dettagli e gli approcci.
2. **RICOGNIZIONE.** Ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. L'AD non deve infatti promuovere la novità (digitale o non) a tutti i costi, ma rendere pubbliche pratiche efficaci che non sempre sono

**STRUMENTI****ATTIVITÀ**

all'attenzione dell'intero collegio dei docenti.

3. **ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE.** Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno l'istituto, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Un esempio potrebbe essere lavorare sulle competenze (ambito di per sé vastissimo), ad esempio potenziando a livello trasversale la didattica per problemi (*problemsolving* *problemposing*). In tal senso non si vuole sminuire l'approccio al digitale che il PNSD richiede ma limitarne l'enfasi e le eccessive speranze potenzialmente malriposte. Non è un caso che tra le 8 competenze chiave di cittadinanza la "cultura digitale" sia solo una e nemmeno la prima.

4. **INTERVENTI AD HOC.** Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD dovrà progettare gli interventi di formazione. Sarebbe opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale (ad esempio interventi su "*problemsolving*" o "valutazione

**STRUMENTI**

**ATTIVITÀ**

autentica”) e poi calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari.

**COMPETENZE E CONTENUTI**

**ATTIVITÀ**

**CONTENUTI DIGITALI**

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi (L.107/2015 co.58):

- a) realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese,
- b) **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

**COMPETENZE E CONTENUTI**

**ATTIVITÀ**

c) **adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati**, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

e) **formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;**

f) **potenziamento delle infrastrutture di rete,**

g) **valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;**

h) **definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato**



**COMPETENZE E CONTENUTI****ATTIVITÀ**

digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Il PNSD offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo

## COMPETENZE E CONTENUTI

## ATTIVITÀ

termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti .

Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattica - metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le

## COMPETENZE E CONTENUTI

## ATTIVITÀ

seguenti azioni previste dal PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.
- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie.

### **Finalità**

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

### **Obiettivi generali**

- 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie

## COMPETENZE E CONTENUTI

## ATTIVITÀ

dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana

2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola - famiglia via sms o email.

3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a principi scientifici di

**COMPETENZE E CONTENUTI****ATTIVITÀ**

base e applicazioni tecnologiche.

**Durata**

Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2015-2018.

**Modalità e linee metodologiche di intervento**

Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- Gli strumenti (ACCESSI-SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO; IDENTITÀ DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE; AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI; DIGITALE,

## COMPETENZE E CONTENUTI

## ATTIVITÀ

IMPRENDITORIALITA' E LAVORO; CONTENUTI DIGITALI)

- Formazione ed accompagnamento ( FORMAZIONE DEL PERSONALE; ACCOMPAGNAMENTO)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste:

- formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- organizzazione della formazione anche



**COMPETENZE E CONTENUTI****ATTIVITÀ**

secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche del digitale

- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de-materializzazione del dialogo scuola-famiglia
- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline

**COMPETENZE E CONTENUTI**

**ATTIVITÀ**

- nuove modalità di educazione ai media  
con i media

**Risorse umane, professionali, strumentali  
e strutturali**

- Animatore digitale
- Team digitale
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto
- Uffici amministrativi di Segreteria

**Risorse finanziarie**

**COMPETENZE E CONTENUTI**

**ATTIVITÀ**

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD

- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola

- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD

**Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione**

- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);

- Numero di laboratori effettivamente potenziati;

- Effettivo utilizzo del registro elettronico.

- Numero di docenti formati;

- Effettivo utilizzo dei laboratori;

- Effettivo incremento della didattica

## COMPETENZE E CONTENUTI

## ATTIVITÀ

digitale in classe con registrazione specifica delle attività;

- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;
- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche

## COMPETENZE E CONTENUTI

## ATTIVITÀ

- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità

### **Risultati attesi**

Le ricadute del piano, sicuramente positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona) .
- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e

## COMPETENZE E CONTENUTI

## ATTIVITÀ

collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.

- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.
- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

### I primi 5 passi

1. **PUBBLICAZIONE.** Rendere pubblico il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, illustrandone i dettagli e gli approcci.

**COMPETENZE E CONTENUTI****ATTIVITÀ**

2. **RICOGNIZIONE.** Ricognizione puntuale di tutte le “buone pratiche” (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. L’AD non deve infatti promuovere la novità (digitale o non) a tutti i costi, ma rendere pubbliche pratiche efficaci che non sempre sono all’attenzione dell’intero collegio dei docenti.

3. **ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE.** Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno l’istituto, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Un esempio potrebbe essere lavorare sulle competenze (ambito di per sé vastissimo), ad esempio potenziando a livello trasversale la didattica per problemi (*problemsolvingo problemposing*). In tal senso non si vuole sminuire l’approccio al digitale che il PNSD richiede ma limitarne l’enfasi e le eccessive



**COMPETENZE E CONTENUTI****ATTIVITÀ**

speranze potenzialmente malriposte. Non è un caso che tra le 8 competenze chiave di cittadinanza la "cultura digitale" sia solo una e nemmeno la prima.

4. **INTERVENTI AD HOC.** Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD dovrà progettare gli interventi di formazione. Sarebbe opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale (ad esempio interventi su "*problemsolving*" o "valutazione autentica") e poi calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari.

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ****ACCOMPAGNAMENTO**

- Un animatore digitale in ogni scuola

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi (L.107/2015 co.58):

a) realizzazione di attività volte allo

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

**sviluppo delle competenze digitali degli studenti,** anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese,

**b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

**c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,** nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

**e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;**

**f) potenziamento delle infrastrutture di**

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

rete,

g) **valorizzazione delle migliori esperienze** delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;

h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Il PNSD offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola,

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti .

Nel Piano di miglioramento si intende

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

favorire l'innovazione didattica - metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le seguenti azioni previste dal PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.
- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie.

**Finalità**

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

**Obiettivi generali**

- 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana
- 2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola - famiglia via sms o email.

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a principi scientifici di base e applicazioni tecnologiche.

**Durata**

Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2015-2018.

**Modalità e linee metodologiche di intervento**

Il nostro Istituto si impegna a partecipare



**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- Gli strumenti (ACCESSI-SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO; IDENTITÀ DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE; AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI; DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO; CONTENUTI DIGITALI)
- Formazione ed accompagnamento ( FORMAZIONE DEL PERSONALE; ACCOMPAGNAMENTO)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste:

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

- formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- realizzazione di una comunità anche

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de-materializzazione del dialogo scuola-famiglia

- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- nuove modalità di educazione ai media con i media

**Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali**

- Animatore digitale
- Team digitale
- Dirigente scolastico

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto
- Uffici amministrativi di Segreteria

**Risorse finanziarie**

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD

**Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione**

- Effettiva realizzazione degli interventi

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

(tramite monitoraggio PON);

- Numero di laboratori effettivamente potenziati;
- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività;
- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;
- Quantità e qualità servizi associati al

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

profilo digitale del docente;

- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità

**Risultati attesi**

Le ricadute del piano, sicuramente positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

profitto degli studenti.

- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona).
- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.
- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze.



**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO**

**ATTIVITÀ**

Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.

- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

**I primi 5 passi**

1. **PUBBLICAZIONE.** Rendere pubblico il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, illustrandone i dettagli e gli approcci.
2. **RICOGNIZIONE.** Ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. L'AD non deve infatti promuovere la novità (digitale o non) a tutti i costi, ma rendere pubbliche pratiche efficaci che non sempre sono all'attenzione dell'intero collegio dei docenti.

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ****3. ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE.**

Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno l'istituto, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Un esempio potrebbe essere lavorare sulle competenze (ambito di per sé vastissimo), ad esempio potenziando a livello trasversale la didattica per problemi (*problemsolvingo problemposing*). In tal senso non si vuole sminuire l'approccio al digitale che il PNSD richiede ma limitarne l'enfasi e le eccessive speranze potenzialmente malriposte. Non è un caso che tra le 8 competenze chiave di cittadinanza la "cultura digitale" sia solo una e nemmeno la prima.

**4. INTERVENTI AD HOC.** Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD dovrà progettare gli interventi di formazione. Sarebbe

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale (ad esempio interventi su *"problemsolving"* o *"valutazione autentica"*) e poi calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari.

**VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI - SAMM28800N

**Criteria di valutazione comuni:**

## TABELLA DELLE VALUTAZIONI DEGLI APPRENDIMENTI

stabiliti per aree disciplinari ( vedi allegati)

10 Ha raggiunto i traguardi di competenza con una piena padronanza e capacità di trasferimento e di rielaborazione

9 Ha raggiunto i traguardi di competenza con piena padronanza

8 Ha raggiunto i traguardi di competenza con buona padronanza

7 Ha raggiunto i traguardi di competenza con discreta padronanza

6 Ha raggiunto i traguardi di competenza con sufficiente padronanza

5 Ha raggiunto solo in parte i traguardi di competenza, evidenziando una insufficiente padronanza

4 Non ha raggiunto i traguardi di competenza prefissati

**Criteria di valutazione del comportamento:**

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

### VOTO INDICATORE DESCRITTORE

9/10 Comportamento Rispettoso nelle relazioni interpersonali. Propositivo con i docenti, con i compagni. Rispetto del regolamento. Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica. Frequenza assidua delle lezioni e rispetto degli orari. Collaborazione attiva al dialogo educativo. Approfondimento dello studio con contributi originali. Puntuale e scrupoloso nelle consegne scolastiche. NOTE DISCIPLINARI ASSENTI

8 Comportamento: Disponibile con i docenti, con i compagni. Corretto nelle relazioni interpersonali. Rispetto del regolamento. Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica. Frequenza regolare delle lezioni e rispetto degli orari. Interesse per le proposte didattiche e collaborazione attiva al dialogo educativo. Attento e responsabile nel rispettare le consegne scolastiche. NOTE DISCIPLINARI ASSENTI

7 Comportamento Corretto, ma non sempre collaborativo con i docenti e i compagni. Nel complesso attento nel rispettare le relazioni interpersonali. Attento alle norme regolamentari. Frequenza in maniera regolare delle lezioni, discontinuo rispetto degli orari. Interesse per le attività didattiche. Puntuale nelle consegne scolastiche. NOTE DISCIPLINARI SPORADICHE

6 Comportamento Non sempre disponibile con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali. Discontinuo adeguamento alle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto. Frequenza in maniera irregolare delle lezioni e poco rispetto degli orari. Interesse saltuario per le proposte didattiche. Rispetto delle consegne in modo saltuario. NOTE DISCIPLINARI FREQUENTI: Ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun quadrimestre

5 Comportamento Irrispettoso nel rapporto con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali. A volte ostacolo allo svolgimento delle lezioni. Inosservante delle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, sanzionabile secondo quanto previsto dallo Statuto degli alunni. Frequenza in maniera scarsa delle lezioni e scarso rispetto degli orari. Mancata partecipazione alle att. didattiche e fonte di disturbo durante l'attività scolastica. Scarso rispetto delle consegne. NOTE DISCIPLINARI RIPETUTE E GRAVI: ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.

**Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:**

Si procede alla non ammissione alla classe successiva per gravi e reiterati comportamenti che prevedono sanzioni disciplinari anche gravi, nonché la mancata frequenza per oltre i due terzi del monte ore stabilito.

**Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:**

cfr allegato

**ALLEGATI:** requisiti-di-ammissione-e-criteri-valutazione-esame.pdf

**Linee guida per la valutazione:**

I processi valutativi che partono dai bisogni formativi di una comunità scolastica sono un'opportunità professionale per rielaborare criticamente la propria esperienza e per orientare processi di sviluppo. Riflettere sui sistemi valutativi può orientare la scuola alla ricerca del cambiamento e di crescere nella consapevolezza, nella condizione e nella fiducia che un miglioramento dell'azione educativa, didattica organizzativa è desiderabile, è possibile. Un processo di valutazione per gli alunni implica il mettersi in gioco, sperimentare la plausibilità e la validità delle nuove idee emergenti, ascoltare le esperienze concrete; comporre i punti di vista; cercare il contraddittorio e vivere positivamente i conflitti specialmente con le famiglie. Bisogna cercare e provare il cambiamento, accettare di lavorare per ipotesi, monitorando i miglioramenti introdotti, ponendosi in un atteggiamento critico. La valutazione si configura così come un orientamento culturale che vuole implementare aspetti di innovazione e consolidare i punti forti di un gruppo classe. Essa permette al gruppo classe di fare su di sé un'analisi metacognitiva in quanto le consente di prendere coscienza delle proprie modalità di funzionamento e delle possibilità di sviluppo. Una visione sistemica dei processi valutativi si sposa molto bene con la complessità della qualità che assume e appare, a secondo dei contesti, come qualità attesa, qualità progettata, qualità erogata o qualità percepita. Questo approccio metodologico della valutazione si basa su una visione innovativa e progettuale della scuola. Di una scuola che non si ferma che non smette di ricercare che non può rinunciare al cambiamento per meglio rispondere alle domande dei propri fruitori. Una scuola che ha sempre al centro dell'attenzione l'interesse dei propri utenti, il raggiungimento delle competenze degli allievi, il legame necessario tra scuola, famiglia e territorio per costruire un sistema formativo integrato che lavori nella ricerca-azione di un'offerta formativa adeguata alle trasformazioni in atto nella società civile. È opportuno di conseguenza meglio analizzare le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'autoriflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione

scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni. Questo percorso valutativo ci consentirà di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dal contesto reale del proprio gruppo classe, con il quadro effettivo della propria realtà con la costruzione di strumenti valutativi in proprio rispondenti sia ad un approccio di tipo funzionalista sia di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia i processi socioaffettivi e cognitivi che i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo valutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico. L'attuazione di un significativo processo di valutazione dovrà partire necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. In questo contesto la scuola sonda, si apre, recepisce proposte, ma all'interno di un proprio quadro di valori. Sarà necessario l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra qualità e quantità dei prodotti. Un momento prioritario dovrà essere quello della rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento attivo di alunni e genitori mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno. In questo contesto occorre sempre una visione di insieme delle problematiche scolastiche, perché le soluzioni più efficaci non prescindono dalla costruzione di un quadro unitario e articolato della realtà. Nella dialettica del tutto e delle parti, ogni parte può essere considerata a volte come un tutto e a volte come una parte: l'azione di formazione è un insieme valutabile in quanto tale, ma anche come una parte di un dispositivo normativo al di fuori del quale non è valutabile. Il dispositivo di formazione è un'entità valutabile in sé qualora lo si consideri parte della struttura al di fuori della quale non ha senso né valore. In questo senso la distinzione tra tutto e parti non deve essere deformata da rappresentazioni spaziali né da concetti esclusivamente attinenti alla logica della separazione. Non esiste, infatti, una barriera epistemologica tra parte e tutto. Esiste quindi una "parte totale". La parte non può essere valutata al di fuori del suo contesto, al di fuori di ciò di cui ella è parte. Il tutto può essere valutato con una sua parte. Ciò rappresenta il volto sconosciuto del principio della totalità. Seguendo l'approccio sistemico, scompare l'eterogeneità radicale tra i vari attori e le loro relazioni, tra gli attori e il campo d'azione delle altre parti. Singolarmente, chi regola e chi è regolato sono



confusi. Un processo di valutazione “dal basso” che parte dai bisogni formativi degli alunni rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità valutativa dei processi di insegnamento apprendimento. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un’opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria pianificazione didattica. Soprattutto nei processi valutativi dell’Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità valutativa sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l’interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l’abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica della valutazione. In genere la valutazione di un gruppo classe, della sua efficacia ed efficienza, avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all’attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato. Occorre passare, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che l’alunno ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna. Un modello valutativo consono alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il passaggio dall’analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il processo di insegnamento/apprendimento. Occorre un tempo d’esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso. Una concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a



sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l'organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l'ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall'averlo, con la pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo. In definitiva è opportuno ricordare che la valutazione degli alunni è: attività processuale in quanto investe tutto il percorso di insegnamento/apprendimento; attività complessa in quanto va inquadrata in un'ottica multidimensionale e multiprospettica in quanto deve considerare il punto di partenza dell'alunno, il contesto socio-familiare di riferimento, le competenze apprese, le modalità cognitive utilizzate per l'apprendimento, le potenzialità in divenire, l'orientamento culturale, le predisposizioni o intelligenze dell'alunno, i piani personalizzati degli alunni, la programmazione di classe, le linee di indirizzo nel POF a livello di valutazione-alunni....È importante il momento valutativo degli alunni in sede collegiale per definire percorsi comuni, unitari e condivisi, nell'ottica di una migliore offerta formativa e nell'interesse di un reale successo formativo degli alunni. I consigli di classe lavorano in sede collegiale per definire concetti e proposte valutative unitarie specialmente alla luce della Circolare 100, delle Leggi 133 e 169 che danno queste indicazioni: fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di Classe valuta mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi (in lettere). Altre indicazioni operative verranno esplicitate e contestualizzate nelle sedute prossime del Collegio docenti.

## AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

### ❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

# Inclusione

## Punti di forza

La scuola ha lavorato per consolidare spazi operativi di ascolto per la risoluzione di problematiche sociali, psicologiche e didattiche attraverso l'attuazione di progetti destinati all'inclusione. Ascolto, condivisione e collegialità sono elementi fondanti del PTOF nell'ottica di percorsi personalizzanti dove è fondante la sinergia tra emozione e cognizione. I percorsi hanno attenzionato questi traguardi: - tutelare il diritto dovere all'istruzione e alla formazione inteso come strumento indispensabile per promuovere la coesione sociale, la cittadinanza attiva, la realizzazione personale; - Riconoscere la centralità dello studente come cultura, valore e condizione per garantire il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, abbattendo tutti gli ostacoli che impediscono o rallentano i processi di apprendimento permanente indispensabili per l'accesso alla società della conoscenza e dell'innovazione - Valorizzare la partecipazione delle famiglie e delle agenzie formative presenti sul territorio alla vita della scuola per una concreta ed efficace attuazione del diritto dovere all'istruzione, non soltanto per prevenire e contrastare il disagio sociale, la dispersione scolastica, ma anche e soprattutto per offrire agli studenti una adeguata progettazione di percorsi positivi e mirati di realizzazione personale e sociale.

### **Punti di debolezza**

Il percorso ancora da migliorare fa riferimento a questi traguardi non ancora del tutto consolidati: - Sostenere e qualificare il processo di integrazione/inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti le sezioni e le classi delle scuole di ogni ordine e grado; - Fornire risposte alle esigenze nelle classi in cui sono presenti alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso: 1. consulenza didattica/formativa riconoscere le differenze e conoscere i bisogni educativi speciali; 2. individuazione di dimensioni operative ben precise; 3. costruire progettualità individualizzate e aperte al progetto di vita; 4. usare strategie per l'efficacia cognitiva e relazionale del docente; 5. attivare la collaborazione dei compagni di classe; 6. informazione/consulenza specialistica/tecnica per la scelta e/o l'acquisto di nuovi sussidi didattici, in relazione all'utilizzo delle nuove tecnologie e all'utilizzo delle stesse nella didattica. - Favorire la collaborazione e le sinergie tra le scuole con lo scambio di esperienze, buone prassi e Strumenti; - Costituire un punto di riferimento per le famiglie, per gli alunni con BES, per i Dirigenti Scolastici e i docenti, gli operatori delle istituzioni, delle Associazioni, del volontariato coinvolti nel processo di inclusione scolastica; - Favorire la collaborazione tra le Istituzioni, le Associazioni operanti sul territorio e il volontariato.

## Recupero e potenziamento

### Punti di forza

I gruppi di allievi che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono i BES, DSA ed alunni con gravi carenze nella formazione di base. La scuola si attiva per attuare diverse azioni di recupero e di integrazione di tali studenti sia in orario curricolare che in orario extracurricolare. Le azioni operate, in genere sono efficaci. Gli alunni con particolari attitudini disciplinari, vengono attenzionati attraverso azioni di potenziamento di tali attitudini sia in orario curricolare che extracurricolare. Nel lavoro d'aula si cerca di rendere efficace l'intervento formativo, sia nel caso del recupero che del potenziamento sottoponendo all'allievo lavori in base alle sue capacità e potenzialità al fine far affinare le attitudini già esistenti e stimolare la nascita di altre. La scuola ha ulteriormente attenzionato il tempo prolungato in almeno un corso per sostenere maggiormente la personalizzazione degli apprendimenti.

### Punti di debolezza

Gli interventi personalizzanti vanno diffusi su tutta la scuola e le azioni connesse devono essere maggiormente unitarie e coinvolgenti. Questi interventi non sono diffusi allo stesso modo in tutte le classi della scuola. Per poter realizzare ciò occorre una maggiore formazione dei docenti sulle nuove problematiche sociali-formative e i nuovi profili di studenti che vanno delineandosi e ovviamente maggiori per la formazione e l'acquisto di materiale didattico.

#### Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Docenti di sostegno  
Personale ATA  
Specialisti ASL  
Associazioni  
Famiglie  
Studenti

**Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

Il PEI - Piano Educativo Individualizzato- descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene: • finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe; • gli itinerari di lavoro (le attività specifiche); • i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività); • i criteri e i metodi di valutazione; • le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (equipe psico-socio-sanitaria) con la collaborazione della famiglia.

**Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:**

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLHI, Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto. È pertanto un gruppo interistituzionale, aperto quindi a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, famiglia, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori è importante la presenza anche degli studenti, in tutte quella del personale ATA. Affinché sia veramente uno strumento per l'integrazione, è essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Quindi non solo insegnanti di sostegno, non solo genitori di alunni con disabilità, non solo alunni disabili. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. L'espressione GHL, Gruppo di Lavoro sull'Handicap, è riferita invece ad ogni singolo alunno e indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il Profilo Dinamico Funzionale e il PEI, ossia tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno e gli operatori dell'Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei genitori.. I centri territoriali di supporto per la consulenza alle scuole Rete territoriale e pubblica di Centri per gli ausili permanente con il compito di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete è in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per

l'integrazione scolastica. Nata con il progetto NTD (Nuove Tecnologie e Disabilità), distribuita uniformemente su tutto il territorio italiano, offre consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni disabili. Sul territorio nazionale sono funzionanti al momento 100 Centri Territoriali di Supporto. Per sostenere i CTS, il Ministero prevede incontri di formazione e di discussione con i referenti regionali per la disabilità e con gli operatori dei singoli Centri. Il referente dei CTS può essere contattato sia dal Dirigente Scolastico sia dalla famiglia, sia dai docenti stessi.

## ❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

### **Ruolo della famiglia:**

La Famiglia: • consegna in Segreteria la certificazione diagnostica, • compila il questionario e la griglia osservativa per la raccolta di informazioni, se previsto, (Capuano et al., 2013), • provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola; • collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato; • sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica; • si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento; • mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio; • media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe; • contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità. Lo studente ha diritto ad: • una didattica adeguata; • essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse; • un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità; • avere docenti preparati, qualificati e formati; • usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010; • essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere; • una valutazione formativa.

### **Modalità di rapporto scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva  
Coinvolgimento in progetti di inclusione  
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



**RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE**

<b>Docenti di sostegno</b>	Partecipazione a GLI
<b>Docenti di sostegno</b>	Rapporti con famiglie
<b>Docenti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
<b>Docenti di sostegno</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
<b>Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)</b>	Partecipazione a GLI
<b>Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)</b>	Rapporti con famiglie
<b>Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)</b>	Tutoraggio alunni
<b>Assistente Educativo Culturale (AEC)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
<b>Assistente Educativo Culturale (AEC)</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

**RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE**

**Personale ATA** Assistenza alunni disabili

**Personale ATA** Progetti di inclusione/laboratori integrati

**RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**

**Unità di valutazione multidisciplinare** Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

**Unità di valutazione multidisciplinare** Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Unità di valutazione multidisciplinare** Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Associazioni di riferimento** Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Associazioni di riferimento** Progetti territoriali integrati

**Associazioni di riferimento** Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale** Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

**Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale** Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili



**RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

**❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**
**Criteria e modalità per la valutazione**

Un'altra area di fondamentale importanza è quella relativa alla valutazione, con indicazioni precise sulle procedure per lo svolgimento delle prove INVALSI e degli esami di stato conclusivi del primo e del secondo ciclo d'istruzione, in cui descrivere in maniera analitica i criteri di verifica e valutazione. In particolare per gli esami di stato conclusivi del secondo ciclo diventa importante curare la stesura dell'allegato al Documento del 15 maggio. Infine, può esser inserita una parte relativa alle

progettazioni di continuità nel passaggio tra segmenti scolastici diversi, eventuali percorsi di ricerca-azione innovativi sull'inclusione (con riflessione sulle metodologie e sulla didattica per l'apprendimento) messi in atto dall'Istituzione Scolastica o ai quali la scuola partecipa e la formazione effettuata sulla tematica. Il protocollo di accoglienza, infine, può divenire il contenitore di una serie di strumenti funzionali all'inclusione degli alunni con disturbo specifico di apprendimento e al consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituzione Scolastica. Alcuni strumenti, utilizzati in diversi momenti del percorso scolastico, possono essere: • le griglie informative riassuntive contenenti il numero degli alunni, la tipologia di strumenti utilizzati, il referente ASL, ecc.; • le griglie osservative per l'identificazione di prestazioni atipiche; • i modelli di comunicazione con la famiglia: il verbale di consegna della diagnosi, la comunicazione del persistere di difficoltà, ecc.; • le convenzioni stipulate dall'Istituzione Scolastica con associazioni ed enti come ad esempio i Protocolli d'Intesa tra Scuola ed altre agenzie del territorio; • lo sportello d'ascolto con la descrizione di chi lo coordina, degli orari di ricevimento e del supporto fornito; • le indicazioni bibliografiche e sitografiche; • le documentazioni di percorsi formativi significativi; • l'elenco del materiale disponibile come software didattici, testi o materiale strutturato.

#### **Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:**

All'interno del protocollo di accoglienza, in una sezione appositamente creata, è bene descrivere sinteticamente tutte le progettualità di istituto che vanno a concorrere alla buona riuscita del percorso scolastico di ogni alunno. Prime fra tutte le attività di rilevazione precoce di indicatori di rischio, funzionali alle scelte didattiche e all'intervento efficace di potenziamento, a partire dalla scuola dell'infanzia e nei primi anni di scuola primaria. Sarebbe opportuno darne una breve descrizione definendo le azioni svolte, le modalità di esecuzione e le tempistiche. Potrebbe essere utile delineare le azioni di osservazione sistematica, in tutti i gradi di scuola, messe in atto all'interno dell'Istituzione Scolastica utili per l'identificazione delle prestazioni atipiche ed effettuate mediante griglie, questionari o la predisposizione di colloqui (materiali da allegare al protocollo di accoglienza). Inoltre, possono essere illustrate alcune indicazioni operative, come ad esempio, quali azioni intraprendere nella classe prima e seconda della scuola primaria per favorire l'apprendimento delle abilità di lettura, scrittura e di conoscenza numerica, o ancora le modalità di attivazione di laboratori didattici di potenziamento (laboratori linguistico-fonologici, laboratori sul metodo di studio, laboratori per sviluppare la competenza compensativa sull'uso delle tecnologie, laboratori per i genitori per conoscere gli strumenti compensativi tecnologici). Programmazione, orientamento, continuità sono aspetti diversi di uno stesso

problema, che lo si affronti da una prospettiva pedagogica o che lo si traduca in termini didattici. Secondo i fini pedagogici ribaditi anche nelle norme relative al nuovo ordinamento tutto l'itinerario scolastico mira ad una formazione integrale della persona, colloca nel mondo ed assolve ad una funzione orientativa. La formazione della personalità comincia già dai primi anni della scuola dell'infanzia per poi continuare nei gradi successivi. Il presupposto per stabilire una continuità è intendere le acquisizioni culturali come esperienze che attivano i poteri dell'allievo, per cui non si parla più di materie, o discipline, ma di "educazione" linguistica, storica, matematica, tecnica, ambientale, alla salute, all'immagine, al suono, e di tutte le forme di sviluppo delle competenze dell'allievo: comunicative, espressive, logiche, di impiego critico dei vari linguaggi verbali e non verbali. Qualsiasi progetto di continuità con la scuola primaria o con la scuola secondaria dovrà tenere presente il principio della gradualità dello sviluppo della personalità e cercare di accompagnare gli alunni nella loro evoluzione. L'orientamento invece si realizza attraverso percorsi di approfondimento delle varie discipline, incontri con le Scuole Secondarie di II grado, visite presso le Scuole. Da vari anni la scuola attiva sistematicamente Progetti di Continuità con la Scuola Secondaria di secondo grado del territorio e della scuola primaria attraverso protocolli d'intesa, convenzioni e accordi informali su temi variabili. Nello specifico per quest'anno il progetto di continuità proposto dalla nostra scuola prevede:

- Incontri con i docenti delle classi 5° primarie con docenti della secondaria di I grado al fine di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capirne e valutarne le esperienze e per una formazione delle classi che sia il più possibile omogenea
- Incontri di studio che hanno portato alla condivisione e alla realizzazione di un Curricolo verticale per le discipline Italiano e Matematica, organizzato per traguardi di competenze, dai 3 anni a 16 anni, ovvero fino al secondo anno Scuola Secondaria II grado (cfr. Allegato)
- Incontri di aggiornamento in comune tra i docenti su tematiche didattiche, pedagogiche e formative per la creazione di curricoli in verticale.
- Pianificazione e programmazione contestuale e dialogica sui futuri assetti organizzativi della scuola sul territorio per l'anno scolastico 2018/19
- Per favorire la continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado, si proporranno alcuni incontri tra alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola primaria con quelli che frequentano il primo anno della scuola secondaria di I grado. Tutto ciò ai fini della conoscenza fisica e didattica della scuola primaria, nonché della creazione di un processo di integrazione tra bambini aventi quasi la stessa età.
- Realizzazione progettuale in rete nonché la contestualizzazione, il confronto, la sinergia operativa per amplificare, ottimizzare, consolidare e definitivamente realizzare un sistema formativo integrato

## Approfondimento

L'inclusione degli alunni stranieri

I ragazzi stranieri, che nascono o arrivano in Italia, hanno percorsi di vita, biografie e progetti familiari differenti; ciò che hanno in comune è il vissuto, reale o simbolico, della migrazione intesa non solo come spostamento ma come cambiamento profondo.

È proprio a questo vissuto personale che la scuola deve guardare nelle fasi della prima conoscenza dello studente straniero, che è immigrato dal nostro punto di vista, quello di chi accoglie, ma emigrato dal suo punto di vista, quello di chi parte e lascia il paese di origine. Una vera accoglienza non può prescindere dalla comprensione del vissuto e delle aspettative personali dello studente e dei suoi genitori, se la scuola non vuole precludersi la possibilità di un buon rapporto con entrambi. Di fondamentale importanza è l'atteggiamento degli insegnanti che preparano e seguono le prime fasi: le informazioni che la scuola raccoglie o fornisce non possono essere separate dal modo o dal contesto in cui tali informazioni sono trattate. Se non si costruisce un clima di fiducia e collaborazione con lo studente straniero ed i suoi genitori, queste informazioni non saranno di nessuna utilità: non è solo questione di materiali e strumenti, ma di tatto, discrezione, sensibilità. L'insegnante accogliente deve assumere contemporaneamente il punto di vista dello straniero e quello della scuola. La fase dell'accoglienza e della prima conoscenza è di fondamentale importanza e deve diventare una routine collaudata a scuola, con l'obiettivo di raccogliere quante più informazioni possibili sul futuro studente, allo scopo di includerlo nella classe e sezione più opportuna secondo l'organizzazione didattica più flessibile e personalizzata.

La scuola per i ragazzi migranti è il luogo privilegiato di un confronto con le differenze. Per questo c'è bisogno di un'attenzione continua alle storie di tutti nel corso della relazione educativa, tenendo in considerazione il fatto che, al momento

della sua inclusione, il ragazzo straniero si deve impegnare in uno sforzo enorme di adattamento e apprendimento (la frattura rappresenta un elemento di frattura nel suo sistema di orientamento spazio-temporale).

Sono almeno tre i principali ostacoli da superare per lo studente straniero:

- adattarsi alla nuova scuola ed alla nuova situazione, decodificare nuovi codici di comportamento (rapporto con gli insegnanti ed i compagni);
- imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base per esprimere i propri bisogni;
- apprendere a leggere, scrivere e studiare nella lingua della scuola

Che Cosa è il Protocollo di Accoglienza- Chi lo elabora – Quali sono le sue Finalità

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che viene deliberato dal collegio dei docenti; contiene criteri, principi, indicazioni e strategie riguardanti l'iscrizione e l'inclusione degli studenti stranieri, definisce i compiti ed i ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Con il termine accoglienza ci si riferisce infatti genericamente a quell'insieme di adempimenti e di provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dello studente e dei suoi genitori con la realtà scolastica. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto può e deve essere integrato, rivisto e personalizzato sulla base delle esperienze realizzate (o da realizzare) e soprattutto delle esigenze delle diverse istituzioni scolastiche. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative del d.p.r. n°394 del 31/08/99, che attribuisce ai collegi dicenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inclusione nelle classi degli studenti stranieri.



Si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di studenti stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli studenti neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova difficoltà;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Per sostenere i compiti descritti è utile ed opportuno che si istituisca la commissione di accoglienza come gruppo di lavoro ed articolazione del collegio dei docenti; questo segnala l'impegno dell'istituto in tema di accoglienza di studenti stranieri ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità. La commissione rappresenta l'istituto, è composta dal dirigente scolastico e dai docenti formati in materia di educazione interculturale. Essa è il gruppo di lavoro che ha competenze di carattere consultivo, gestionale e progettuale, infine si riunisce nei casi di inclusione di studenti stranieri (soprattutto per la relazione scuola-famiglia e l'assegnazione alle classi), per progettare azioni comuni, monitorare i progetti esistenti, operare un raccordo tra le diverse realtà territoriali e distrettuali.

Organizzazione del protocollo

Fase amministrativa e burocratica

Dall'anno scolastico 2013/2014 le procedure di iscrizione alle scuole pubbliche sono on line; ma in ogni caso le segreterie devono offrire un supporto per le necessarie informazioni o il perfezionamento dell'iscrizione (che per gli studenti stranieri può avvenire in qualsiasi momento dell'anno) o necessitare l'integrazione della documentazione. L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dello studente straniero e dei suoi genitori. È utile indicare fra il personale di segreteria chi è incaricato delle iscrizioni degli studenti stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i nuovi studenti. Si specificano i documenti e le informazioni da chiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, le note informative sulla scuola scritte nelle lingue d'origine da consegnare ai genitori per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica. La consegna di documentazione bilingue o in lingua d'origine, così come l'esposizione di avvisi ed indicazioni in lingua, propongono un volto amichevole della scuola; è anche possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici messi a disposizione di enti locali e associazioni, sulla base di convenzioni ed accordi. Il primo incontro dei genitori stranieri, di carattere amministrativo, deve essere seguito da un successivo incontro dei genitori con uno degli insegnanti del gruppo di accoglienza. Pertanto L'ufficio di segreteria agevola e supporta la pratica di iscrizione, raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente), acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, individua tra il personale ata un incaricato del ricevimento delle iscrizioni e fornisce ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano. I materiali da predisporre sono: moduli di iscrizione o informativi in più lingue; scheda di presentazione generale del sistema scolastico italiano e scheda di presentazione dell'istituto a cui lo studente si iscrive.

Fase comunicativo-relazionale



Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sullo studente che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere incluso, sia sui percorsi di facilitazione che devono essere attivati. La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori ed un colloquio con lo studente, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, in questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente, sulla situazione familiare, gli interessi, le abilità e le competenze possedute dallo studente. Il rapporto con il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali. Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica dello studente. In tale fase la commissione di accoglienza: effettua tempestivamente un colloquio con i genitori coinvolgendo un insegnante per sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto; raccoglie una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica; articola colloqui con il ragazzo, utilizzando anche tecniche non verbali se necessario; compila un'iniziale biografia scolastica dello studente; facilita la conoscenza della nuova scuola; osserva lo studente in situazione. I materiali da predisporre sono: traccia del primo colloquio con i genitori, elenco dei mediatori linguistico-culturali locali, questionari in più lingue rivolto agli studenti neoarrivati, schede informative sulla scuola nei paesi d'origine dei ragazzi immigrati e schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali.

#### Fase didattico-educativa

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inclusione. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal collegio dei docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del D.p.r. n°394 del 31/08/99, secondo cui i minori stranieri soggetti

all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dello studente, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dello studente; del corso di studi eventualmente seguito dallo studente nel paese di provenienza; del titolo di studio posseduto. Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alle scuole e la delicatezza del compito che il collegio dei docenti può assegnare al gruppo che si occupa dell'accoglienza. Per una decisione avveduta e corretta, oltre alle informazioni acquisite precedentemente, è necessario avere informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico. È importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inclusione, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato. Si tenga anche presente che, in presenza di fenomeni di concentrazione di studenti con cittadinanza straniera, si ritiene proficua un'equilibrata distribuzione per favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi. Pertanto, in questa fase, la commissione di accoglienza: propone la classe e la sezione tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze ed abilità, del titolo di studio eventualmente posseduto, delle aspettative familiari emerse dai colloqui; ripartisce gli studenti nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di studenti stranieri; fornisce i primi dati raccolti al consiglio di classe che accoglierà il neoarrivato. La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che dovranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili. Infatti, vi è una pluralità di modelli di intervento che coniugano in modo diversificato disponibilità e risorse, bisogni specifici, traguardi

didattici perseguibili. Un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione, per ogni nuovo studente straniero, di un ragazzo italiano, o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di tutor, specialmente nei primi tempi. Includendo lo studente immigrato nella classe si avrà anche cura di fornire agli insegnanti della medesima una raccolta di materiale di routine bilingue, o nella sola lingua d'origine, per la comunicazione scuola-famiglia. In questa fase il consiglio di classe: favorisce l'inclusione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di apprendimento cooperativo, di contesto variato; individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; rileva i bisogni specifici di apprendimento; progetta ed attua percorsi individualizzati per gli studenti neoarrivati; progetta ed attua percorsi di educazione interculturale in tutte le classi e per tutti gli studenti (auspicato coinvolgimento del mediatore o di operatori sociali interculturali); si occupa di formazione e tutoraggio del personale docente sulla progettazione e realizzazione di laboratori linguistici di italiano L2 (ed eventualmente di lingua d'origine L1 con il mediatore); realizza laboratori linguistici di italiano L2 in orario extracurricolare rivolti a studenti di più scuole.

#### Fase sociale dei rapporti/integrazione con il territorio

Per promuovere la piena inclusione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche ed, in primo luogo, delle amministrazioni locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. In questa fase, la commissione di accoglienza: stabilisce contatti di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete; attiva collaborazioni con l'amministrazione locale per costruire percorsi comuni di formazione,

proporre servizi ed esperienze comuni; attiva rapporti con gli enti locali, il privato sociale, le associazioni di volontariato, per la co-progettazione ed il reperimento di risorse in merito alle misure contenute nel protocollo di accoglienza; provvede alla creazione ed al consolidamento di più reti territoriali che coinvolgano le istituzioni competenti per gli interventi educativi e sociali sui minori stranieri: promuove la confluenza delle risorse e dei progetti già predisposti dai singoli soggetti della rete ed il loro ampliamento ad altri partner.

Gli strumenti di verifica potranno essere molteplici. Saranno verificati la disponibilità e l'entusiasmo dei ragazzi di partecipare al lavoro. Si devono verificare le competenze acquisite nella lingua italiana, le competenze di inserimento sociale attivate, quantità e qualità dei lavori prodotti.

In definitiva bisogna mettere la nostra scuola in grado di esprimere al meglio le potenzialità educative che sono implicite nell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, innalzando i livelli qualitativi delle prestazioni scolastiche. Bisogna migliorare l'accoglienza, agire non sui ragazzi ma con i ragazzi, rendendoli autonomi e indipendenti, mirare ad una vera formazione integrale della persona. Gli alunni hanno bisogno di sicurezza, fiducia, stima.

È intenzione favorire un progetto di scuola a sistema integrato tra le agenzie formative: scuola, famiglia, enti locali, associazionismo. Un progetto di una scuola dell'autonomia organizzativa e didattica di ricerca e sviluppo (Dpr 275/99) che diventi realmente di tutti e per ciascuno, una scuola che sappia innovarsi e rinnovarsi per integrarsi con il territorio.

In Italia, negli ultimi trent'anni, si inizia gradualmente a parlare di inclusione sia nei documenti istituzionali che nel lessico comune. Il modello dell'inclusione ha alla

base una visione sociale del disturbo o della disabilità e li concepisce come gli esiti di un'interazione tra il soggetto e il contesto in cui questi si trova a vivere. Come rileva Dovigo: è la cultura (e l'insieme delle microculture che la compongono) a creare quell'insieme di norme più o meno visibili che definiscono la normalità, e così facendo facilitano od impediscono l'accesso a determinati gruppi di persone, trasformando la differenza in evidenza. Non è il soggetto che deve adattarsi al sistema (che lo accoglie, accetta e ne richiede la normalizzazione) ma è il sistema che deve essere culturalmente e socialmente predisposto al cambiamento. Essere inclusi significa, quindi, essere parte integrante di un sistema che contempla l'inclusione come una dimensione del diritto di esistere. La sfida è quella di dar vita sempre di più a una Scuola capace di riconfigurarsi come un sistema formativo concepito senza la presenza di elementi che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione. Dobbiamo pensare ad una scuola in cui si faccia "pratiche" di inclusione, ossia:

- universale, perché deve essere per tutti, nessuno escluso;
- protesa all'emancipazione delle differenze, perché essendo per tutti deve fare delle differenze una risorsa capace di mettere in grado tutti di raggiungere il proprio livello di eccellenza;
- far accrescere la partecipazione degli alunni rispetto alle culture d'appartenenza e adattare il curriculum in base ai bisogni individuali. Il ruolo degli insegnanti risulta in questo senso di primaria importanza nella progettazione di piani inclusivi all'interno dei contesti scolastici.
- Promuovere le potenzialità e i talenti dell'individuo, per facilitare l'ingresso nella cultura umana. Una scuola inclusiva promuove lo sviluppo e la realizzazione del personale progetto di vita di ciascuno e valorizza ciò che "si è e si sa fare", quindi le personali possibilità.



L' inclusione è dunque sentirsi parte di un gruppo che ci riconosce, ci rispetta, ci stima, andando oltre l'integrazione, per non stigmatizzare le differenze e la quotidianità del "fare" educativo. La didattica è la normalità dell'operare finalizzato allo sviluppo di capacità e di competenze. La didattica "normale" deve farsi "speciale", cioè con più qualità, più ricca, e resa più competente, capace di rispondere alla complessità dei Bisogni Educativi Speciali. Una didattica "speciale", di qualità, è una didattica inclusiva. Riprendendo l'"Index per l'inclusione", è necessario attivare delle risorse educative fondamentali per realizzare un'offerta formativa più vicina all'idea di speciale normalità, ossia progettare risorse speciali che tengano conto dei bisogni di ciascuno. In tal senso, il team docenti dovrebbe accuratamente prendere in considerazione alcuni parametri, quali:

- l'organizzazione scolastica generale, in particolare, i tempi scuola e gli orari degli alunni;
- garantire a tutti gli alunni la massima accessibilità degli spazi, sia interni che esterni, e prestare particolare attenzione anche all'attrezzatura degli ambienti. Questa risorsa è molto importante per favorire la piena inclusione scolastica, pensiamo ad esempio alle posizioni occupate dai banchi all'interno delle classi che favoriscono in maniera decisiva le relazioni amicali e per l'apprendimento.
- Attivare iniziative di informazione, conoscenza e di sensibilità per le famiglie, gli insegnanti, gli alunni stessi al fine di non stigmatizzare certe credenze, ma attivare atteggiamenti costruttivi nei confronti di quest'ultimi.
- Operare un'alleanza strategica tra la scuola e l'agenzie extrascolastiche, formali ed informali, educative e formative, presenti nel territorio d'appartenenza. Vanno considerate le possibilità offerte, per esempio, da centri comunali, attività culturali, sportive, e così via, in raccordo con le attività scolastiche.
- Fare continuo aggiornamento, formazione specifica da parte degli insegnanti, per realizzare buone prassi pedagogiche.

- Documentare le esperienze realizzate, può essere utile anche confrontarsi con le altre realtà scolastiche.
- Pensare accuratamente a quali metodologie utilizzare, definire strategie, adattamenti e accorgimenti per rispondere adeguatamente agli stili cognitivi di ciascuno. Si può utilizzare una didattica comune a tutti, oppure attuare percorsi di individualizzazione e di personalizzazione.
- Individuare ausili informatici, tecnologie educative (TIC), e materiali specifici che possano favorire l'apprendimento e la vita quotidiana degli alunni.

**ALLEGATI:**

PAI DEFINITIVO 2019.pdf





# ORGANIZZAZIONE

## MODELLO ORGANIZZATIVO

**PERIODO DIDATTICO:** Quadrimestri

### FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	collaboratore del Ds con funzioni vicarie collaboratore seconde	2
Funzione strumentale	<b>AREA 1 - GESTIONE PTOF E VALUTAZIONE</b> Coordinamento del Piano dell'offerta formativa e rielaborazione del PTOF; Elaborazione e pubblicizzazione di un estratto del PTOF; Valutazione di tutto il processo valutativo e formativo; Coordinamento dei rapporti scuola famiglia con le altre funzioni strumentali; Monitoraggio in itinere e finale con relativa relazione <b>AREA 2 - SOSTEGNO AL LAVORO DOCENTI</b> accoglienza e tutoraggio ai nuovi docenti; produzione (o modifica) di modulistica, di materiali didattici e valutativi; cura della documentazione educativa; raccolta dati e proposte. Supporto all'aggiornamento dei docenti e attività laboratoriali didattiche); coordinamento e sostegno al lavoro di eventuali mediatori culturali ed esperti. Collaborazione con le altre F.S., monitoraggio in corso e finale con relativa	9



relazione. AREA 3 - Interventi e servizi per studenti  
Compiti: continuità □  
Coordinamento e gestione di attività di continuità didattico-educativa, in particolare, tra le classi terminali della scuola primaria □  
Orientamento e tutoraggio raccolta dati e proposte progettuali  
Compiti: orientamento □  
Coordinamento e gestione di attività di continuità didattico-educativa, in particolare tra le classi terminali della scuola secondaria □  
Orientamento e tutoraggio raccolta dati e proposte e progettuali □  
Collaborazione con le altre F.S. □  
Rapporti con l'esterno (enti e associazioni) □  
Monitoraggio in corso e finale con relativa relazione  
Compiti: integrazione/recupero/sostegno □  
coordinamento delle attività di integrazione, recupero e sostegno degli alunni diversamente abili, coordinamento e gestione di attività di recupero e sostegno □  
prevenzione della dispersione scolastica □  
collaborazione con le altre F.S. □  
Monitoraggio in corso e finale con relativa relazione  
Area 4 - Realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti e Istituzioni esterne  
Compiti: □  
Lettura e analisi dei bisogni formativi e aggiornamento dei docenti □  
Organizzazione, progettazione e gestione dei piani di formazione e aggiornamento □  
Promozione e coordinamento dei rapporti con Enti pubblici del territorio □  
Coordinamento viaggi e visite di istruzione □  
Collaborazione con le altre F.S., monitoraggio in corso e



	finale con relativa relazione.	
Animatore digitale	L'animatore digitale organizza e coordina un lavoro in equipe con il team di docenti e personale amministrativo individuato, con relativa formazione presso le Scuole Polo individuate dal Ministero. In sede il lavoro è suddiviso in tre ambiti quali la: formazione interna, il coinvolgimento della Comunità scolastica e la creazione di soluzioni innovative. La Formazione Interna vedrà l'organizzazione di corsi di formazione del personale docente per i primi rudimenti informatici, formazione dei docenti all'uso della piattaforma "Programma il Futuro", l'organizzazione di laboratori formativi, la creazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale, l'ampliamento della rete di connettività, l'ammodernamento del sito internet attraverso l'inserimento di attività legate al PSND, il supporto ad attività volte ad usare il digitale per l'inclusione, la diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa, la partecipazione all'alta formazione all'estero ed ai progetti Erasmus KA1.	1

**MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	insegnamento arte una unità per potenziamento Impiegato in attività di:	4



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Potenziamento</li></ul>	
A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	insegnamento discipline umanistiche Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	17
A028 - MATEMATICA E SCIENZE	insegnamento matematica e scienze Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	10
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	insegnamento musica una unità di potenziamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Potenziamento</li></ul>	5
A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	insegnamento scienze motorie Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	4
A056 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	insegnamento strumento musicale: oboe, violino, violoncello, pianoforte: una unità per ogni strumento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	4
A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA	insegnamento tecnologia	4



SECONDARIA DI I GRADO	Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	
AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	INSEGNAMENTO FRANCESE Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	4
AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	insegnamento lingua inglese una unità su potenziamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Potenziamento</li></ul>	6
%(sottosezione0402.classeConcorso.titolo)	sostegno classi con alunni diversamente abili Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Sostegno</li></ul>	12
AH56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (OBOE)	oboe Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	1
AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE)	pianoforte Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	1
AM56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VIOLINO)	violino Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	1



AN56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VIOLONCELLO)	<b>violoncello</b> Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li></ul>	1
--	---	---

## ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

### ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<b>Direttore dei servizi generali e amministrativi</b>	<p>Le sue attività principali sono di tipo amministrativo, contabile e direttivo. Nello specifico: svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna; sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo - contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 DLgs 165/2001).; formula, all'inizio dell'anno scolastico una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il dirigente scolastico, verificatane la congruenza rispetto al POF e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di istituto con le RSU, adotta il piano delle attività. Una volta concordata un'organizzazione dell'orario di lavoro questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali esigenze dell'istituzione scolastica e previo un nuovo esame con la RSU; previa definizione del Piano annuale delle attività del personale ATA, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico, e attribuisce allo stesso, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo,</p>
--	--



**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	quando necessario; svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi; può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale; possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Nell'ambito della contrattazione interna d'istituto il DSGA effettua il controllo sul contratto d'istituto predisponendo una relazione sulla compatibilità finanziaria.
<b>Ufficio protocollo</b>	L'ufficio del Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata ed in uscita dalla scuola, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione.
<b>Ufficio per la didattica</b>	Supporto alla Gestione delle procedure inerenti la didattica e di supporto alla didattica

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online <https://www.portaleargo.it>

**RETI E CONVENZIONI ATTIVATE**



❖ NUCERIA ALFATERNA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione del personale</li> <li>• Attività didattiche</li> </ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse professionali</li> <li>• Risorse strutturali</li> </ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altre scuole</li> </ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito

**Approfondimento:**

Il 31 ottobre 2017 è stato costituito il collegamento in rete fra la Scuola Secondaria I grado "Fresa-Pascoli" (D.S. Michele Cirino), I Circolo Didattico Nocera Superiore (D.S. Antonio Pizzarelli), Il Circolo Didattico Nocera Superiore (D.S. Maria Rosaria Scagliola) che prende il nome di "**NuceriaAlfaterna - per un Sistema Educativo e Formativo Integrato**".

L'intesa ha una molteplicità di scopi:

- Attività di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo
- La realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale scolastico
- L'istituzione di laboratori didattici e lo scambio di docenti per attività didattiche



- Iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze di informazione
- L'attività di consulenza sui problemi didattico/educativo, amministrativi, giuridici e legislativi comuni e di prevenzione sanitari effettuata da esperti anche esterni alle scuole
- Elaborare e sottoscrivere convenzioni ed accordi con Enti locali o soggetti esterni alla rete
- Servizi di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità e/o in situazione di disagio, con particolare riferimento ai rispettivi piani di inclusione
- Introduzione di insegnamenti opzionali, specialistici, e più in generale a quanto previsto dalla L. 107/2015, di progettazione ai POF e PTOF
- Eventuali altri ambiti decisi dalla rete in sede di conferenza di servizi

Tutti al fine di migliorare l'offerta formativa delle scuole.

### ❖ RETE D'AMBITO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

**❖ RETE DI SCOPO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

**❖ CONTINUITA' CON IL TERRITORIO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività didattiche</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Associazioni sportive</li><li>• Altre associazioni o cooperative ( culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)</li><li>• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)</li><li>• ASL</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	coordinamento e capofila

**Approfondimento:**

La scuola Fresa Pascoli realizza una progettazione allargata tra scuola e



territorio per la costruzione di un sistema formativo integrato.

Al fine di predisporre un progetto formativo integrato con il territorio costruisce una collaborazione con gli Enti e le associazioni culturali locali senza fini di lucro.

È tra gli obiettivi della scuola raccogliere proposte collaborative e sinergiche per costruire un sistema formativo integrato sul territorio.

L'attività e la ricognizione invita a riflettere sulle azioni che si ritengono opportune ed utili per definire, in un contesto territoriale (quartiere di una grande città, paese, comprensorio...), il quadro di tutte le collaborazioni che è possibile attivare per la costruzione di percorsi formativi destinati agli alunni. L'analisi degli effettivi bisogni e delle finalità proprie della scuola e l'autonomia di cui essa gode permette di integrare i curricoli con le risorse del territorio, di valorizzare le culture, di potenziare i tempi degli apprendimenti in relazione alle domande degli alunni, di ipotizzare attività trasversali, di valorizzare le diversità pedagogiche degli alunni. L'autonomia apre alla scuola nuovi spazi di espressione didattica, organizzativa e di ricerca dando ad ogni istituto scolastico la possibilità di diventare un riferimento sul proprio territorio in sinergia con gli altri soggetti: il presente PTOF è il piano strategico che descrive come ogni Istituto intende lavorare per essere soggetto fra soggetti.

Il PTOF è un documento pensato come strumento di conoscenza e di presentazione di un Istituto Scolastico, utile al suo interno in quanto bussola e strumento di lavoro e all'esterno in quanto offerta, opportunità, patto con il territorio. L'obiettivo è quello di amplificare e costruire partenariati per lo sviluppo dell'offerta formativa. Le scuole possono promuovere o aderire a partenariati costituiti in ambito locale, regionale,



nazionale, transnazionale (come avviene nei progetti europei). Con partenariato si intende la realizzazione di un processo di confronto tra attori diversi, coinvolti in un medesimo settore di interesse, i quali – pur in presenza di culture, ruoli sociali, funzioni diverse - cercano di giungere a una soluzione comune che possa raccogliere il consenso generale. Generalmente la scuola opera in partenariati locali per la realizzazione di patti formativi/educativi. Già da alcuni anni la nostra scuola si è aperta ed ha favorito azioni di compartecipazione con il mondo dell'associazionismo locale realizzando progettualità significative che hanno non poco amplificato e consolidato l'offerta formativa sul territorio.

La scuola propone per ogni anno scolastico un progetto di integrazione con il territorio che coinvolga tutte le classi.

Tale progetto offre a tutti gli alunni un'occasione di crescita formativa ed educativa che consentirà loro di conoscere e comprendere il rapporto tra il presente e il passato delle realtà locali nelle quali svolgono la loro vita da cittadini.

L'insegnamento della *storia locale* contribuisce a rendere gli alunni consapevoli del valore conoscitivo dei beni culturali e ambientali del proprio territorio.

La costruzione di un'identità culturale condivisa mira a trasformare gli alunni in cittadini del mondo, consapevoli, autonomi, responsabili, critici, e raggiunge questo scopo valorizzando le loro radici culturali. Oltre al raggiungimento di precisi obiettivi conoscitivi, sarà valutato il "saper fare" ed il "sapersi orientare" nelle attività logico-pratiche e nelle relazioni sociali.

Nel corso degli anni le relazioni tra la scuola ed il territorio sono state



sempre più strette e proficue, fino a condurre nell'anno scolastico 2016/17 alla redazione e sottoscrizione di un vero e proprio protocollo d'intesa tra la scuola e le numerose associazioni presenti sul territorio.

Le associazioni propongono una serie di attività, iniziative ed incontri a cui la scuola partecipa in maniera attiva.

Il progetto mira al raggiungimento di una serie di competenze che saranno anche certificate ai fini della valutazione.

Gli alunni partecipano alle varie iniziative proposte dalle diverse associazioni sul territorio ed approfondiscono attraverso visite guidate ai monumenti del territorio, ricerche in biblioteca ed in archivio, lettura e studio dei documenti, raccolte di testimonianze.

Il loro percorso formativo scolastico viene così arricchito di esperienze e testimonianze di vita vissuta che li renderà partecipi della loro storia e del loro presente nella realtà territoriale in cui vivono.

Entusiasmata dalla concretezza delle esperienze gli alunni vengono stimolati nella produzione di elaborati, manufatti, materiali su supporto digitale e manifestazioni esplicative o rappresentative finali, che saranno eletti a testimonianza di quanto appreso e delle competenze acquisite in campo storico, civico e sociale.

Le associazioni con cui è stato stipulato un protocollo di intesa sono le seguenti:

à Unicef

à Legambiente

à Pro-Loco



à Adotta un albero

à ANDE

à Libera

à Novasociale

à Lipu

à Bimed

à Rotary club

à Giornale cronache Salerno

à Associazione Virtus Nocera

à ArcheoklubNuceriaAlfaterna

à Centro Pedagogico "La casa gialla"

à Parrocchia S.M. Arcangelo

à Scout Agesci

à Parrocchia S.M. Maggiore

à Il Santuario

à CSI

à Vitolo volley

à Landini tennis tavolo

à Altre associazioni del territorio che in itinere o negli anni passati hanno collaborato con la scuola.

**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**





❖ **PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**

Docenti La scuola dell'autonomia richiede un ambiente educativo flessibile ed interattivo in cui assume particolare rilievo l'elevazione delle qualità professionali e l'arricchimento del bagaglio culturale, quale garanzia di un più qualificante e responsabile esercizio delle proprie funzioni. La formazione è un diritto dovere per i docenti, in quanto essa è funzionale allo sviluppo di conoscenze e competenze in campo didattico, metodologico-operativo, organizzativo, valutativo e progettuale. Strumenti, questi, indispensabili per creare non solo situazioni formative motivanti e facilitanti l'apprendimento delle singole discipline, ma che consentono al docente di acquisire una preparazione professionale più articolata in svariati campi delle Scienze dell'Educazione. Il potenziamento e il miglioramento della qualità professionale dei docenti della scuola avviene, inoltre, anche attraverso il sostegno alla docenza che il responsabile della funzione strumentale assicura attraverso l'accoglienza dei nuovi docenti, l'accesso all'informazione utile all'esercizio della funzione docente e la possibilità di frequentare corsi di aggiornamento, fermo restando gli obblighi scolastici e le norme per fruire del congedo per tali esigenze formative. La proposta formativa per i docenti per il triennio 2018- 2021 riguarderà queste tematiche: □ Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base □ Inclusione e disabilità □ Competenze di lingua straniera □ Valutazione e miglioramento □ Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale □ Autonomia organizzativa e didattica □ Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale □ Scuola e Lavoro

Il piano di formazione prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole e da soggetti accreditati. Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze e le risorse a:

• formazione in presenza a corsi esterni qualificati che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri di dibattito;

• formazione a distanza e corsi e-learning;

• esperienze formative che promuovano modalità di ricerca-azione e pratiche riflessive. Di questi il Collegio definirà, nei prossimi incontri i tempi e i modi di attuazione sulla base delle possibilità economiche e compatibilmente con la fattibilità delle proposte.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Autonomia didattica e organizzativa
<b>Destinatari</b>	Gruppi di miglioramento
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori</li> <li>• Workshop</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca-azione</li> <li>• Mappatura delle competenze</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **FORMAZIONE DOCENTI NEOASSUNTI**

formazione docente neoimpresso in ruolo. Circ USR CAMPANIA

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Docenti neo-assunti
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori</li> <li>• Peer review</li> <li>• Comunità di pratiche</li> </ul>

❖ **FORMAZIONE RETI DI SCUOLE D'AMBITO**

figure di sistema

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Autonomia didattica e organizzativa
<b>Destinatari</b>	docenti figure di sistema - staff
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori</li> <li>• Workshop</li> <li>• Ricerca-azione</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

**❖ FORMAZIONE SICUREZZA**

primo soccorso e antincendio

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Valutazione e miglioramento
<b>Destinatari</b>	Tutti gli operatori della scuola
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Workshop</li><li>• Comunità di pratiche</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

**❖ INCLUSIONE**

Il progetto "Inclusione" nasce in risposta all'ultima circolare ministeriale di marzo 2013, in cui tra gli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali), oltre ai DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e ADHD (iperattività), rientrano anche gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità - familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socioeconomico, studenti extracomunitari etc. Lo scopo della suddetta circolare, nonché della legge 170/2010, è permettere a tutti gli alunni, e soprattutto a quelli con difficoltà momentanee e non, di avere le stesse opportunità di apprendimento e successo scolastico. A tale scopo, si parla di inclusione e non più di integrazione (cfr. legge 104/92): il concetto di inclusione fa riferimento ad un processo in cui è la scuola ad adattarsi e modellarsi agli alunni sulla base dei loro bisogni e caratteristiche, cogliendone le differenti peculiarità, le capacità e le potenzialità di ciascuno. Unascuolainclusiva: - é moderna, con tecnologie, didattica e professionalità nuove, - contrasta il fenomeno crescente della dispersione scolastica, - riconosce gli alunni come persone in toto (modello bio-psico-sociale), - offre nuovi contesti di apprendimento sociale e culturale, - promuove la crescita personale non solo degli alunni ma a lungo termine del tessuto sociale e cittadino stesso, - avvicina le famiglie e gli alunni tendendo le braccia come un buon genitore verso i suoi figli segnando un'impronta permanente verso l'affascinante e a volte difficile percorso della vita dopo la scuola. Destinatari del Progetto "Inclusione" sono quindi tutti gli alunni con difficoltà di apprendimento, del comportamento o di ordine relazionale. Gli obiettivi generali sono: -



promuovere il successo scolastico in tutti gli alunni BES e DSA, - contrastare la dispersione scolastica. Gli obiettivi specifici sono: - assistere professori e genitori nell'identificare le problematiche specifiche dell'alunno; - sostenere gli insegnanti nel programmare azioni di inclusione all'interno delle classi; - fornire agli alunni strategie di apprendimento più efficaci migliorando il metodo di studio; - favorire un clima della classe più adatto alla partecipazione attiva delle lezioni; - favorire la cooperazione scuola - famiglia

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Inclusione e disabilità
<b>Destinatari</b>	Gruppi di miglioramento
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Workshop</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

### ❖ AZIONI DEL PNSD: ANIMATORE DIGITALE

Si tratta di una figura di sistema che avrà il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD nell'istituzione di appartenenza, costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e la singola scuola. L'AD non è quindi una figura tecnica, ma di coordinamento. Si ritiene quindi opportuno affiancare ulteriori docenti che siano in grado di dare rapide risposte ai bandi emanati dal MIUR per le diverse azioni con la stesura di progetti e che supportino il dirigente nelle attività di fundraising specificatamente destinate alla realizzazione del PNSD I Compiti dell'Animatore Digitale

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune;



informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. Il PNSD nel PTOF Della Scuola secondaria di 1° grado "Fresa-Pascoli Il PNSD offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio. Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV: 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti. Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattico - metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali. Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le seguenti azioni previste dal PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.
- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie. Finalità Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni. Obiettivi generali 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana 2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola - famiglia via sms o email. 3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita. 4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a





principi scientifici di base e applicazioni tecnologiche. Durata Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2015-2018. Modalità e linee metodologiche di intervento Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- Gli strumenti (ACCESSI-SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO; IDENTITA' DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE; AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI; DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E LAVORO; CONTENUTI DIGITALI)
- Formazione ed accompagnamento (FORMAZIONE DEL PERSONALE; ACCOMPAGNAMENTO)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste:

- formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de materializzazione del dialogo scuola-famiglia
- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- nuove modalità di educazione ai media con i media Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali
- Animatore digitale
- Team digitale
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto
- Uffici amministrativi di Segreteria
- Risorse finanziarie
- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD
- Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione
- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);
- Numero di laboratori effettivamente potenziati;
- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività;
- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;
- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle



progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità. Risultati attesi. Le ricadute del piano, sicuramente positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona).
- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.
- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

I primi passi

1. PUBBLICAZIONE. Rendere pubblico il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, illustrandone i dettagli e gli approcci.
2. RICOGNIZIONE. Ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. L'AD non deve infatti promuovere la novità (digitale o non) a tutti i costi, ma rendere pubbliche pratiche efficaci che non sempre sono all'attenzione dell'intero collegio dei docenti.
3. ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE. Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno l'istituto, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Un esempio potrebbe essere lavorare sulle competenze (ambito di per sé vastissimo), ad esempio potenziando a livello trasversale la didattica per problemi (problem solving o problem posing). In tal senso non si vuole sminuire l'approccio al digitale che il PNSD richiede ma limitarne l'enfasi e le eccessive speranze potenzialmente malriposte. Non è un caso che tra le 8 competenze chiave di cittadinanza la "cultura digitale" sia solo una e nemmeno la prima.
4. INTERVENTI AD HOC. Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD dovrà progettare gli interventi di formazione. Sarebbe opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale (ad esempio interventi su "problem solving" o "valutazione autentica") e poi calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari.

## Approfondimento





Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'Istituzione Scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro è improntato alla collaborazione e alla partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli Organi Collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

### PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

#### ❖ PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Descrizione dell'attività di formazione	La gestione delle relazioni interne ed esterne
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li></ul>
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

#### ❖ FORMAZIONE DEI DIRETTORI DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI, DEGLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E DEGLI ASSISTENTI TECNICI PER L'INNOVAZIONE DIGITALE NELL'AMMINISTRAZIONE



<b>Descrizione dell'attività di formazione</b>	La collaborazione con l'ufficio tecnico e l'area amministrativa
<b>Destinatari</b>	Personale Amministrativo
<b>Modalità di Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li><li>• Laboratori</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola